



RASSEGNA **STAMPA**

29 gennaio 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



ANNO 15 - N. 28 - € 1,20

il Quotidiano ^{del Sud}

Edizione **BASILICATA**
 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it


Giovedì 29 gennaio 2015

MATERA

M5S apre
con i candidati
«Militanti storici
e gente onesta»



a pagina 16

Adduce sì
Adduce no
Decide il Pd
Già, ma
quale Pd?

di **PIERO QUARTO**

ADDUCE sì o Adduce
no. Continua a rincor-
rersi nel partito demo-
cratico e tra la gente
una scelta di campo
sulla ricandidatura
dell'attuale sindaco
segue a pagina 17

L'INTERVISTA

Loguercio:
«No ai metodi
Pd, sono
padronali»
Il presidente Psi
«Nessun vincolo
d'obbedienza»



QUARTO a pagina 18

Il confronto della Uil con De Biase e Liberali Fiat Melfi, la fase del "dopo Cristo"

Marchionne: «Piena occupazione nel terzo trimestre 2015»
A breve l'apertura di domenica, si profila nuova lotta sui turni

LABANCA alle pagine 10 e 11



Pietro De Biase

Contro le accuse di Gianni Rosa sugli incarichi clientelari: «E' un professionista»
Per l'ennesima volta il sindaco prende le distanze da Fratelli d'Italia

Ci pensa De Luca a difendere Petrone

Crisi e dimissioni, anche Falotico
entra in scena: «Interni in Giunta»
E sui soldi: «Dirottare l'avanzo
di amministrazione regionale»



POTENZA
MERITA RISPETTO

di **LUCIA SERINO**

COL freddo di queste ore anche le
cornacchie stanno nella tana. A
Potenza si odono solo i ciarlatani
della politica che sanno sempre
tutto, soprattutto dove sta il bene e
dove il male. Flegibili anche le voci di
protesta dei molti lavoratori,
segue a pagina 6

**LOLAICO: IL CAPITANO GENTILE,
SIMBOLO DI UN'ALTRA CITTÀ** di **SERGIO RAGONE** a pagina 22

LORUSSO, MARTINO alle pagine 6, 7 e 12

DOSSIER CARITAS POTENZA

Ecco chi sono i poveri
Ci sono tanti bimbi
che non vanno più a scuola

GIACUMMO a pagina 21

La presentazione del
Dossier Caritas

POTENZA, DENUNCIA DELLA CONFARTIGIANATO

Estetiste e parrucchiere a domicilio
«Non le fate entrare, non sono sicure»

a pagina 22

CINEMA.



Arrivato
Ben Hur
Direzione
Matera

Agli arrivi dell'aeroporto di Bari
avvistato, ieri, Jack Huston,
il nuovo Ben Hur (da Repubblica Bari)

Fantastico MONDO
LA TUA AGENZIA DI VIAGGI
www.fantasticomondo.com

SPECIALE LUNA DI MIELE
BANGKOK & KOH SAMUI
€ 1.380,00

PARTENZA DA ROMA DAL 20 GENNAIO AL 4 LUGLIO
TITO / AGORA' SHOPPING VILLAGE / 0971.62.99.42

VIGGIANO
Al via la stagione
sciistica
Turisti dalla Puglia
e dalla Campania



PEPE a pagina 31

PISTICCI
Ceri per illuminare
il dirupo
La provocazione
dei residenti



D'ALESSANDRO a pagina 34



Fantastico MONDO
LA TUA AGENZIA DI VIAGGI
www.fantasticomondo.com

SPECIALE LUNA DI MIELE
ORLANDO & CROCIERA
€ 1.060,00

PARTENZA DA ROMA DAL 4 APRILE AL 26 GIUGNO
TITO / AGORA' SHOPPING VILLAGE / 0971.62.99.42

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 29 gennaio 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Agenda 2015 € 3,30LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887**BASILICATA**

Edizione Basilicata: Redazione, Amministrazione, Tipografia e Stampa: Viale Sapri/Alfano 266 - 70124 Bari. Sede centrale di Bari (grafica 080) - Informazioni 5470220 - Direzione Generale 5470216 - Direzione Pubblica 5470220 (direzione.pubblica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Segreteria di Redazione 5470400 (segreteria.redazione@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronaca di Bari 5470430-431 (cronaca.bari@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Cronache italiane 5470413 (cronache.it@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Economia 5470205 (economia@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Esteri 5470247 (esteri@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Interni 5470209 (politica@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Regioni 5470364 (regione.regionali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470418 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Speciali 5470448 (iniziative.speciali@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Sport 5470225 (sport@lagazzettadelmezzogiorno.it) - Vita Culturale 5470239 (cultura.e.spettacoli@lagazzettadelmezzogiorno.it).

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 562/96 - Filiale Bari - tassa pagata - *promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 28

**IL CASO DELLA POLIZIOTTA MORTA IN CASERMA. RISENTITO L'EX CAPELLANO**

Potenza, giallo Esposito Don Pierluigi Vignola testimone in Procura

AMENDOLARA IN GAZZETTA DI BASILICATA A PAGINA II >>

**GIALLO** Il commissario Anna Esposito**PUGLIA LA RISERVA SARÀ SCIOLTA DOPO L'ELEZIONE DEL CAPO DELLO STATO**

Regione, per Forza Italia spunta il nome di Vitali

Lui: se Fitto non si candida, avanti con altri nomi
Ed Emiliano bacchetta Sel sul caso Manfredonia

ARMENISE A PAGINA 4 >>

IL DOPO NAPOLITANO VETI INCROCIATI: IL ROTTAMATORE BOCCIA AMATO, BERLUSCONI DICE NO AL POLITICO SICILIANO. MA PALAZZO CHIGI VA AVANTI

Renzi parte con Mattarella

Contromossa dei grillini che inseriscono Prodi e Bersani nella loro rosa
Ma nel totocandidati anche i nomi di Veltroni, Fassino, Grasso e Delrio**TRENI VELOCI IL RADDOPPIO DEL BINARIO UNICO**

Termoli-Lesina finanziato il primo lotto

**MA AL QUIRINALE
CHI TROVA
UN NEMICO
TROVA UN TESORO**
di GIUSEPPE DE TOMASO

Se io fossi al posto di Matteo Renzi mi guarderei bene dal brigare per inviare sulla dimora più autorevole d'Italia un mio amico o un mio alleato. Primo, perché in politica gli amici e gli alleati di oggi sono i nemici e gli avversari di domani. Secondo, perché la storia della Repubblica dimostra che nessuna postazione come il Quirinale induce i suoi augusti inquilini a smarcarsi, con la velocità di un jet, dagli sponsor che ne avevano promosso l'elezione. Anzi, per dirla papale papale come Bergoglio, se io fossi al posto di Renzi mi attiverei per mandare sul Colle il mio più noto nemico o il mio più indomito avversario.

Riavvolgiamo il nastro. Nel 1948 il candidato di Alcide De Gasperi (1881-1954) al Quirinale non è l'economista Luigi Einaudi (1874-1961), bensì il diplomatico (poco diplomatico) Carlo Sforza (1872-1952).

SEGUE A PAGINA 25 >>

**IL FAVORITO** Sergio Mattarella

COZZI E ALTRI SERVIZI IN 2 E 3 >>

ASSALTO AGLI OSPEDALI

L'influenza attacca Tre morti in Puglia Due vittime a Bari e una a Lecce

● Altri tre morti in Puglia a causa dell'influenza. Un 62enne è deceduto nell'ospedale «Di Venero» di Bari e un 76enne è morto nel presidio barese del «San Paolo». Un 77enne, invece, non ha superato le complicanze del virus ed è spirato al «Vito Fazzi» di Lecce. I tre erano affetti da altre patologie: nessuno di loro si era vaccinato. Altre 25 persone sono ricoverate in rianimazione. Circa 120 mila i pugliesi colpiti dal virus.

SERVIZIO A PAGINA 19 >>

**SE IL NUMERO
DEGLI OMICIDI
DIVENTA
UN'OPINIONE**
di MICHELE PARTIPILO

Il prefetto di Bari, Antonio Nunziante, ha annunciato di aver scritto una lettera al presidente facente funzioni della Corte d'Appello di Bari per chiedere spiegazioni in merito ai dati sulla criminalità forniti durante l'inaugurazione dell'anno giudiziario.

SEGUE A PAGINA 25 >>

**TRENI** Un tratto del binario unico sulla linea adriatica

SERVIZI A PAGINA 5 >>

UCCISO UNO SPAGNOLO

Scambio di colpi Israele-Libano nel mezzo caschi blu pugliesi

CAMPIONE E ALTRO SERVIZIO A PAG. 21 >>

**GOLAN**
L'area
presidiata
dai caschi
blu dell'Onu
di cui fa
parte anche
un
numero
contingente
di soldati
pugliesi

SOLO UN PICCOLO PASSO CAMMINO ANCORA LUNGO

di FRANCO GIULIANO

Un piccolo, piccolissimo passo avanti. Per raggiungere però la velocità alla quale viaggia il resto del Paese, i tempi sono ancora lunghi. Primo perché l'intera opera del raddoppio ferroviario Termoli-Lesina (32 km a binario unico) è divisa in tre lotti.

SEGUE A PAGINA 24 >>

Mingo presenta.

ceri una volta

pillole di satira web

RAFFAELE FITTO

Venerdì 30 gennaio 2015
video su www.lagazzettadelmezzogiorno.it

CALENDARIO 2015

da sabato 31 gennaio
in OMAGGIO con
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

STUDIO VITULLI

Consulenza e Intermediazione Immobiliare

VENDE
Murat C.so Vitt. Emanuele (lato Borgo antico)
in palazzo d'epoca di pregio con ascensore, ampio esavani accessoriato (mq 195 circa) doppia esposizione. Luminoso, 7 affacci. € 600.000,00 Rif. B199
tel. 080.5562599

BILANCIO FCA
Marchionne promette
«Melfi a pieno regime»
A PAGINA 22 >>

FRANCESCO PADRE
Peschereccio affondato
«Non ci sono colpevoli»
SCAGLIARINI A PAGINA 8 >>

CALCIO SERIE B
Accordo con il Chievo
Bellomo è già a Bari
RAIMONDO NELLO SPORT >>

LA GAZZETTA di BASILICATA

Giovedì 29 gennaio 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Anzi, Brienza, Calvello, Corleto Perticara, Francavilla in Sinni

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5485395 - Fax: 0971/274883
Neurologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430	Foggia: 0881/779911	Lecco: 0832/463911
Barletta: 0883/341011	Brindisi: 0831/223111	Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

BCC **Laurenzana e Nova Siri**

La Banca che abita il territorio.

Siamo presenti a: Laurenzana, Nova Siri Marina, Potenza, San Giorgio Lucano, Villa D'Agri, Terranova di Pollino

POTENZA SENZA UN CONGRUO INTERVENTO DELLA REGIONE, NONOSTANTE TUTTI I RISPARMI POSSIBILI, LA CITTÀ NON POTRÀ SALVARSI DAL NAUFRAGIO

Giunta Comune, riaperto il dialogo ma sarà stagione di lacrime e sangue

Governo d'emergenza più vicino. Ma, senza pareggio di bilancio, resta il rischio urne

Duri colpi a trasporti, scuole, sport. Ai dipendenti Cotrab inviati i preavvisi di licenziamento

● Nell'ultimo giro di danza fra partiti e sindaco De Luca (dimissionario da lunedì scorso) ora viene fuori che non si erano capiti. E che tutti sono disposti a trovare la quadra per la nascita del governo istituzionale per salvare Potenza. Ma la cura sarà di lacrime e sangue.

SERVIZI NELLE PAGINE IV E V >>

IL PANE SOSPESO E IL DEBITO DEI PADRI FEROCI VERSO I FIGLI

di MIMMO SAMMARTINO

Il «caffè sospeso» è simbolo dell'anima partenopea: uno paga un caffè in più al bar per qualcuno che ne potrà godere poi. Alla sua salute. Matera ha fatto di più. Si è inventata - con intelligenza e sensibilità di spirito - il «pane sospeso». Hanno pagato il pane a chi non poteva permetterselo. Sono segni di una fraternità necessaria. Di una volontà di restare umani che, talvolta, sembra essere sopraffatta da più bassi e indicibili istinti.

Quanto accaduto in Italia e a Potenza, in merito alla moltiplicazione del debito, non sospende né caffè, né pane. Sospeso è solo il diritto al futuro delle generazioni a venire, visto che quella dei padri feroci è riuscita a mangiarsi la parte propria e quella dei figli.

MORTE IN CASERMA A POTENZA



Giallo Esposito Don Vignola sentito dai pm come teste

Era il cappellano della Questura di Potenza e la sua deposizione all'epoca, con molta probabilità, ebbe non poco peso sulla decisione del pubblico ministero. L'archiviazione del caso arrivò troppo in fretta. «Aveva già tentato il suicidio», disse don Pierluigi Vignola. I magistrati della Procura di Potenza, Francesco Basentini e Valentina Santoro, che indagano sul giallo di Anna Esposito lo hanno convocato e sentito di nuovo.

AMENDOLARA A PAGINA II >>

POTENZA



Estorsione Riviezzzi «jr» rinviato a giudizio

● Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocchi ha rinviato a giudizio Vito Riviezzzi (difeso dagli avvocati Giorgio Cassotta e Filomena Pinto), Massimo Domanico (avvocato Filippo Cimante) e Andrea Cesarini (avvocato Marcello Leoni), nell'ambito dell'inchiesta «Lottomatica». Disposto il non luogo a procedere per Francesco Riviezzzi (avvocato Pinto).

SERVIZIO A PAGINA II >>

TRASPORTI RICHIAMO DI BERLINGUER A EFFICIENZA E RISPARMIO

Fal, «è necessario un cambiamento»

● Trasporti pubblici in Basilicata, è necessario un deciso cambiamento. Lo ha ribadito l'assessore alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer nel corso dell'incontro con i vertici delle Fal (Ferrovie Appulo Lucane) per la rinegoziazione del contratto, scaduto lo scorso 31 dicembre, e per discutere anche del bando di gara per i servizi sostitutivi. Nel corso del summit che, originariamente prevedeva anche la presenza dei rappresentanti di Trenitalia, Berlinguer ha ribadito la necessità di far virare il settore sui binari dell'efficienza e del risparmio: un binomio solo in apparenza contraddittorio.

MIOLLA A PAGINA III >>

MELFI IERI UN CONFRONTO SULL'AUTOMOTIVE E SULLA SATA

La «svolta» di Fca Analisi della Uilm

● «La nuova fabbrica e il territorio nel mercato globale», è l'argomento del convegno che si è tenuto ieri, al Relais «La fattoria» di Melfi, per discutere di automotive ma anche del ruolo dello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi, alla luce degli importanti cambiamenti dopo il lancio delle nuove vetture Fca realizzate in Basilicata. Ad organizzare l'evento di ieri mattina, coordinato dal giornalista Oreste Lo Pomo, la Uilm regionale ed il Centro Studi sociali e del lavoro di Basilicata.

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

MATERA

Il rione Dirupo resta al buio
Protesta dei cittadini

SERVIZIO A PAGINA XI >>

POTENZA

I biglietti vincenti della lotteria Ant di solidarietà

SERVIZIO A PAGINA VIII >>

CULTURA UN BENE DI PROPRIETÀ PRIVATA PIENO DI OPERE D'ARTE

L'Annunziata di Rivello Una cappella da salvare



ARTE La chiesa dell'Annunziata a Rivello è piena di opere d'arte

FERRARI A PAGINA VII >>

MALTEMPO SPAZZANEVE E VIGILI DEL FUOCO IN AZIONE SULLE STRADE

Neve: scuole chiuse a Terranova S. Severino e San Costantino A.

PINO PERCIANTE

● **TERRANOVA DEL POLLINO.** Causa neve scuole chiuse oggi a Terranova di Pollino, San Severino Lucano e San Costantino Albanese. Il sindaco di Terranova, Francesco Ciancia, ha deciso ieri pomeriggio la chiusura della scuola materna, elementare e media dopo che in paese erano caduti una ventina di centimetri di neve. Anche il sindaco di San Severino Lucano, Franco Fiore, e di San Costantino Albanese, Rosa Maria Busicchio, hanno

disposto la chiusura delle scuole materne, elementari e medie. Fino a tarda sera ancora nessuna decisione per i comuni di Cersosimo e Noepoli dove non era previsto alcun provvedimento di chiusura ma la decisione sarebbe stata presa nelle prime ore di stamattina. Dal pomeriggio di ieri la neve è caduta mista a pioggia in alcune zone della Val Sarmiento. Gli spazzaneve sono intervenuti per sgombrare le strade. Non sono mancati automobilisti rimasti in «panne» nella zona di Terranova, soccorsi dai vigili del fuoco.



SAN COSTANTINO ALBANESE Oggi scuole chiuse

L'Unità

1,30 Anno 91 n. 201
Giovedì 31 Luglio 2014Quotidiano fondato da
Antonio Gramsci nel 1924

www.unita.it

Odio gli indifferenti. Credo che vivere voglia dire essere partigiani. Chi vive veramente non può non essere cittadino e partigiano. L'indifferenza è abulia, è parassitismo, è vigliaccheria,

non è vita. Perciò odio gli indifferenti. Alcuni piagnucolano pietosamente, altri bestemmiano oscenamente, ma nessuno o pochi si domandano: se avessi fatto anch'io il mio dovere,



se avessi cercato di far valere la mia volontà, sarebbe successo ciò che è successo?

Vivo, sono partigiano. Perciò odio chi non parteggia, odio gli indifferenti.

Antonio Gramsci 11 febbraio 1917

L'Unità è viva



2 | **PRIMO PIANO**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015**I GIORNI DEL QUIRINALE**

OGGI LA PRIMA «CONTA»

Oggi in un nuovo incontro proverà a piegare le resistenze dell'ex Cav, fino a ipotizzare il voto su Prodi

Tra Renzi e Berlusconi braccio di ferro. Forse

Il premier: possibile candidato fuori del patto. L'ex Cav: tutto fermo

QUIRINALEIDE

di MICHELE COZZI

Matteo fiuta il rischio trappolone

Un fuoco di batteria. Oggi iniziano le giornate di passione per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica. E ieri il campo già vastissimo sui papabili si è ulteriormente allargato. L'inedita alleanza tra i nordisti della Lega e un pezzo della destra-destra, «Fratelli d'Italia», ha gettato nella mischia il giornalista Vittorio Feltri.

I grillini per non essere da meno hanno affrontato la questione con un mix tra goliardia e strategia politica. Al primo filone appartengono i nomi, lanciati nella diretta streaming, di Magalli e Benigni. Personaggi dignitosissimi, ma che è difficile vedere nel ruolo istituzionale più rilevante della Repubblica. Al secondo filone, si iscrivono quei dirigenti grillini che non abbandonano l'idea di fare politica. E pensano, per spargirla, il Pd renziano, di gettarlo nella mischia due pezzi da novanta della sinistra italiana: Prodi e Bersani. Un colpo di teatro che, se dovesse materializzarsi metterebbe non poco in difficoltà il premier. Soprattutto il nome di Prodi, potrebbe compattare grillini, Sel e sinistra Pd. Ma anche quello di Bersani. Tanto è vero che Fassina avrebbe chiesto la reale disponibilità dei grillini a votare l'ex segretario Pd sin dalla seconda votazione.

Una eventualità che Renzi non può escludere a priori. E anche così si può interpretare l'allusione ad una candidatura esterna al «patto del Nazareno», che ha messo sul campo, per stoppare le velleità degli azzurri.

La partita si sta facendo dura. Berlusconi appare politicamente rivitalizzato. Tanto da non accettare il ruolo di «alleato» troppo accomodante. E avrebbe confermato a Renzi di non gradire un candidato che abbia alle spalle un chiaro passato politico, una «storia militante» nei partiti della sinistra. Un aut-aut che Renzi ha rimandato al mittente. Schermaglia, certo, un po' di «fuffa», per salvare la faccia. Che sembra l'interesse specifico che unisce la «santa alleanza» tra Renzi e Berlusconi.

Perché se è vero che il premier ha incassato il sì all'Italicum al Senato, con una costola del Pd che non si è adeguata, è pure vero che l'offensiva degli anti-renziani sta aumentando di livello. Solo così si comprende l'incontro con Bersani, il leader delle opposizioni interne. Quasi a ratificare, l'esistenza di «due Pd». E l'ex segretario all'uscita è stato chiaro: la strada è lunga, ci vorranno giorni. Un modo indiretto per certificare che la vera partita inizierà sabato.

Situazione, quindi, ancora marmorea. Perché Mattarella non piacerebbe a Berlusconi, che vede in lui un potenziale Prodi; Amato non sarebbe graditissimo al premier proprio perché piace a settori del Pd - quello dalemiano-bersaniano - e a Forza Italia. Tanto che il premier teme che su Amato ci sia un accordo reale tra Berlusconi e Bersani.

Oggi prima della votazione, Renzi dovrebbe comunicare ai suoi «grandi elettori» il nome del candidato. Ma la partita è ricca di incognite. Nelle ultime ore sembra che sia tornato forte il pressing per Mattarella. Ma restano ugualmente in campo Anna Finocchiaro, Giuliano Amato, Walter Veltroni, Fassino, Delrio e Grasso. Più Prodi, che resta un caso a parte.

Salvo sorprese, oggi i due maggiori partiti daranno indicazione di scheda bianca. Ma sarà molto interessante cogliere il movimento nascosto, i nomi gettati lì nell'urna, con l'intento di vedere il «tempo che fa».

● **ROMA.** - Il sondaggio via sms, fino a ieri su tre nomi (Mattarella, Amato, Fassino), alla fine di una giornata frenetica di incontri e colloqui, porta un solo nome: Sergio Mattarella. Ma allarga i confini oltre il Patto del Nazareno tra Sel, gli ex M5S e anche l'ala dialogante dei grillini. E questa la prova che i fedelissimi di Matteo Renzi mostrano per dimostrare che sul nome dell'ex ministro Dc il premier fa sul serio. E anche oggi nell'incontro che avverrà dopo l'avvio delle votazioni, proverà a piegare le resistenze del Cavaliere, fino a ipotizzare il voto Romano Prodi se dal blog di Beppe Grillo uscisse il nome del Professore.

Stretto tra il Pd e Silvio Berlusconi, il leader Pd ha scelto l'unità del partito. E, a quanto si apprende, sarebbe anche arrivato a non escludere di far saltare il Patto del Nazareno. All'assemblea del Pd, il premier avrebbe fatto riferimento a «un possibile nome fuori dal Nazareno».

«Dentro il Pd non posso permettermi un nome che rifletta solo il patto tra noi», avrebbe spiegato Renzi all'ex premier, sostenendo che il nome di Giuliano Amato non avrebbe retto alla prova dei numeri dentro il Pd. Sul dottor Sottile, d'altra parte, pur non essendo il suo candidato preferito, il presidente del consiglio aveva commissionato comunque, nei giorni scorsi, un gradimento dentro il Pd e, a quanto si apprende, non era gradito né tra gli ex Dc né in tutti gli ex Ds. Anche Pier Luigi Bersani, nell'incontro con Renzi, avrebbe avanzato due nomi: Sergio Mattarella e Piero Fassino, come i candidati più graditi dalla sinistra che fa riferimento all'ex segretario Pd.

I fedelissimi del premier, seduti

con lui al tavolo delle trattative, assicurano che su Mattarella Renzi non stia bluffando. E, nonostante lo stallo che si registra a fine giornata, vanno avanti le trattative per convincere Fi o almeno staccare Ncd ed i centristi da Berlusconi. D'altra parte sembra che Angelino

I CENTRISTI

Alfano sembra rassegnato al «no» a Casini. E propone il ministro Pinotti

avrebbe avanzato il nome del ministro Roberta Pinotti.

La notte, si augura Renzi, porterà consiglio. Anche se è chiaro che davanti ad un no definitivo dell'ex premier sia già pronta un'exit strategy. La via più semplice, se saltasse l'ex Dc, sarebbe ottenere un sì da Berlusconi su Piero Fassino, su Anna Finocchiaro o, ma l'ipotesi è

più remota, su Walter Veltroni.

Finocchiaro sarebbe, a quanto si apprende, la più gradita al Cav ma, a quanto si apprende, l'ex diessina incontrerebbe non pochi veti da parte della minoranza Pd che non ha mandato giù il suo comportamento troppo filo-governativo nella partita legge elettorale e riforme. Ma c'è anche chi, ai vertici del Pd, torna a mettere in pista un non politico, come Raffaele Cantone anche lui nel sondaggio M5S.

In attesa che le acque si chiariscano e dell'incontro con Berlusconi, oggi Renzi all'assemblea dei Grandi elettori del Pd, alle 13, non dovrebbe annunciare il candidato ma limitarsi a dare l'indicazione di scheda bianca per i primi tre scrutini.

«Tranquilli, il prossimo presidente della Repubblica lo abbiamo sabato», ostenta serenità il premier dando l'input di correre abbreviando i tempi delle prime tre chiamate.

Cristina Ferrulli

INTERVISTA IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DIFESA DEL SENATO PARLA DEL VOTO PER IL QUIRINALE

Latorre: «Prodi non si farà usare contro il Pd poi si è chiamato fuori, ma se cambia idea...»

«Italicum, scontro ideologico della sinistra Dem. Vendola? Logica minoritaria»

Nicola Latorre (PD) oggi si inizia. L'elezione del Quirinale è divenuta nei fatti un referendum sul premier. Può uscire incrinata la leadership e la tenuta del governo?

«Questo rischio non esiste. Semmai il Governo si sta rafforzando perché il percorso delle riforme procede spedito. Due giorni fa il Senato ha approvato in seconda lettura la legge elettorale, migliorando di gran lunga il testo che veniva dalla Camera. Anche la riforma del Senato, ora all'esame della Camera, sarà approvata in seconda lettura nelle prossime settimane. All'elezione del presidente della Repubblica il Governo arriva dunque più forte e in grado di affrontare uno dei passaggi più delicati della vita del Paese».

Il premier ha cercato di tenere unito il partito, per giungere ad una scelta condivisa, eppure lo scontro interno prosegue. Sembra un interminabile congresso. Che ne pensa?

«Le divisioni ci sono ed è inutile negarlo. La minoranza del Pd sulla legge elettorale ha scelto di trincerarsi dietro una battaglia ideologica che non c'entra nulla con le idee che il partito ha sempre avuto sulla riforma. Infatti nella nuova legge elettorale è forte la nostra impronta egemonica. Sono tuttavia convinto che il Pd sul Quirinale voterà compatto, anche perché il presidente Renzi ha già detto di non voler imporre alle altre forze politiche alcun nome. Si sta certamente preoccupando di portare a questo traguardo il partito democratico unito. E andrà così».

Non le chiedo chi vorrebbe al Quirinale, perché non lo direbbe. Padoan, Amato, Mattarella, Finocchiaro, poi i vecchi segretari Pds, Ds, Pd. Ognuno risponde ad un equilibrio politico diverso. Non sembrano tutti intercambiabili. Chi vede meglio?

«Non è facile discutere del successore di uno dei migliori presidenti che l'Italia abbia avuto. Giorgio Napolitano ha dimostrato di saper tenere unito il Paese con responsabilità, rigore e un altissimo senso delle istituzioni, in uno dei momenti più complicati dal secondo dopoguerra. Penso che il prossimo presidente della Repubblica debba essere in continuità con questi grandi valori e chi come me crede ancora fortemente nella bellezza della politica, non può non auspicare che il Capo dello Stato abbia una forte sensibilità politica».

Se sinistra Pd, Sel, e grillini lanciano la candidatura di Prodi, il Pd sarebbe in imbarazzo?

«Non penso che una figura dello spessore di Romano Prodi possa prestarsi al gioco al quale si è prestato Rodotà un anno e mezzo fa. E cioè facendosi usare strumentalmente contro il Partito Democratico. Al netto di una sua disponibilità, che comunque non mi pare sia all'ordine del giorno, a quel punto il Pd sarebbe unito sul suo nome».

L'Italicum è passato al Senato con il no di 23 esponenti Pd. La frattura dei due Pd sembra insanabile. Vede rischi di scissione?

«Sicuramente l'atto di quei senatori non l'ho condiviso per niente, anzi lo giudico un vero e proprio errore. Ma non vorrei che la parola scissione fosse evocata ogni volta che c'è un momento di difficoltà, fisiologico, nella vita di un partito. Sento parlare da decenni, è sempre stata paventata ma per fortuna non si è mai realizzata veramente. Io penso che il Partito Democratico sia un grande partito. E per restare tale è necessario che garantisca la pluralità delle posizioni, rispettando chi la pensa in modo differente. Guai però a istituzionalizzare una forma di dissenso a prescindere. Questo sì, sarebbe un rischio che potrebbe ledere tutta quella credibilità che il nostro partito ha riacquisito con gli elettori da quando Matteo Renzi è segretario».

Vendola ha radunato a Milano l'altra sinistra. Civati, Cuperlo, Fassina non si sono fatti pregare. Poi c'è stato il voto greco. Temete che possa nascere un'altra Cosa a sinistra del Pd?

«È nota l'amicizia e la stima che mi lega a Nichi Vendola, tanto da aver avanzato, ormai quasi cinque anni fa, il suo ingresso all'interno del nostro partito. Penso che i valori che animano le sue battaglie siano propri di una sinistra riformista come quella rappresentata dal Pd. Ma con «human factor» Vendola sta riproponendo uno schema di sinistra minoritaria che non tiene in considerazione quanto sia mutato il quadro nazionale e internazionale in questi anni. Sono cambiate le parole d'ordine con le quali eravamo abituati a interpretare i bisogni, le necessità ma anche i cambiamenti del Paese. Tspiras dimostra di aver colto questo cambio di passo. Civati, Cuperlo e Fassina sembra proprio di no».

Michele Cozzi



PALAZZO MADAMA
Renzi arriva al Senato per incontrare il gruppo del Partito Democratico



PD Nicola Latorre

Silvio spinge per Amato o per Anna Finocchiaro

● **ROMA.** La faccia tirata con cui Silvio Berlusconi entra all'assemblea con i grandi elettori di Forza Italia fotografa l'esito del lungo incontro a palazzo Chigi con Matteo Renzi: siamo al punto di partenza, confida il Cavaliere a chi gli chiede se si siano fatti dei passi avanti per individuare un nome condiviso alla presidenza della Repubblica. La situazione è di stallo, spiegano da palazzo Grazioli, l'ex presidente del Consiglio ha deciso di prendersi una pausa di riflessione prima di rivedere di nuovo, oggi, Renzi per provare a chiudere la partita. Al momento le posizioni restano distanti, Berlusconi ha ribadito il suo no a Sergio Mattarella: come posso dare il mio via libera a chi in passato ha tentato più volte di farmi la guerra, allora meglio una personalità di sinistra come quella di Anna Finocchiaro.

Una candidatura, che l'ex premier, forte anche dell'intesa con Angelino Alfano, avrebbe messo sul tavolo di palazzo Chigi insieme a quelli di Giuliano Amato (per noi il massimo della mediazione) oppure Pier Ferdinando Casini (sarebbe un degno riconoscimento ad una parte politica esclusa dalle cariche istituzionali). Nomi però che hanno incontrato il muro eretto dal segretario del Pd, favorevole al fatto che Forza Italia partecipi all'elezione del Capo dello Stato, ma assolutamente indisponibile a subire il diktat del Cavaliere. Il Cavaliere deve studiare bene le «mosse» per evitare di restare fuori dai giochi. Ecco perché c'è chi pensa già ad un piano B, e cioè a fronte di determinate garanzie accettare Mattarella.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015

PRIMO PIANO | 3



Veltroni, Fassino, Delrio e Grasso: le altre soluzioni sul tavolo. Tutto è ancora possibile sul fronte delle trattative

LA DIRETTA

• Segui gli aggiornamenti sul telefonino. Le istruzioni a pagina 25



Mattarella parte in testa ma Forza Italia tentenna

In lizza Finocchiaro e Amato. E l'alleanza Lega-Fdi lancia Feltri

I numeri magici della votazione Nei primi tre scrutini 673 dal quarto solo 505

■ Millenove. Seicentotrentatré. Cinquecentocinque. Sono questi i "magic number" per l'elezione del presidente della Repubblica. I giochi si apriranno oggi alle 15, quando nell'Aula di Montecitorio Laura Boldrini, che presiede il Parlamento in seduta comune integrato dai 58 delegati delle regioni, inizierà la "chiamata" per la prima votazione.

I GRANDI ELETTORI. Nell'Aula di Montecitorio hanno diritto di entrare in 1.009: tutti i deputati ed i senatori, ai quali si aggiungono 58 rappresentanti delle Regioni. Ogni regione ne elegge tre, con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno. In questa occasione, i grandi elettori saranno 1009: compreso Giorgio Napolitano che dal momento delle sue dimissioni da presidente della Repubblica è senatore di diritto a vita. Ma l'Aula di Montecitorio non dispone di posti a sufficienza per tutti i grandi elettori: d'altra parte, la loro presenza in Aula è necessaria solo per votare.

QUORUM. La Costituzione prevede che nelle prime tre votazioni (se ne terrà una domani e due venerdì) la maggioranza richiesta per l'elezione sia quella dei due terzi dei componenti dell'Assemblea (ovvero 673 grandi elettori). Dal quarto scrutinio il quorum si abbassa: per essere eletti basterà la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea (ovvero, 505 grandi elettori).

● ROMA. Tra i papabili per il Quirinale sale il nome di Sergio Mattarella, ex ministro e ora giudice costituzionale, che metterebbe d'accordo le anime del Pd e otterrebbe anche i voti di Scelta Civica, di Sel e dei fuoriusciti dal Movimento 5 Stelle. Ed è su Mattarella che il premier Matteo Renzi starebbe puntando, secondo quanto viene riferito. Tuttavia, il presidente di Fi Silvio Berlusconi avrebbe messo un veto, preferendo Giuliano Amato, o Anna Finocchiaro.

Intanto circola anche il nome di Pier Ferdinando Casini. In questo contesto di stallo, sale però tra i dem la "speculazione Veltroni". Alcuni tra i deputati e i senatori pensano che all'ultimo momento possa spuntare il nome dell'ex segretario, anche lui in lizza. A questo punto in ambienti dem la riflessione che



EX MINISTRO Mattarella



EX MINISTRO Finocchiaro



EX PREMIER Amato

intercorre è quella di prendere in considerazione, nel momento in cui si fa una scelta così politica, anche gli altri ex segretari, dunque Dario Franceschini o Pier Luigi Bersani. Ma oggi Renzi ha parlato anche di un economista. Alcuni pensano all'attuale ministro del Tesoro, Pier

Carlo Padoa-Schioppa. Ciò che è certo, adesso, è che i contatti tra i leader dei partiti non sono finiti e che difficilmente si riuscirà ad eleggere il nuovo presidente della Repubblica al primo voto.

Restano in campo quindi, anche Bersani, Delrio, il presidente del Senato, Grasso. Ol-

tre naturalmente Prodi che potrebbe essere il colpo a sorpresa della sinistra Pd, di Sel e del M5S.

Movimenti anche a destra. Così in una conferenza stampa Salvini (Lega) e Meloni (Fdi) lanciano la candidatura del giornalista Vittorio Feltri.

Il M5S tenta il colpaccio

Tra i papabili all'esame del web anche Prodi e Bersani

● ROMA. I Cinque Stelle hanno la loro rosa di nomi da far votare in rete per indicare il proprio candidato alla Presidenza della Repubblica: dieci nomi - che diventano subito nove con la rinuncia preventiva di Lorenza Carlassare, la giurista e costituzionalista acclamata tra i parlamentari che hanno indicato i nomi - tra i quali spiccano quelli di Romano Prodi e Pierluigi Bersani. Un colpo di scena che potrebbe rivoluzionare tattiche e strategie per l'elezione del prossimo Capo dello Stato. Se infatti Grillo e Casaleggio spiegano che Prodi è stato inserito per "onorare l'impegno preso con i parlamentari del Pd" di inserire il nome da loro proposto nella consultazione da fare in rete, la candidatura di Ber-

sani arriva come un netto segnale politico della disponibilità del Movimento a voler spezzare il patto del Nazareno. A farla è uno dei componenti del direttorio a Cinque Stelle: Alessandro Di Battista. Lui chiarisce in streaming di non sapere ancora se quella sarà la sua scelta, ma indica chiaramente che questa è un'opzione che il Movimento deve prendere in considerazione. Ma il nome "vero" su cui M5S punta è quello di Prodi: anche il nuovo "ideologo" del Movimento, Aldo Giannuli, opta per questa opzione. Il M5S offre insomma alla minoranza Pd e a Sel la sua disponibilità a convergere su Prodi (o eventualmente Bersani) per indebolire Renzi ma rafforza allo stesso tempo il premier nella trattativa con Berli-

sconi consentendogli di tenere alta la candidatura di Mattarella. Nessuno, a questo punto, si stupirebbe se il risultato delle Quirinarie indicasse proprio Romano Prodi come il candidato "di bandiera" del M5S. Gli altri nomi che verranno offerti alla Rete sono invece "puri" candidati di bandiera del M5S: Raffaele Cantone, Nino Di Matteo, Ferdinando Imposimato, Elio Lannutti, Paolo Maddalena, Salvatore Settis e Gustavo Zagrebelsky. Il dibattito è stato serrato; hanno detto la loro in 68, proponendo nomi tra i più vari: da Cofferati ad Umberto Eco, da Magalli a Benigni, passando per le icone No Tav come Erri De Luca e Alberto Perino fino ad arrivare a Paolo Savona e Dario Fo.



BLOG I candidati che il M5S sottopone al giudizio della rete

Zero24

POCKET

IL TUO CONTO IN TASCA

Le funzionalità di un conto corrente e la comodità di una carta Bancomat Internazionale con IBAN, in un unico strumento da portare sempre con te.

CANONE MENSILE A PARTIRE DA € 1,00*



* Canone riferito al Modulo Base. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito www.popolarebari.it. Offerta valida fino a nuova comunicazione.

BANCA POPOLARE DI BARI

www.popolarebari.it

ECONOMIA & FINANZA

Fca: «Melfi girerà a pieno regime»

Marchionne illustra i dati di bilancio (in crescita) e promette «la piena occupazione»

● **TORINO.** Fiat Chrysler Automobiles chiude con un segno positivo l'ultimo trimestre del 2014 nell'area Emea - Europa, medio Oriente e Africa - e torna in utile a livello operativo. Una svolta che contribuisce alla crescita del gruppo con ricavi superiori ai 96 miliardi, l'11% in più dell'anno precedente. L'utile netto è di 632 milioni, nella parte bassa del target indicato, ma escluse le componenti atipiche, il risultato netto è pari a 955 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al 2013. Il debito è più basso del previsto e si attesta a 7,7 miliardi, mentre la liquidità cresce a 26,2 miliardi.

Per il consiglio di amministrazione, riunito nella sede operativa di Londra, nessun dividendo dovrà essere distribuito agli azionisti «per rafforzare ulteriormente i mezzi finanziari a supporto del piano quinquennale del gruppo».

«Continueremo a vedere buoni numeri nel 2015 e tutte le regioni chiuderanno in attivo», promette, durante la conferenza call con gli analisti finanziari, l'amministratore delegato Sergio Marchionne che ribadisce l'intenzione di quotare entro l'anno la Ferrari. «Se non ci riusciremo sarà soltanto per problemi normativi», spiega il manager che difende la scelta di collocare in Borsa soltanto il 10% del Cavallino Rampante ed esclude la possibilità di portarla al 20%. A Piazza Affari il titolo, reduce da una serie positiva di sedute interrotta alla vigilia dopo nuovi massimi, cede lo 0,17% a 11,56 euro, ma durante la giornata prevale la volatilità con uno scivolone superiore al 2%. Poi il recupero e la chiusura poco mossa.

Gli obiettivi per il 2015 sono ambiziosi: consegne di auto nel mondo tra 4,8 e 5 milioni, ricavi a 108 miliardi, utile netto tra 1 e 1,2 miliardi di euro e indebitamento netto industriale tra 7,5 e 8 miliardi di euro. Stime che non considerano gli impatti legati allo spin off e alla quotazione della Ferrari.

L'Europa va meglio e Marchionne loda l'operato di Alfredo Al-tavilla e della sua squadra. «Il viaggio che abbiamo intrapreso dal 2007, in mezzo allo scetticismo, per la riorganizzazione dell'attività - osserva l'amministratore delegato di Fca - dimostra che le cose possono cambiare». Sono però soprattutto America del Nord e Asia a contribuire alla crescita di Fca nel 2014. Aiutano anche i marchi del lusso con la Rossa che realizza ricavi pari a 2,8 miliardi di euro, in crescita del 18% con 7.255 consegne e Maserati per il quale il balzo delle vendite è del 137% a 36.448 vetture «grazie alla continua forte performance della Quattroporte e della Ghibli».

Marchionne assicura che lo stabilimento di Melfi, dove si producono la Jeep Renegade e la 500X, «girerà a pieno regime e avrà la piena occupazione entro il terzo trimestre 2015».

Amalia Angotti



FCA Marchionne e Elkan

IN GRECIA PRENDE CORPO LA RIVOLUZIONE SYRIZA

Tsipras blocca le privatizzazioni ma è pronto a trattare sul debito

● **ATENE.** Un consiglio dei ministri che dà il via alla rivoluzione Syriza. Alexis Tsipras ha tenuto ieri la sua prima riunione con i ministri, entrando in azione senza perdere un minuto. Da una parte l'esecutivo ha annunciato subito un drastico cambio di rotta economica, con lo stop a due privatizzazioni chiave del programma dettato dalla troika - quella del porto del Pireo e della società elettrica Dei - nonché l'annuncio dell'aumento del salario minimo e delle riassunzioni nel settore pubblico. Dall'altra il premier, nel suo discorso introduttivo, ha teso la mano alla Ue segnalando il desiderio di trovare un'intesa sul tema esplosivo del debito ellenico.

«Non andremo a una rottura distruttiva per entrambi sul debito: il governo di Atene è pronto a negoziare con partner e finanziatori per una soluzione giusta e duratura per il taglio del debito - ha detto in apertura delle trattative (con l'Ue) in base al nostro progetto... smentiremo le Cassandre, non provocheremo alcuna catastrofe, ma nemmeno porteremo avanti la politica della sotto-smissione». Tsipras ha spiegato che «la nostra priorità dovrà essere quella di affrontare la crisi umanitaria. Il popolo pretende da noi di lavorare duramente per difendere la sua dignità». Il premier ha quindi ribadito che il suo esecutivo è pronto a «discutere con tutti»: oggi con Martin Schulz (presidente dell'Europarlamento) e venerdì con Jeroen Dijsselbloem (presidente Eurogruppo). «Le discussioni con loro saranno estremamente utili e produttive».

Ma la Commissione Ue «non cambia linea», e dopo le elezioni «restano gli stessi impegni presi dal Governo verso i cittadini Ue, che vanno rispettati», ha avvertito il vicepresidente Jyrki Katainen, aggiungendo: «Siamo pronti a collaborare, ma le elezioni non hanno cambiato la situazione economica». Per risolvere i problemi della Grecia «non ci sono scorciatoie, dobbiamo proseguire su un percorso sostenibile», e tutti, «Governo, Eurogruppo e Commissione devono rafforzare la stabilità invece dell'instabilità», ha proseguito. Poi sulla possibilità che alla Grecia venga dato un po' di respiro: «Non credo che l'Eurogruppo sia disposto a fare marcia indietro sulle politiche adottate finora e che non possono cambiare in base alle elezioni».

Il ministro delle Finanze, Yannis Varoufakis, personaggio chiave dell'esecutivo, ha previsto che «i negoziati con i creditori non saranno facili, ma negozieremo un nuovo accordo, un ponte tra i precedenti programmi greci e quello nuovo», spiegando che si è trovato d'accordo con Dijsselbloem su un punto: «Basta con gli scenari da far west che piacciono ai giornalisti stranieri, e basta con l'incertezza». Varoufakis ha annunciato che sarà la prossima settimana a Roma per incontrare Pier Carlo Padoa-Schioppa.

Intanto, mentre la Borsa di Atene segna un terzo giorno di calo, il programma del governo greco è partito con una raffica di annunci di riforme «immediate». Il ministro del Lavoro Panos Skourletis ha assicurato che «il ripristino del salario minimo a 751 euro (ora è 450 lordi) è tra primi

progetti di legge del governo». Mentre il viceministro per la riforma della Pubblica amministrazione Giorgos Katrougalos ha annunciato che i licenziamenti nel settore pubblico «contrari alla Costituzione» verranno cancellati: tra loro quelli delle ormai «celebri» donne delle pulizie che da un anno e mezzo stazionano davanti al ministero delle Finanze, insegnanti e addetti alla sicurezza delle scuole. Inoltre, ha promesso il viceministro per le Politiche della migrazione Tasias Christodouloupolou, verrà data la cittadinanza greca a tutti i figli di migranti nati o cresciuti in Grecia, «anche quelli arrivati molto giovani ma che hanno fatto le scuole qui». Un annuncio che sarà sgradito agli alleati di governo dell'Anel, notoriamente anti-immigrazione.

Ma l'annuncio economico più rilevante è quello che riguarda lo stop alle privatizzazioni. Il viceministro della Marina Theodoris Dritsas ha spiegato: «Noi non vogliamo vendere la quota di maggioranza dell'Autorità portuale del Pireo (Ppa). L'accordo con Cosco (l'azienda cinese che già gestisce metà del porto) sarà rivisto per il bene del popolo greco». Si tratta di uno dei passaggi chiave del programma di dismissione di beni statali concordato con la troika. Poi le società elettriche (setore in cui c'era l'interesse dell'italiana Terna): «Il governo ha deciso di bloccare la privatizzazione della Dei e della Admie», responsabile delle reti elettriche, chiesta dalla troika, ha detto il ministro per le attività produttive Panagiotis Lafazanis. E infine, stop anche alla vendita di 14 aeroporti regionali.



L'ANALISI IL CENTRO STUDI PRONOSTICA ANCHE UN «RIMBALZO» DELL'OCCUPAZIONE

Confindustria vede la «crescita» «Nel 2015 il Pil salirà del 2,1%»

● **ROMA.** Il quadro internazionale spinge l'economia italiana, con il 2015 che farà da «spartiacque» tra la fine della recessione e il ritorno al segno più per il Pil e l'occupazione oltre le attese. A delineare il quadro positivo è l'ultima analisi mensile del Centro studi di Confindustria: il crollo del prezzo del petrolio, l'euro più debole ed il calo dei tassi a lungo termine legato alle misure di Quantitative easing varate la scorsa settimana dalla Bce, insieme al «più vivace» commercio mondiale, «tendono ad alzare il Pil del 2,1% quest'anno e di un altro 2,5% l'anno prossimo». Il Csc indica la combinazione di questi fattori esterni come «una vera manna dal cielo», che darà impulso «sostanzioso» alla crescita del Paese.

Per l'economia italiana, comunque, il 2015 si sta «sempre più annunciando come l'anno spartiacque, perché - sottolinea il Csc - termina la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008 e tornano le variazioni positive per Pil e occupazione. Che probabilmente - aggiunge - riveleranno molto superiori alle previsioni correnti, anche più recenti», in linea quindi con quanto già annuncia-

to l'altro ieri da Bankitalia. E a dare un contributo all'incremento del Pil saranno, appunto, fattori esterni quali petrolio, cambi, tassi e commercio mondiale: sommando i loro effetti, «stimati dal Csc sulla base di ipotesi prudenti», si arriva «ad una spinta per l'Italia pari al 2,1% del Pil nel 2015 e ad un aggiuntivo 2,5% nel 2016». Ma ad incidere positivamente saranno pure le politiche «più orientate alla crescita», che «danno maggiore sostegno» all'occupazione e agli investimenti, «grazie anche alla flessibilità conquistata a Bruxelles». E fattori interni come l'Expo che «darà un apporto non marginale».

In arrivo, per il Centro studi di Confindustria, anche «un rimbalzo» dell'occupazione «nei primi mesi del 2015», con il concretizzarsi delle novità del Jobs act (il contratto a tutele crescenti) e all'esame delle commissioni Lavoro di Senato e Camera per il parere e poi l'ok definitivo del CdM) e gli sgravi triennali introdotti dalla legge di stabilità: perché - sostiene il Csc - le imprese potrebbero aver «rinviato le assunzioni al 2015, in vista dei cambiamenti normativi in atto e dei benefici contributivi».

SERGIO SQUINZI
Presidente di Confindustria





**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

GRANDE SEGUITO ANCHE QUEST'ANNO È SPONSOR DELLA INTERSEC

Sicurezza, Giele Industries «sfonda» nel paesi del Golfo

● Grande seguito per la Giele Industries nei paesi del Golfo. Sono circa 2,5 milioni gli utenti che hanno visitato la pagina facebook della Gielefire in pochi giorni.

La Giele ha pubblicato le immagini della visita del Principe Ereditario degli Emirati Arabi Uniti Sheikh Mansour bin Mohammed bin Rashid Al Maktoum al proprio stand presso il World Trade Center di Dubai.

Anche quest'anno la Giele ha sponsorizzato la INTERSEC, la più importante manifestazione fieristica del Medio Oriente nell'ambito della Sicurezza.

Tra le novità presentate il nuovo impianto NOVEC 1230 certificato MED, per utilizzo piattaforme petrolifere e imbarcazioni navali di qualsiasi tipo.

La notizia e le immagini dell'evento pubblicate sulle pagine facebook dell'azienda pugliese, di cui quest'anno ricorre il 50° anniversario, hanno da subito mostrato un carattere «virale» diffondendosi rapidamente nei vari paesi del Golfo persico. Il numero dei «visitatori» attualmente è pari ad 2,5 milioni, ed è destinato a crescere in maniera vertiginosa.

Con questi grandi numeri, però, non potevano mancare alle immagini commenti a sfondo politico/religioso talvolta con minacce jihadiste da parte, oseremmo dire, di fanatici fondamentalisti, che nulla hanno in comune con la Giele e le proprie proposte tecnologiche ed imprenditoriali, rivolte a tutti senza distinzione alcuna di religione, nazionalità, razza, etc. caratterizzate invece per lo più da assoluta laicità e rispetto delle diversità. Chiaramente della questione è stata informata l'Interpol e la Farnesina. Tuttavia i responsabili della Giele vanno avanti, promuovendo i propri sistemi «made in Italy» in un'area del mondo ad «alta temperatura».

2,5 MILIONI

Sono stati in questi giorni i «visitatori» della pagina Facebook di Gielefire

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015

DE TOMASO

Chi trova un nemico trova...

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Ma la passione di quest'ultimo per le sottane femminili costringe il leader democristiano a convergere sul nome meno gradito. Può sortirne una miscela esplosiva al vertice dello Stato. Due personalità forti come Einaudi e De Gasperi potrebbero scontrarsi sulla più innocua leggenda. Invece, tra i due fuoriclasse, si forma un sodalizio perfetto che porta l'economia italiana a stupire il resto del mondo.

Il successore di Einaudi, il dc di sinistra Giovanni Gronchi (1887-1978), viene eletto alla massima magistratura dello Stato con la benevolenza del leader comunista Palmiro Togliatti (1893-1964), ma, poco tempo dopo, Gronchi si distinguerà per il suo appoggio (1960) al governo monocolore dc di Fernando Tambroni (1901-1963), sostenuto dalla destra missina, e presto contestato e affossato dalle proteste di piazza.

Anche il socialdemocratico Giuseppe Saragat (1898-1988) sale al Colle con la spinta del Partito comunista. Ma, da presidente, Saragat si segnerà nell'affidare incarichi di governo con un mandato prestabilito: centro-sinistra organico e basta, quindi nessun sconfiggimento verso il Pci. Inoltre, l'atlantismo di Saragat è a prova di bomba: l'America per lui è come la Madonna, inattaccabile.

Giovanni Leone (1908-2001) si giova delle schiere missine nella conquista del Quirinale, ma la sponsorizzazione da destra non gli impedisce di battezzare i governi di unità nazionale (appoggiati dai comunisti) a metà degli anni Settanta.

Il caso di Sandro Pertini (1896-1990) è il più sintomatico. Il socialista Pertini non è il candidato di Bettino Craxi (1934-2000), il cui *presiding* sulla Balena Bianca punta all'elezione di Antonio Giolitti (1915-2010). Ma di fronte al muro della Dc anche Craxi deve arrendersi, e

presentare il nome di uno dei simboli dell'antifascismo. Il nemico Craxi conosce troppo bene Pertini, che nemico non è mai stato. Teme, Craxi, le impuntature, le asprezze caratteriali, i colpi di testa di zio Sandro. Ma, dopo un brevissimo periodo di gelo, sarà proprio Pertini, dal Colle, a consegnare a Bettino le chiavi di Palazzo Chigi, dove il capo socialista rimarrà per un quadriennio.

E veniamo a Francesco Cossiga (1928-2010). L'investitura plebiscitaria del tamburino sardo alla prima votazione quirinalizia viene considerata tuttora come il capolavoro (!) di Ciriaco De Mita, segretario della Dc. Espressione della sinistra scudocrociata, Cossiga non possiede, sulla carta, le credenziali per fare colposo Craxi (tifo di Arnaldo Forlani). Invece, nel giro di poco tempo, si verifica il ribaltone: De Mita, da amico, diviene il principale nemico di Cossiga (e viceversa) mentre Craxi si trasforma nel più solido puntello del Quirinale (sempre più in conflitto con Piazza del Gesù, sede dc). Mai smarcamento dal proprio *king-maker* sarà paragonabile, per intensità, imprevedibilità e drammaticità all'emancipazione di Cossiga dalla tutela di De Mita. Ancora oggi, per dire, quest'ultimo considera la presidenza cossighiana come l'errore di rotta più grave da lui commesso come timoniere della nave democristiana.

Pure Oscar Luigi Scalfaro (1918-2012) si slega immediatamente dalle catene dei suoi due Grandi Patrocinatori: Marco Pannella e Bettino Craxi. Pannella fa il diavolo a quattro per portare in vetta il parlamentarista Scalfaro dopo la burrascosa esperienza del presidenzialista Cossiga. E Craxi lo segue a ruota sperando che il suo ex ministro, da Capo dello Stato, lo riporti alla guida del governo. Invece Scalfaro gela immediatamente le aspettative craxiane e, settimana dopo settimana, dà al suo mandato un'impronta più presidenzialistica e decisionistica di quella cossighiana, il che manda su tutte le furie il suo amico

Pannella, che da sostenitore principe di Scalfaro si materializza nel suo più implacabile detrattore.

Carlo Azeglio Ciampi arriva alla Presidenza anche con i voti di Silvio Berlusconi, ma nel suo settennato non farà sconti al Cavaliere. Giorgio Napolitano, invece, non riceve il *placet* dei berlusconiani nel 2006. In teoria dovrebbe massacrare il Caimano senza particolari riguardi. Invece, nell'autunno 2011, Napolitano anziché richiamare gli italiani alle urne inventa la soluzione Monti, che da un lato consente a un Berlusconi alle corde di riprendere fiato, dall'altro impedisce a Pier Luigi Bersani (Pd) di capitalizzare in cabina elettorale i favori dei sondaggi. Nel 2013, invece, Berlusconi sarà tra i più attivi nel proporre il bis di Napolitano. Il Cavaliere si attende un segno di riconoscimento - il tanto invocato salvacondotto giudiziario -, ma Napolitano si tappa le orecchie. Risultato: Berlusconi e i suoi passano dal risentito all'attacco quotidiano nei confronti del Capo dello Stato. Per certi versi solo un nemico dichiarato come Romano Prodi, un antiberlusconiano al di sopra di ogni sospetto, avrebbe potuto concedere un *bonus* immunitario a Re Silvio. Ma il fondatore del centrodestra non ci pensa.

Conclusione. Sponsorizzare un candidato al Colle nella speranza che una volta eletto costui possa mettersi a disposizione del suo benefattore è come credere all'esistenza della Befana. Tutta la storia del Quirinale testimonia il contrario. Tanto vale allora augurarsi la vittoria del nemico politico che, smarcandosi immanicabilmente dai suoi padrini iniziali, si rivelerà il più prezioso e inatteso alleato.

È questa, caro Renzi e caro Berlusconi, la legge principale del Colle: chi trova un nemico trova un tesoro.

Giuseppe De Tomaso
detomaso@gazzettamezzogiorno.it

LETTERE E COMMENTI | 25

TOCCA ALLA POLITICA (NON ALLA BCE) SALVARE L'EURO E LA CIVILTÀ

di VITO SPADA

Come dobbiamo giudicare le ultime decisioni di politica monetaria della BCE sull'avvio del cosiddetto "quantitative easing"? I pessimisti dicono che non bastano, gli ottimisti si accontentano. Vediamone le ragioni. Anzitutto, l'aspetto più importato è che l'acquisto di titoli di Stato sul mercato secondario sia stato approvato. Di là dalle presunte limitazioni dei pessimisti, l'avvio di questo tipo di operazioni è senza dubbio una novità per la nostra BCE. La battaglia che Draghi ha condotto con la sua abilità, è stata quella di fare passare il provvedimento di acquisto dei titoli di Stato, osteggiato per tanti motivi da qualche Banca Centrale come la Bundesbank, come la sola soluzione per fronteggiare la possibile deflazione nell'eurozona. La causa principale non è stata quindi quella di aiutare i Paesi in difficoltà di bilancio, ma quella di evitare i danni che la deflazione, attraverso il perverso ciclo al ribasso delle decisioni di spesa e della caduta dei prezzi, può causare alle nostre economie. Dinanzi a tale scelta tutto il Consiglio Direttivo della BCE si è dichiarato favorevole all'unanimità. Il riferimento al divieto di finanziare i deficit pubblici, stabilito nel Trattato di Maastricht, è stato di conseguenza messo da parte per l'evidente necessità dell'azione proposta. Il programma del totale degli acquisti di titoli, è poi risultato maggiore di quello inizialmente previsto dal mercato, con un programma che, proprio per la finalità di combattere la deflazione, non può per definizione avere un limite temporale. Due ulteriori vantaggi per i sostenitori del "quantitative easing". Tale programma attraverso gli acquisti di titoli di Stato dal mercato secondario, ovvero dai portafogli delle banche europee, farà diminuire i rendimenti dei titoli a lungo termine, aumenterà la liquidità delle banche che potranno quindi fare nuovi prestiti (la pratica di investire la loro liquidità in titoli di Stato diminuirà con il diminuire del loro rendimento) e i più bassi interesse sui titoli in euro comporteranno una svalutazione del cambio con i vantaggi delle maggiori esportazioni. Naturalmente la stessa BCE ha insistito sulla necessità delle riforme strutturali nei vari Stati. Il punto focale della decisione della BCE è stato comunque quello di stabilire che il rischio degli acquisti dei titoli graverà solo per il 20% sul bilancio della Bce e per il restante 80% sulle varie Banche Centrali. E' su questo aspetto che le critiche dei pessimisti si sono concentrate. Poteva fare la BCE una scelta diversa?

FED - Questa operazione altrove consuetudinaria, come per la Fed americana, è possibile negli Usa grazie alla loro struttura federale. Lì c'è uno Stato Federale con una sua Costituzione che giustifica e consente queste operazioni, da noi in Europa ancora no. La politica monetaria non può funzionare senza una corrispondente politica fiscale. La prima è di competenza delle Banche Centrali, la seconda di competenza degli Stati. Non avendo uno Stato federale europeo, noi abbiamo un problema e di conseguenza, ci aspettiamo impropriamente che sia la BCE a risolvere l'assenza della comune politica fiscale. E' solo una omogenea e comune politica fiscale che ci permetterà di avere un bilancio unico europeo con la condivisione dei rischi e dei debiti nazionali e quindi, anche la possibilità di avere in futuro una emissione di eurobond, ovvero titoli europei che rifletteranno i debiti di tutti gli Stati europei e non quelli di un singolo Paese in euro. Pretendere che sia la sola BCE a risolvere il problema è improprio. Questo è il cuore di tutta l'impalcatura europea, che non potrà mai essere efficiente senza il contributo delle decisioni politiche. Il grande assente dal palcoscenico dello sviluppo futuro europeo, è infatti la politica. Draghi insiste nel dire che l'euro è irreversibile, ma che dice la politica? C'è qualcuno che lo sostiene dinanzi alle proprie pubbliche opinioni? Invece di raccomandare la necessità di procedere sulla strada della maggiore integrazione, in generale la politica rischia o si nasconde dietro i giri di parole. Avremmo bisogno al contrario, di "uomini liberi e forti", per ripetere il programma di Luigi Sturzo, che non si pieghino davanti alla ondata di populismo e antieuropeismo condivisa da taluni strati dell'elettorato circuito da semplici, allettati e fantasiosi programmi sbagliati. Nessun Paese può, nel mondo moderno fatto di grandi aggregazioni politiche ed economiche, sopravvivere da solo. L'esempio della Svizzera che ha dovuto rinunciare alla parità artificiale stabilita con l'euro, e quello della Danimarca che ha dovuto svalutare la sua moneta, rivelano come le singole valute nazionali siano impotenti contro i grandi Paesi. Né bisogna dimenticare che è stato un francese François Mitterrand a pronunciare davanti al Parlamento Europeo di Strasburgo un grande discorso ricordando a tutti, con un sonoro pugno sul tavolo, che "il nazionalismo significa la guerra". Lui quell'orrore l'aveva visto, i moderni "barbari civilizzati" alle prese con il loro nulla culturale, no. Ecco perché non possiamo lasciare alla sola BCE il compito di sostenere l'euro e la nostra civiltà.

PARTIPIOLO

Se il numero degli omicidi

>> CONTINUA DALLA PRIMA

La vicenda, che comincia ad assumere toni kafkiani, è nota. Nella relazione distribuita ad autorità e giornalisti è scritto fra le altre cose che nel periodo di riferimento - cioè dal 1° luglio 2013 al 30 giugno 2014 - nella provincia di Bari sarebbero stati commessi ben 66 omicidi, cioè più di uno a settimana, e «solo» 5.608 furti; che nel Distretto (Bari, Bat e Foggia) ci sarebbero 3.530 indagati per mafia dalla Dda. Nella realtà le cose - per fortuna - sono un po' diverse perché gli omicidi a Bari sono stati 18, gli indagati per mafia sono 150 mentre i furti denunciati sono stati circa 35mila.

I dati forniti dalla Corte d'Appello, oltre che balzare agli occhi degli uomini delle forze dell'ordine, sono palesemente in contrasto con quanto dichiarato qualche tempo fa proprio dal ministro dell'Interno, Alfano, che aveva sottolineato il calo degli omicidi a Bari.

È nota anche la risposta piuttosto bizzarra fornita ai cronisti dal presidente reggente, Gianfranco Castellaneta, il quale ha prima messo in dubbio la scientificità delle statistiche («più che scienza, un'arte») e poi si è rifugiato dietro una fumosa spiegazione secondo cui i dati forniti nella Relazione sarebbero riferiti non ai singoli casi, ma alle iscrizioni nel registro degli indagati relative a quei casi. Un metodo di rilevamento singolare, per altro mai attuato in passato, che porterebbe a dire che se oggi c'è una strage a Bari con dieci assassinati e nessuno viene indagato, quegli omicidi non verranno registrati nella prossima Relazione né se ne saprà nulla al ministero.

Conscio della stranezza dell'affermazione, il presidente reggente della Corte d'appello alla fine ha dichiarato: «Se i dati che io ricevo dalla Procura mi danno certi numeri devo pensare che sia così». Di fronte a queste parole finisce la singolarità e comincia la preoccupazione. Se un alto magistrato - non un giornalista imbrattacarte o un verduraio giocherellone - trova normale vivere in una città dove ci sono 5-6 morti ammazzati al mese, allora vuol dire che Bari e la sua provincia sono messe proprio male, peggio della Palermo della stagione stragista. E questo non fa sobbalzare una persona che lo Stato retribuisce per occuparsi proprio di tali questioni?

L'interrogativo si fa ancora più serrato dinanzi alle «spiegazioni» di Castellaneta («se le Procure mi danno quei dati...»). Allora la Procura generale, la Corte d'Appello, che fanno? Si limitano a collazionare carte senza un minimo di riscontro e di valutazione? È vero che Bari, come

altre città italiane, attende da tempo la nomina di procuratore generale e di presidente della Corte d'appello, ma questo non può implicare che l'amministrazione della giustizia se ne va per i fatti suoi.

Ammettere subito l'errore - perché di questo si tratta - sarebbe stato scusabile, sebbene non giustificabile. Non ci si rende conto forse che i dati forniti e diffusi da tutti gli organi d'informazione hanno costretto a sbagliare i giornalisti, i quali hanno pubblicato di fatto una notizia falsa, creando allarme in un'opinione pubblica già sofferente per il malfunzionamento della giustizia.

Il Pg presso la Corte d'Appello può far avviare un'azione disciplinare nei confronti dei giornalisti quando violano la deontologia professionale, per esempio pubblicando notizie false. Domanda: il dott. Castellaneta farà promuovere un'azione disciplinare nei confronti dei giornalisti che hanno pubblicato una falsa notizia da lui stesso fornita?

Non è il gusto di ragionare per paradossi, ma solo un esempio del livello cui è giunta l'etica pubblica in Italia, dove nelle cerimonie di apertura dell'anno giudiziario si mescolano rivendicazioni sindacali, giudizi sull'operato di altre Procure e dati fasulli.

Ma torniamo alla Corte d'Appello di Bari, dove evidentemente il baco dell'errore si annida in qualche computer, perché anche nella relazione letta nel gennaio 2013 furono forniti dati imprecisi, sebbene in maniera non così clamorosa come qualche giorno fa. In particolare si disse che nel periodo considerato (1° luglio 2011 - 30 giugno 2012) c'erano state 173 richieste di adozione di bambini italiani e 127 di bambini stranieri; che per portare a compimento un'adozione nazionale occorreavano in media 2.369 giorni (6 anni) e 545 giorni per una internazionale. La presidente del Tribunale dei minorenni, Rosa Anna De Palo, sussultò davanti a quei numeri e li addebitò alla «distrazione» dei giornalisti. Ma di fronte al testo della relazione, dovette ricredersi, anche se per garbo istituzionale non volle sollevare il caso. Qualche tempo dopo rilasciò un'intervista in cui forniva le cifre autentiche: 408 domande di adozioni nazionali, 266 internazionali, 1.106 giorni per definire un procedimento di adozione nazionale, 260 giorni per quella internazionale.

Ora della vicenda barese se ne occuperà forse il ministero, anche se è più probabile che tutto finisca in fondo a qualche cassetto: ci sono problemi più importanti da affrontare. Magari quello delle ferie dei magistrati o degli equilibri di corrente da mantenere.

Michele Partipilo

**LA CRISI DI POTENZA**

Dopo il dissesto
ultimi tentativi
per un accordo
sulle larghe intese
nel capoluogo

di SARA LORUSSO

POTENZA - «No, non ci sottraiamo alle responsabilità che ci sono da assumere». Ma con una rivendicazione in premessa: «l'autodeterminazione nelle scelte che saremo chiamati a esprimere». Nessuna subordinazione, nessun paletto, insomma.

Contemporaneamente Roberto Falotico e i consiglieri della sua coalizione (in quattro, tra Realtà Italia e Potenza condivisa) hanno da mettere sul piatto anche una proposta.

Perché l'emergenza di Potenza - ora che la politica insegua l'accordo bipartisan e pensa al prossimo rimpasto di esecutivo - resta quella economica.

Il sindaco Dario De Luca nei giorni scorsi ha provato a dettagliare lo stato dei conti del Comune. Tra risparmi e tagli da fare, qualche entrata in previsione sul versante tributario, il gap da colmare è di circa 12 milioni di euro. I tempi non sono poi così stretti, almeno dal punto di vista formale. Il bilancio di previsione in pareggio per il 2015, quello supercontrollato del

post dissesto, dovrà essere redatto in novanta giorni.

C'è dunque del tempo per chiudere una partita con gli enti di livello superiore che si annuncia molto difficile. Anche a viale Verrastro lamentano ristrettezze e diminuzione vertiginosa delle entrate.

«Ma tra qualche settimana la Regione dovrà definire l'avanzo di amministrazione. E in quelle cifre che - suggerisce Falotico - si potrebbe trovare un tesoretto da destinare a Potenza», impegnandolo naturalmente in vista dell'assestamento di bilancio di luglio. La città di Potenza potrebbe nel frattempo cominciare ad affrontare la gestione della quotidianità senza il rischio del commissariamento. Senza l'approvazione del bilancio di previsione riequilibrato, il capoluogo dovrà affrontare nuove elezioni.

Nel turno di consultazione con il sindaco De Luca, Falotico si è detto pronto a condividere azioni e idee di risanamento, da racchiudere in un documento programmatico. Se «c'è la volontà politica da parte di tutti gli attori in campo», la città



«Salvare Potenza è una via possibile»

*Il gruppo di Falotico dal sindaco, verso il governo di salute pubblica
Niente paletti sugli interni e una proposta sui fondi da via Verrastro*

si può salvare.

L'incontro di ieri è uno degli appuntamenti che De Luca dovrà portare avanti con tutte le forze del consiglio comunale, dopo aver incassato il sostegno di Pd e alleati. Ha una ventina di giorni per ritirare le dimissioni rassegnate lunedì scorso e

andare avanti con un governo di salute pubblica, così come aveva auspicato già mesi fa.

La strada per il pezzo di centrosinistra guidato da Falotico non è così quella delle nuove elezioni: «Bisogna governare la città in un tempo utile per risanare le condi-

zioni drammatiche, emerse con la dichiarazione di dissesto». Con chiarezza, però.

Paletti e veti da alleati o avversari non sono disposti a subirne. «Non mi appassionano a questioni quali i nomi della nuova giunta o la diatriba tra assessori interni o esterni, ma certo, vogliamo po-

L'EDITORIALEdi LUCIA SERINO
segue dalla prima

quelli dei trasporti Cotrab, ad esempio, che al solito se la prendono con i giornalisti rei di non prestare loro la dovuta attenzione. Rischiano molto, la politica non arriva a comunicazioni impopolari.

Chi glielo dice che sono troppi? Forse il prefetto? Per decenni a Potenza è stato offerto lavoro pubblico inteso come sostegno ed integrazione sociale, senza andare per il sottile né sulle competenze né sulle regole di mercato.

Qualche anno fa furono stabilizzati al Comune un centinaio di lsu col voto unanime del consiglio comunale, dunque anche di coloro che oggi sostengono il sindaco De Luca, in primis, i ruggenti Fratelli d'Italia sempre più alleati del raffinato Salvini (vedi la proposta fatta per l'elezione del presidente della Repubblica) che oggi gridano allo scandalo.

Lo scandalo c'è. E consiste nella

triste altalena di questi giorni in attesa che qualcosa cambi.

In sostanza senza denari non si cantano messe, ma nessuno dei teatranti di questo indegno gioco a guerra e pace (ed è anche un delitto letterario usare questa metafora) ha la credibilità giusta per convincere che le rivendicazioni economiche («la Regione deve darci 20 milioni, per sempre, ogni anno») siano dettate dalla sensibilità verso i problemi dei molti disgraziati al servizio di qualcosa per poche centinaia di euro al mese.

Meno di un anno fa, era stato proprio Gianni Rosa, davanti al salvaPotenza di undici milioni di euro a dire il solito no: mai più. E

dunque la gestione del potere che interessa, la grandeur della fascia tricolore attorno alla quale battersi il petto d'orgoglioso frontismo.

A noi il malloppo, se poi questo denaro arriva dalle royalty maledette non fa nulla, proteste archiviate.

Bisogna esseri seri perché questa città merita rispetto. La crisi dell'economia pubblica, arrivata a un passo dopo quella del libero mercato, ha solo spostato le disgrazie occupazionali del capoluogo.

Oggi i nodi vengono al pettine, se non circolano redditi languono i consumi e i servizi scompaiono in un'amministrazione in crisi (a proposito nessuno ha avuto il co-

raggio di commentare la sentenza delle cooperative di Macchia Giocoli: come mai quando le cose sono scomode nessuno le commenta? Gianni Rosa che ha a cuore gli incarichi professionali dell'avvocato Petrone perché non ne allarga la conoscenza anche lì? Perché evidentemente ci sono responsabilità anche di De Luca che su questa vicenda aveva licenziato l'ex assessore Martocchia. E comunque ieri De Luca ha dato la sua solidarietà al professionista del Pd prendendo le distanze da Fratelli d'Italia per l'ennesima volta). Ma il cordone della spesa pubblica non può continuare a mantenere lavoro improduttivo. Con la stabilizzazione degli Lsu la

macchina amministrativa è per caso diventata più efficiente?

La città capoluogo che già aveva mangiato rancore e odio sociale negli anni del la vicenda Claps, è rimasta una città non appagata, non pacificata, con la chiesa gravemente messa sotto accusa, con un palazzo regionale - tra l'altro - retto da una ventina d'anni da presidenti di regione «provincioli» con un rapporto emotivamente difficile con Potenza.

Eppure Potenza è la Basilicata, la primavera di Matera è veramente recente, per decenni e decenni dicevi Potenza e la collegavano, oltre che al freddo, alla città dove c'era lavoro da costruire: nell'ospedale, nel palazzo di Giustizia, nelle scuole.

Me ne vado, rimango, ci ripenso, non ci siamo capiti, ci vediamo sabato: che commedia scarsa che ci stanno offrendo, una di quelle pomeridiane, con attori che dimenticano la parte e attrici con le calze rotte. Una volgarità davvero imbarazzante.

POTENZA MERITA RISPETTO

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

IL CASO Nuovo distinguo del primo cittadino sulla strategia di Rosa De Luca solidarizza con Petrone Distanza dai toni di Fratelli d'Italia



La conferenza stampa di Roberto Falotico e, a lato, la scale, tra i simboli di Potenza (foto MATTIACCI)



ter rappresentare la nostra visione all'interno di un confronto democratico». Come a dire, ogni forza politica ha il diritto di pensare di proporre quelli che ritiene i suoi uomini migliori.

Il richiamo a distanza è al resto del centrosinistra, quello fatto da Pd e alleati,

che a De Luca ha suggerito di dar vita a un nuovo esecutivo di esterni. Mentre si cerca la quadratura politica, l'attenzione è alle mille emergenze aperte. «La città di Potenza capoluogo di regione deve tornare nella sua interezza al centro dell'agenda nel dibattito della politica regionale».

TANTO per chiarire, «sarebbe disdicevole se i membri della cosiddetta società civile dovessero essere discriminati nella loro attività professionale per il solo fatto di essersi impegnati in una competizione elettorale».

Perciò, ecco la solidarietà di Dario De Luca al presidente del consiglio, Luigi Petrone, trovatosi al centro degli attacchi del consigliere regionale Gianni Rosa, per due incarichi legali avuti da un ente regionale.

Non è la prima volta che il sindaco assume una posizione dura e di distanza rispetto a Fratelli d'Italia, uno dei partiti che lo hanno sostenuto fin dal primo turno e che hanno lanciato al suo corso al Municipio.

Pur garantendo sempre lealtà a chi lo ha sorretto in quella battaglia politica, il sindaco non ha mai nascosto di non gradire i toni e la strategia di attacco del partito. Meglio evitare, ha ricordato ancora una volta ieri, «attacchi personali che nulla hanno a che vedere con gli interessi della collettività e che rischiano di deteriorare i rapporti personali».

Già durante il dibattito in aula sul dissenso, De Luca ha avuto modo di prendere le distanze dal capogruppo comunale di Fratelli d'Italia: Alessandro Gallella non le aveva mandate a dire all'amministrazione precedente e al centrosinistra in generale. In quella seduta, però, si cominciava a costruire un dialogo trasversale per il governo di larghe intese: non aveva gradito De Luca l'ennesima arringa.

Ieri, ancora un distinguo. Il sindaco ha espresso solidarietà all'avvocato Luigi Petrone per l'attacco mediatico subito a causa di due incarichi professionali conferitigli dall'Ato Basilicata.

Rosa aveva segnalato i due incarichi assegnati a Petrone «da un carrozzone pubblico messo su dal centrosinistra per distribuire prebende agli amici del sistema». L'accusa era legata soprattutto alla tempistica: l'assegnazione seguiva di pochi giorni il ballottaggio, in cui proprio De Luca ha sconfitto Petrone. Per il consigliere regionale un chiaro segno di «ristoro per la campagna elettorale» chiusa da sconfitta.

Di tutt'altro parere De Luca: «L'essere stato candidato alla carica di sindaco di Potenza non costituisce un motivo di pregiudizio per il conferimento di simili incarichi».

L'avvocato Petrone è un valente professionista e, per altro, non è un politico di professione, ma una persona impegnata attivamente nel campo professionale». Nota, quest'ultima, che li accomuna.

Poi l'ennesima sollecitazione sui toni del dibattito pubblico. Un po' messaggio, un po' messaggio. E Fratelli d'Italia è uno dei destinatari principali. «Vorrei che il dibattito politico si svolga nel campo proprio dei problemi che affliggono la società, e non su attacchi personali che nulla hanno a che vedere con gli interessi della collettività».

La dichiarazione di De Luca sembra in qualche modo anche dare una cornice alle trattative in corso per la composizione del governo di larghe intese. La rappresentanza delle forze che hanno sostenuto il sindaco dal primo turno (Fratelli d'Italia e Per la Città) non è stata messa in discussione. Ma l'avvertimento di ieri ha a che fare con la tenuta del confronto bipartitico che dovrebbero reggere il prossimo esecutivo. Difficile andare avanti se lo scontro resta la modalità principale di relazione.



De Luca con Petrone (foto MATTIACCI)

«Evitare attacchi personali che nulla hanno a che vedere con gli interessi della collettività e che deteriorano rapporti»

RIFIUTI L'assessore Pepe replica al predecessore Federico Pace «La stazione di trasferimento avviata? C'era solo un'ipotesi impraticabile»

«ALTRO che progetto pronto, l'iter per la stazione di trasferimento lo abbiamo messo in piedi a partire da novembre scorso». Pasquale Pepe, «per amore di verità», mette due cose in chiaro. «E no, non ho intenzione di andare avanti a botta e risposta, ma questa verità andava affermata». Nel replicare all'ex assessore al Bilancio Federico Pace, uomo fidato del governo Santarsiero, l'attuale assessore all'Ambiente racconta il lavoro fatto dall'amministrazione De Luca nel settore rifiuti.

Oggetto della contesa, la stazione di trasferimento realizzata nell'ex inceneritore di Vallone Calabrese. È con questo impegno che - hanno spiegato più volte sia De Luca, sia l'assessore Pepe - l'amministrazione

ne ha cominciato a scardinare «sporchi interessi». Troppo stretto per le pubbliche amministrazioni il gioco dei privati nel sistema di smaltimento.

«Il progetto a cui fa riferimento Pace, quello che ci hanno lasciato in eredità, era una sorta di studio di fattibilità, che conteneva l'intenzione dettagliata di trasformare l'ex inceneritore - mai arrivato a collaudo - in una stazione di trasferimento». E il fondo rotativo di 330 mila euro? «Quando ci siamo insediati era persino scaduto, l'iter per accedervi non era stato completato. Per precauzione ho comunque attivato la possibilità - spiega Pepe - ma poi ho lavorato con la Regione per un altro tipo di sostegno economico: così abbiamo ottenuto la stessa cifra,

330 mila euro, ma a fondo perduto».

Non sarà vero che la Regione guidata da Marcello Pittella ha con l'amministrazione De Luca un atteggiamento di maggiore apertura rispetto alla relazione avuta con l'amministrazione Santarsiero? «Io so soltanto - dice Pepe - che la collaborazione tra i due enti è buona e operativa: sblocciamo pratiche, ragioniamo, cerchiamo e troviamo soluzioni».

Tanto che in una recente commissione consiliare regionale sul tema generale dei rifiuti, nelle osservazioni del dipartimento di viale Verrastro è emersa la soddisfazione «per la spinta positiva, mai così forte, nell'azione sui rifiuti a Potenza».



Sullo sfondo l'inceneritore di San Luca. Branca e l'assessore Pasquale Pepe

Rispetto alla stazione di trasferimento, «abbiamo fatto anche un'operazione nuova. Non abbiamo scelto di candidare alla trasformazione l'intero ex inceneritore. Ci sarebbero voluti anni, con una procedura molto complessa, che ci avrebbe obbligati alla valutazione di impatto ambientale per ogni passaggio». Non vuol dire che l'ambizione non preveda quell'approdo. «Ma abbiamo deciso di procedere per step. Così, per ora, ci siamo dedicati alla vasca, da trasformare in stazione di trasferimento. Poi penseremo al pretrattamento rifiuti, infine alla

biostabilizzazione».

L'autorizzazione della Provincia «non era certo in itinere. L'intero procedimento è partito da zero, diverso dalla semplice ipotesi proposta da chi ci ha preceduto. Abbiamo lavorato sodo, anche in questo caso con grande collaborazione, da novembre. E l'ok è arrivato a tempo record». Nessun ostacolo istituzionale, aggiunge. «E che quando tutti lavorano nella stessa direzione, si moltiplica l'effetto positivo, l'impegno, la ricerca di soluzioni. E si può passare al passo successivo».

sa.la.

**POLITICA**

Opinioni a confronto tra i consiglieri regionali che non sono tra i grandi elettori a Roma

Quale Presidente vorresti votare?

*Le indicazioni secondo i nomi del momento
E c'è pure chi si tiene a debita distanza dall'argomento*

di SALVATORE SANTORO

POTENZA - Gli unici consiglieri regionali che potranno votare per scegliere il Presidente della Repubblica sono il presidente della Giunta, Marcello Pittella, il presidente del Consiglio, Piero Lacorazza e il consigliere dell'Udc Franco Mollica in rappresentanza della minoranza. Loro sono i tre grandi elettori delegati dal Consiglio regionale di Basilicata per rappresentare la Regione nella votazione del nuovo Capo dello Stato. Votazioni che cominceranno domani in Parlamento. I tre grandi elettori lucani ovviamente seguiranno le indicazioni dei partiti.

Restano in Basilicata e seguiranno l'elezione del Presidente della Repubblica gli altri 18 consiglieri regionali. Ovvio che hanno le loro idee comunque e le loro preferenze. Queste le indicazioni "libere" che ciascuno di loro ha espresso al Quotidiano.

Il consigliere regionale del Pd, **Mario Polese** si "gioca" un tris di nomi: «Io voterei nell'ordine per **Gianni Letta**, **Pierferdinando Casini** e **Giuliano Amato**. Il primo perché è uomo di gradi qualità che terrebbe tutti uniti. Casini perché persona equilibrata. Amato perché ha una grandissima esperienza».

Paolo Castelluccio, esponente regionale di Forza Italia, sceglie l'ex ministro degli esteri e della Difesa, il messinese **Antonio Martino**: «Per me sarebbe l'uomo ideale. Lo conosco da anni e ho grande stima per lui fin dai tempi della fondazione del nostro partito. E' una brava persona e ha grande carisma non solo nazionale ma anche internazionale. Sarebbe un ottimo presidente della Repubblica».

Vincenzo Robortella, il più giovane consigliere regionale eletto in Consiglio - ed esponente del Pd renziano - mostra di avere le idee molto chiare: «Io voterei per **Pierferdinando Casini** o **Gianni Letta**. In ogni caso voterei comunque per un politico espressione della cultura moderata che faccia rispettare il patto del Nazareno».

Luigi Bradascio, consigliere regionale "autonomo" che non si è iscritto al gruppo del Pd ma ha difeso la lista con cui è stato eletto "Pittella presidente" mostra di non avere dubbi: «Io non ci penserei due volte. Il mio voto nell'ordine sarebbe per **Anna Finocchiaro** e **Giuliano Amato**. Due personalità di spicco conosciute anche all'estero che hanno maturato esperienza e hanno le caratteristiche per ben rappresentare il nostro Paese in questa fase delicata. Ma in assoluto preferirei la Finocchiaro ad Amato che forse è un po' troppo espressione di una tradizione politica che non c'è più. La Finocchiaro poi dalla sua avrebbe anche il fatto di essere donna e magistrato: insomma altamente competente e allo stesso tempo offrirebbe un'immagine nuova».

Il consigliere lucano del Pd **Vito Santarsiero** lancia una provocazione: «Voterei per Papa Francesco. Più seriamente dico che io voterei come Presidente della Repubblica, **Romano Prodi** perché ha una visione europea e grandi relazioni internazionali. Perché ha una visione reale e precisa dei problemi del Paese e perché come presidente del Consiglio tra i vari leader è l'unico che ha di-



Giuliano Amato. Prima scelta per Pietrantonio (Psi) mentre sarebbe una seconda scelta per Mario Polese e Luigi Bradascio



Anna Finocchiaro sarebbe la scelta nelle urne (se potessero votare) del capogruppo del Pd, Cifarelli e del consigliere Bradascio



Il Maestro d'orchestra di fama internazionale Riccardo Muti sarebbe la scelta perfetta per Aurelio Pace dei Popolari per l'Italia



Gianni Letta, sarebbe il Presidente perfetto per i consiglieri regionali del Partito democratico, Mario Polese e Vincenzo Robortella



Ferdinando Imposimato è il candidato della lista online dei grillini preferito dal consigliere regionale del Movimento 5 Stella, Gianni Perrino

mostrato realmente di avere a cuore il Mezzogiorno d'Italia. Per lui il Sud non è un problema ma una risorsa e lo ha dimostrato con iniziative concrete».

Il capogruppo del Partito democratico alla Regione, **Roberto Cifarelli** esprime una preferenza di genere e spiega: «Io voterei per **Anna Finocchiaro** per una serie di motivazioni e valutazioni. Perché è donna e soprattutto perché è persona di esperienza e di equilibrio. Per me la Finocchiaro ha tutti i requisiti per fare bene e per essere un'ottima Presidente della Repubblica».

Il consigliere regionale ex Sel (oggi nel Gruppo misto) **Giannino Romaniello** ha le idee chiare: «Fosse per me io voterei **Stefano Rodotà**, ma visto che è fuorigioco posso esprimere una preferenza tra i nomi che circolano. E nell'ordine preferirei come presi-

dente della Repubblica, **Pierluigi Bersani**, **Romano Prodi** e **Giuliano Amato** per restringere il campo ai politici».

Il consigliere regionale di Centro democratico, **Nicola Benedetto** voterebbe come Presidente della Repubblica italiana una donna. «Fossi io a poter decidere e votare lo farei senza dubbio per **Emma Bonino**. Per una serie di motivazioni. Prima perché donna, ma soprattutto perché credo sia una persona estremamente preparata e autorevole. Poi non da ultimo perché io stesso ho la-

tessera al Partito radicale Transnazionale e credo che la Bonino avrebbe grande prestigio e conoscenza di tematiche importanti per l'Italia e non solo».

Aurelio Pace, consigliere regionale dei Popolari per l'Italia va fuori dagli schemi:

«Io voterei **Riccardo Muti**. Siamo l'Italia il Paese del bello e in questa fase con l'Expo alle porte credo che un uomo del calibro di Muti potrebbe essere l'ideale. Oltretutto con la polverizzazione dei partiti e questi accordi tutti politicizzanti vedrei bene un uomo di cultura».

Anche il consigliere regionale del Partito democratico, **Vito Giuzio** mostra di avere un proprio "preferito": «Non avrei nessun dubbio. Io voterei come Presidente della Repubblica, **Piero Fassino** perché è un uomo con un grande senso istituzionale e con una storia politica non indifferente. E poi perché gli sono amico personale».

Gianni Perrino, consigliere regionale del Movimento 5 stelle sceglie «**Ferdinando Imposimato**» e chiarisce: «Ho letto i 10 nomi proposti online da Beppe Grillo e il Movimento 5 Stelle. Tra questi preferisco Imposimato perché credo che sia realmente il candidato anti-sistema. Sugli altri devo ancora approfondire. Di certo no Prodi e anche no Bersani».

Gianni Rosa, consigliere regionale di Fratelli d'Italia invece dimostra di essere in tutto e per tutto uomo di partito. Questa la sua scelta: «**Vittorio Feltri**. Segno l'indicazione del mio leader di partito, **Giorgia Meloni** che insieme alla lega ha indicato il giornalista Feltri. Io voterei così».

Tocca quindi al capogruppo di Forza Italia, **Michele Napoli** che confessa: «Non ne ho la più pallida idea. Non mi sono fatto un'idea su nessun nome preciso vista la confusione che regna. Posso dire che fosse per me individuierei una persona super partes. Un arbitro possibilmente non politico».

Chiude la parata di "voti" dei consiglieri, il capogruppo del Psi, **Francesco Pietrantonio**: «Nessun dubbio. Voterei **Giuliano Amato**. Sebbene non credo ce la farà purtroppo lo ritengo il politico ideale per affrontare questa difficilissima fase storica e politica del Paese. E una persona di altissima qualità e sarebbe un grandissimo Presidente della Repubblica».

s.santoro@lunedì.it



Chi a briglia sciolta
chi "ubbidiente"
al partito
La sorpresa
nell'urna di sabato



Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9



ECCO COME SEGUIRE IL VOTO

Diretta online su PaffBum

DA Magalli a Prodi, tutto il "Romanzo Quirinale" minuto per minuto. Tweet, selfie, hashtag e commenti in un solo sito. Torna PaffBum, la dashboard social, per raccontare le giornate calde del voto per la scelta del prossimo presidente della Repubblica.

Realizzata dalla lucana Cubox, con il coordinamento di Sergio Ragone, PaffBum dopo aver raccontato le elezioni regionali, le europee ed i mondiali di calcio brasiliani, è nuovamente online per raccogliere tutti i post Twitter relativi al voto per il nuovo inquilino del Quirinale. Sul sito, è già possibile seguire tutti i maggiori gruppi politici, i partiti, gli account Twitter del governo Renzi ed i tweet degli altri utenti aggregati intorno all'hashtag #Quirinale, che già pubblicano video e meme del loro nuovo idolo: Giancarlo Magalli. Altre liste e nuovi hashtag saranno inseriti in corso d'opera. Con PaffBum, sarà quindi possibile monitorare il sentiment degli utenti Twitter e dei protagonisti della politica alla prova del voto. Questo il link <http://paffbum.cubox.it/tag/Quirinale>



Il giornalista Vittorio Feltri è il candidato ideale per il Fratello d'Italia, Gianni Rosa che non si discosta dalle indicazioni nazionali della Meloni



Voterebbe per Emma Bonino, il consigliere regionale di Centro democratico, Nicola Benedetto per "tessera" radicale



Romano Prodi sarebbe il nome del consigliere Giannino Romaniello visto che è fuori gioco questa volta Stefano Rodotà

GRILLINI LUCANI

Liuzzi polemizza su Prodi, Petrocelli stoppa Magalli



Mirella Liuzzi



Vito Petrocelli

ROMA - E' uscita la lista dei 10 nomi per il referendum online del M5s. E ci sono le polemiche. In particolare la prima critica arriva dalla deputata lucana del Movimento 5 Stelle, Mirella Liuzzi che in diretta streaming dell'Assemblea nazionale dei grillini solleva dubbi su Romano Prodi: «Assolutamente non si può votare per un nome - chiarisce - che va contro i valori del Movimento o il nome di chi ci ha portato nell'euro. Ecco, io sono assolutamente contraria a Romano Prodi». Dubbi non rimasti isolati. La posizione della Liuzzi è stata rafforzata anche dal deputato grillino Vin-

cenzo Caso che ha invitato «ad evitare tatticismi e strategie sul Presidente della Repubblica». Ma protagonista di giornata è stato anche l'altro parlamentare lucano del Movimento 5 Stelle e cioè il senatore Vito Petrocelli che in un tweet commenta piccato alla proposta avanzata dal deputato Paolo Bernini di proporre il conduttore Tv, Giancarlo Magalli perché «Ha fatto il vigile volontario a Roma ed è amato dagli italiani». Il senatore Petrocelli non va tanto per il sottile e tuona: «Vabbè! Non poteva mancare la minchiata nella riunione per #PresidenteM5S».

BREVI

Santarsiero e Spada (Pd) presentano proposta di legge sugli oratori

«RICONOSCERE e valorizzare, a livello regionale, la funzione sociale, aggregativa, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli istituti della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato intese, così come previsto dall'articolo 8 della Costituzione». Questo l'obiettivo della proposta di legge presentata dai consiglieri regionali del Pd, Vito Santarsiero e Achille Spada.

«In un periodo di disgregazione sociale e di isolamento individuale - sostiene Santarsiero - la politica ha il dovere di inserirsi in questo disagio e favorire lo sviluppo e la realizzazione dei singoli, incentivandone la socializzazione, ponendo in essere iniziative tese a prevenire il disagio minorile e adolescenziale, favorendo l'integrazione».

«Una proposta - spiega Spada - che vuol far sì che le nuove generazioni siano coinvolte in azioni di miglioramento del quadro sociale di riferimento, offrendo loro la consapevolezza dell'alto valore della promozione sociale, della cultura, del tempo libero, ricchezze in grado di contrastare l'emarginazione, la discriminazione, il disagio e la devianza minorile».

Giovanna Bianco eletta responsabile di "Coldiretti donna"

IL Coordinamento regionale "Donne Impresa Coldiretti Basilicata" ha eletto all'unanimità responsabile Giovanna Bianco, titolare dell'azienda agricola omonima e produttrice di ortofrutta in agro di Rotondella, che riceve il testimone da Nicola Di Maria. «Imprenditrice per passione», - spiega una nota della Coldiretti - Giovanna Bianco dopo gli studi ha deciso di rispondere al richiamo della terra e si è dedicata alla conduzione dell'azienda di famiglia, tramandata da generazioni, coinvolgendo anche suo marito Matteo che proviene da altra esperienza di vita e di lavoro. «Il modello valoriale che mi è stato tramandato da nonni e genitori è il tipico modello delle famiglie rurali, che mette al centro il legame con la propria comunità, i cicli della natura e non ultimo il volontariato» ha affermato Giovanna Bianco.

Proroga gestione straordinaria Alsia, sì della I Commissione

Parere favorevole, a maggioranza, della prima Commissione consiliare (Affari istituzionali) riunitasi nel pomeriggio di ieri con la presidenza del consigliere Santarsiero, sul disegno di legge in cui si dispone la proroga commissariale della gestione straordinaria dell'Alsia fino al 31 dicembre 2015. Si è discusso, poi, sul disegno di legge riguardante il "Riordino del sistema di governo locale". Alla luce della complessità del tema, la Commissione ha deciso di trasmettere le osservazioni scritte presentate dall'Anci e dall'Anascom, nonché quelle formulate dall'Upi al presidente della Giunta regionale che sarà audito nella prossima seduta. Santarsiero ha, infine, comunicato il calendario degli incontri sullo Statuto, concordati con il presidente Lacorazza, che la prima Commissione terrà "a partire dal 13 febbraio 2015, assicurando la presidenza di tutti i gruppi consiliari, il lunedì ed il venerdì, in sei Comuni del territorio regionale: Potenza, Marsico Vetere, Matera, Rionero, Senise e Policoro.



Pierferdinando Casini otterrebbe il voto del consigliere Pd Vincenzo Robortella e forse in seconda battuta anche di Mario Polesse.



Piero Fassino sarebbe la scelta del consigliere regionale del Pd, Vito Giuzio che lo voterebbe per stima ma anche per amicizia personale

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo piano

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Q

ECONOMIA

Tavola rotonda Uil con Fca, Regione Angeletti e Palombella
Le sfide della fabbrica tra locale e globale



A destra la tavola rotonda con Angeletti, Palombella, Lopomo e De Biasi



Fiat, «noi ci abbiamo creduto»

Il sindacato contro i «profeti di sventura». Ora nuove relazioni industriali

di MARIATERESA LABANCA

MELFI - Sullo sfondo la gigantografia dell'auto che in Sata ha fatto il miracolo. Sul palco uno dei manager Fiat a confronto con i sindacalisti della Uil e l'assessore Liberali. In platea molti dipendenti Fiat, che strabuzzano gli occhi soprattutto quando si parla di rinnovo del contratto e turni. «Una giornata di festa» per celebrare la rinascita dello stabilimento lucano, e salutare definitivamente la fase che - con le parole dell'Ad Marchionne, riprese ieri dall'ex segretario nazionale della Uil, Luigi Angeletti - potrebbe essere definita «prima di Cristo».

Perché il mondo è cambiato, Fiat è cambiata e anche i sindacati sono chiamati a un nuovo ruolo. «Abbiamo la pretesa di poter dire che noi l'abbiamo intuito per primi», dice il segretario della Uilm nazionale, Rocco Palombella. «Siamo quelli che ci hanno creduto, contro quelli che si sono rivelati «profeti di sventura».

«Con 7.000 lavoratori sarà la fabbrica più grande»

Il riferimento è chiaramente alla Fiom, che - ricorda ancora Palombella - «quando nel 2013 sono stati inaugurati i cantieri di ristrutturazione, erano fuori a protestare ai cancelli».

«Abbiamo sofferto - aggiunge il segretario dei metalmeccanici - ma adesso iniziamo a vedere i primi frutti. E vorremmo essere trattati come coloro che si sono assunti una responsabilità». E' la parte più strettamente sindacale dell'iniziativa voluta dalla Uil Basilicata: la nuova fabbrica globale, e le ricadute sul territorio locale. La fase «dopo Cristo», appunto. Quella che si è aperta - come spiega per Fiat il responsabile delle relazioni industriali, Pietro De Biasi - dalla fusione con Chrysler. «Cosa saremmo oggi se Fiat fosse rimasta negli stretti confini nazionali? Sarebbe stato un suicidio». E Melfi, che, seppure più lentamente degli altri stabilimenti, ha visto gradualmente ridurre le proprie produzioni, lo sa bene. Oggi, però, le cose sono ben diverse. «Con i suoi due nuovi modelli - Jeep Renegade e 500 X - presto darà lavoro a



Pietro De Biasi

«La sfida di Melfi si gioca ponendosi come esempio di qualità assoluta»

7000 persone, diventando la fabbrica più grande d'Italia». Non solo Sata. Come annuncia il responsabile delle relazioni industriali, presto arriveranno buone notizie anche per Cassino e Mirafiori. Per stare ai fatti di casa nostra, «Melfi dovrà giocare la sua sfida ponendosi come esempio di qualità assoluta, come stabilimento di ultimissima generazione». Dal canto suo, la Regione Basilicata, rappresentata ieri dall'assessore alle Attività produttive, Raffaele Liberali, assicura che svolgerà sul territorio un ruolo di raccordo per accompagnare il processo innescato da Fca. E affinché esso si propaghi all'indotto, non solo di primo, ma soprattutto di secondo livello. Puntando soprattutto su innovazione tecnologica e differenziazione dei prodotti, attraverso la costituzione di un distretto industriale che sappia intercettare le possibilità che arrivano dai bandi europei e aprire il confronto con altre realtà simili». «Noi ci siamo», aggiunge il segretario Carmine Vaccaro, in un «fuori programma» rispetto ai lavori della tavola rotonda moderati dal caporedattore Rai, Oreste Lopomo. «Lo abbiamo già dimostrato. E continueremo a farlo: siamo lo stabilimento di cui Fiat si può fidare». Ma per il segretario regionale della Uil, anche l'azienda dovrà porsi in una maniera diversa rispetto a co-



Luigi Angeletti

«L'inizio di un nuovo rinascimento affinché i nostri figli stiano meglio»

m'è stato. Auspicio che sostanzialmente si traduce in questo: «Una fabbrica più aperta sul territorio al posto di quella che negli anni passati ha praticato un aristocratico isolamento». Ma è quando si inizia a parlare di modello sindacale, relazioni industriali e turni, che il confronto si riscalda. De Biasi riconosce a Uilm e Fim di aver saputo guardare lontano, e alla Fiom che prima di riconciliarsi con l'azienda, dovrà ricucire un rapporto di fiducia con i lavoratori per le scelte sbagliate fatte in nome di campagne puramente ideologiche.

Ma a Cisl e Uil dice pure che ancora c'è molto da fare per costruire il sindacato moderno. Cita il modello americano, come punto di riferimento. «Ma - avverte Palombella - non si può pensare di confrontarsi prendendo il meglio del sistema d'oltreoceano e quello italiano. Non funziona così. Se il sindacato deve cambiare, deve farlo anche l'azienda. Perché io come posso spiegare a un lavoratore che il suo contratto vale meno, in termini di salario, rispetto a quello di un'azienda iscritta a Federmeccanica?». Ma a destare l'attenzione della platea composta da molti lavoratori della Sata è soprattutto la parte che riguarda l'aumento dei turni lavorativi. L'azienda presto dovrebbe annunciare il passaggio ai 21 turni, per far fronte alla salita produttiva. «Ci au-



Raffaele Liberali

«Regione farà da raccordo per accompagnare il processo innescato»



Rocco Palombella

«Siamo stati responsabili e vorremmo che venisse riconosciuto questo ruolo»

guriamo - chiude Palombella - che l'azienda voglia concordare l'integrazione salariale con i sindacati. E che nessun pensi di sedersi al tavolo solo per la ratifica notarile. Insomma, il sindacato non può essere solo quello a cui si rivolge per condividere i sacrifici. «O lo si riconosce sempre, o non lo si riconosce mai».



Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11



L'azienda potrebbe annunciare a breve l'apertura anche di domenica E i 21 turni scaldano gli animi *In Sata tremano: «Non si può lavorare a questi ritmi»*

«La richiesta troverà resistenze in fabbrica»

MELFI Solo a sentir parlare di 21 turni settimanali, gli animi dei lavoratori presenti in platea di scaldano. L'annuncio dell'azienda dovrebbe arrivare a breve: lo stabilimento rimarrà in produzione anche la domenica. Attualmente, le

tute blu di Melfi stanno facendo lo straordinario di sabato.

Ma l'ipotesi della "settimana piena", i cui praticamente gli impianti non vengono mai spenti, preoccupa e non po-

Come confermano alcuni operai in sala: «Il passaggio non sarà indolore. La richiesta troverà molte resistenze. Perché seppure in Sata si respira un clima di grande entusiasmo per la ripresa dello stabilimento «i ritmi lavo-



rativi sono aumentati di molto. Ci hanno già tolto la pausa mensa a fine turno. Ora ci chiedono di lavorare anche nei festivi. Così diventa un massacro». Sono gli operai

iscritti alla Uilm, il sindacato che fino a questo momento si è mostrato dialogante e collaborativo. Ma la questione dell'aumento dei turni è destinata a portare frizioni all'inter-

no dello stabilimento. «E' vero che veniamo fuori da due anni di cassa integrazione, ma non si può neanche pensare di chiedere sforzi sovraumani». E' il "prezzo" da pagare per quel rilancio che Fiat ha raggiunto con il grande salto dell'internazionalizzazione. Dalle sole 400.000 auto prodotte in Italia, ai più di 4 milioni che ora si producono in tutti il mondo. E che portano la Fca a essere la settima produttrice di auto a livello globale. Ai primi posti ci sono Toyota e Volkswagen con circa 10 milioni di unità. «Se Torino non avesse avuto il coraggio di andare negli Usa e realizzare la fusione con Chrysler ha ribadito ieri il segretario nazionale della Uilm, Rocco Palombella, rimanendo negli stretti confini nazionali, è chiaro quale sarebbe stato il destino della casa automobilistica che ha fatto la storia.

I CONTI FCA Crescono i ricavi, ma crollano gli utili Marchionne: «In Sata piena occupazione nel III trimestre»

LO stabilimento di Melfi, dove si producono la Jeep Renegade e la 500X, «girerà a pieno regime e avrà la piena occupazione entro il terzo trimestre 2015». Lo ha detto l'ad di Fca, Sergio Marchionne, durante la conference call tenuta ieri pomeriggio per illustrare i risultati 2014 di Fiat Chrysler Automobiles. Fca ha chiuso il 2014 con una forte performance, in linea con i target. I ricavi sono cresciuti dell'11 per cento a 96,1 miliardi di euro e l'Ebit, esclusi le componenti atipiche, è salito a 3,7 miliardi di euro. Ma l'utile netto è di 632 milioni di euro, utile netto crollato a 632 milioni dagli 1,9 miliardi del 2013 - quando il risultato era stato però gonfiato da poste straordinarie - nonostante la crescita dei ricavi. Diminuisce, però, anche il debito, grazie al prestito obbligazionario convertendo lanciato a dicembre e al collocamento di 100 milioni di azioni ordinarie. A causa

del crollo dei ricavi, il consiglio di amministrazione, presieduto da John Elkann, ha deciso di non raccomandare la distribuzione di dividendi agli azionisti. Gli utili saranno usati, si legge nella nota del gruppo guidato da Sergio Marchionne, per «rafforzare ulteriormente i mezzi finanziari a supporto del piano quinquennale di gruppo presentato il 6 maggio 2014, piano che prevede investimenti per 55 miliardi e un aumento delle vendite di auto fino a quota 7,5 milioni nel 2018».

I veicoli consegnati globalmente sono stati 4,6 milioni, in crescita del 6% grazie alle performance in Nafta, Apac ed Emea. Volumi record per il marchio Jeep con oltre un milione di veicoli venduti a livello globale.

I Ricavi sono saliti dell'11% a 96,1 miliardi di euro (+12% a parità di cambi di conversione).

L'Ebit si è attestato a 3.223 milioni di euro, in crescita del 7% (+9% a parità di cambi di conversione). Escluse le componenti atipiche, l'Ebit è stato pari a 3.651 milioni di euro (+4%) con forti miglioramenti per Apac, Maserati ed Emea, che nell'ultimo trimestre ha realizzato un risultato positivo di 28 milioni di euro. Nafta è sostanzialmente in linea con il 2013, mentre il risultato di Latam ha risentito della debolezza del mercato.

L'utile netto è stato pari a 632 milioni di euro a fronte degli 1.951 miliardi di euro di un anno prima. Escluse le componenti atipiche, il risultato netto è pari a 955 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al 2013.



L'amministratore delegato, Sergio Marchionne

tamento netto industriale a fine esercizio è pari a 7,7 miliardi di euro dopo l'emissione del prestito obbligazionario convertendo di 2,9 miliardi di dollari, il collocamento di 100 milioni di azioni ordinarie e il riacquisto di quelle derivanti dai recessi conseguenti alla fusione

LA DENUNCIA

Cgil, Cisl e Uil
Esclusi
dagli ammortizzatori
«Preoccupati
per i ritardi»

CGIL, Cisl e Uil denunciano «un preoccupante ritardo» nell'avvio delle misure di sostegno al reddito (corsi formativi presso Apofil e Agenforma) destinate ai lavoratori fuoriusciti dalla platea dei percettori di ammortizzatori in deroga.

La misura, avviata dalla Regione lo scorso novembre, grazie all'impegno dei sindacati, come «ponte» verso il reddito minimo di inserimento, il cui tavolo di concertazione è ancora in corso e sta definendo i dettagli del bando attuativo, ha riguardato quasi 1500 lavoratori che, a causa delle modifiche introdotte dal governo, da settembre sono state private di ogni reddito.

Grazie alla frequenza dei corsi, i lavoratori hanno impegnato i mesi di novembre e dicembre in attività formative, percependo così un sostegno al reddito. In base all'accordo stipulato il 2 dicembre tra Cgil, Cisl, Uil e Regione Basilicata, che ha varato lo strumento del reddito minimo di inserimento, nelle more dell'attuazione dello strumento, ai lavoratori avrebbe dovuto essere garantita la frequenza ai corsi e la relativa indennità.

«Preoccupa il fatto - concludono i sindacati - che, ad oggi, i corsi (sospesi per le festività natalizie) non siano ancora ripresi. Chiediamo dunque alla regione di verificare più che tempestivamente la situazione e mettere in campo tutto quanto necessario per la riattivazione dei corsi».



Il servizio di emergenza sanitaria. La Fials chiede di rafforzare la rete

A SAN NICOLA

La richiesta Fials: «Rafforzare rete emergenza» Postazione 118 a Melfi «La Regione mantenga impegni»

«In questi giorni - si legge nella nota del sindacato - stiamo assistendo a un rilancio delle attività con un incremento notevole di lavoratori oltre ad una consistente densità di popolazione, ed è quindi necessario l'istituzione della postazione del 118 presso la Sata di Melfi. La "politica illuminata" da tempo, ha promesso e annunciato l'istituzione a breve di un presidio presso lo stabilimento di San Nicola, che in realtà non si è mai concretizzato di fatto.

La valutazione del fabbisogno assistenziale dell'emergenza resa già penalizzante per la provincia di Potenza, rispetto alla provincia di Matera, oltre ai

già penalizzanti fattori estrinseci noti quali il territorio, il clima e la viabilità. Per non parlare delle postazioni insufficienti presenti nella città di Potenza». La Fials chiede un progetto di riorganizzazione - rilancia il segretario, Giuseppe Costanzo - per un piano che integri al meglio il servizio di emergenza con il servizio sanitario della provincia, in un'ottica di vera vicinanza nei confronti del cittadino. «Gli impegni presi dalla Regione Basilicata - conclude Costanzo - devono tradursi in atti concreti per dare delle risposte in tempi certi al fine di potenziare il servizio del 118».

«E' URGENTE e doveroso, non più rinviabile, il potenziamento della rete dell'emergenza nell'ambito della Provincia Potenza per contemperare i bisogni dei cittadini e degli operatori nell'ambito della Sata di Melfi. E' quanto chiede la segreteria provinciale Fials.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**VERTENZE IN CORSO**

Il documento del sindaco è chiaro: dal 28 impianti chiusi ma ieri a S. Lucia e viale del Basento era tutto in funzione

Scale mobili, si cerca di non chiudere

Incontro in Regione per cercare di ottenere un finanziamento per le strutture

di ANNA MARTINO

SCALE mobili Santa Lucia e viale Del Basento, aperte o chiuse? Se chiuse, da quando? Sono rimasti del tutto sbalorditi i cittadini di Potenza nel trovare i due impianti meccanizzati aperti nella giornata di ieri, nonostante quanto appreso dai giornali e verificato di persona nella mattinata di lunedì.

Il caos è stato generato dallo sciopero spontaneo dei dipendenti Cotrab, che ha riguardato tanto i conducenti dell'autobus quanto gli addetti alle scale mobili che hanno bloccato il servizio dalle 5,30 fino alle 13,30. Dall'ufficio competente del Comune, però, spiegano che la delibera di giunta del 23 gennaio scorso che decide la chiusura dei due impianti è una rimodulazione degli orari delle altre è «immediatamente esecutiva». L'iter burocratico, tuttavia, fa sì che l'effettiva chiusura ritardi di qualche giorno.

C'è prima la pubblicazione all'Albo Pretorio, poi l'arrivo all'Ufficio competente che la notifica agli interessati, in questo caso al Cotrab che gestisce il trasporto pubblico in città. Da quanto dichiarato dai tecnici, quindi, essendo stata consegnata a mano ieri la notifica della chiusura al Cotrab, con tanto di timbro di ricezione dello stesso, già da ieri le scale mobili sarebbero dovute essere chiuse. E invece, così non è stato. Sono rimaste aperte e i dipendenti hanno prestato ugualmente servizio. Intanto i lavoratori Cotrab ieri, insieme a tutte le rappresentanze delle sigle sindacali, sono stati ricevuti dal Prefetto per spiegare le ragioni dello sciopero: mancato pagamento delle ultime tre mensilità - di cui due appena consegnate - e paventati tagli al personale a causa della chiusura delle scale mobili e dei tagli chilometrici del nuovo piano di trasporto.

All'incontro era presente anche il sindaco De Luca, che ha ribadito la sua assoluta mancanza di volontà di toccare l'organico presente, di 154 unità, ma di essere costretto a ridurre i costi oggi pari a 16 milioni di euro annui, con un risparmio di 1 milione 700 mila euro solo con la chiusura dei due impianti, poco frequentati. Su Santa Lucia ha ribadito, inoltre, la sospensione del servizio della ditta di manutenzione Kone, che avanza circa 270 mila euro dal Comune. La soluzione, secondo amministrazione e sindacati, sarebbe ricevere un ulteriore finanziamento dalla Regione Basilicata, di cui si è discusso in un altro incontro che si è svolto in viale Verrastro nel tardo pomeriggio di ieri. Per la Cgil si tratta di trovare un equilibrio: «Non bastano i 4,2 milioni della Regione - dice Bruno Bevi-

acqua, segretario generale - è necessario che il Comune ci metta del suo, almeno per i costi di mantenimento della struttura, come corrente elettrica eccetera». C'è poi un'altra questione.

La chiusura non cambia il contratto in essere con il Cotrab, che scade il 2 febbraio. Cosa succederà dopo questa data? Si interromperà il servizio? Sarebbe un atto troppo grave per un'amministrazione comunale. Oggi, pertanto, è previsto un incontro tra azienda e sindaco per rinegoziare il contratto con Cotrab. Due le possibilità: Cotrab accetta la rinegoziazione così come imposto dal Comune ovvero a 9 milioni di euro, oppure rifiuta. A questo punto il Comune dovrà provvedere all'affidamento per negoziazione con un altro gestore. Storia già vista.



Il documento con timbro del 27 gennaio trasmesso a Cotrab e le scale mobili di S. Lucia aperte nonostante l'ordine di chiusura (foto Mattiacci)

LA PROTESTA

Ora 170 addetti alle pulizie rischiano il posto

Le ditte che si occupano dei servizi nelle strutture comunali pronte a ridurre l'organico

Cittadino nell'impianto di S. Lucia ieri (foto Mattiacci)

E' UNA reazione a catena. La chiusura delle scale mobili di Santa Lucia e viale Del Basento non metterebbe a rischio solo i posti di lavoro dei dipendenti Cotrab, ma anche quelli degli addetti alle pulizie.

Ieri, uno di loro, in particolare Vincenzo Sabatella dipendente della ditta Ariete ha lanciato l'allarme: «Lavoriamo 3 ore al giorno per appena 400 euro al mese, cos'altro c'è da tagliare?».

Sono 17 i dipendenti dell'Ariete e un centinaio quelli della Facility, l'altra azienda che si occupa sempre delle pulizie in diverse strutture comunali della città e che pare abbia già co-

minciato a ridurre l'organico con i primi licenziamenti. «Siamo tutte famiglie monoreddito - continua Sabatella - già soffriamo la fame. Con la chiusura significa che non ci resta più nulla».

Al momento le ditte non hanno ancora ricevuto comunicazione ufficiale sulla chiusura dei due impianti meccanizzati.

«E' assurdo che il Sindaco abbia provveduto un'ora prima delle sue dimissioni, lasciandoci nell'angoscia». Gli addetti alle pulizie si sentono infatti l'ultima ruota del carro. Anche per loro i costi che l'amministrazione comunale deve necessariamente ridurre, non pos-

sono essere effettuate a spese dei lavoratori, di chi già a malapena arriva a fine mese. Specialmente se sono frutto di decisioni sbagliate. Inizialmente, infatti, prima ancora che subentrasse Ariete, gli addetti alle pulizie erano in tutto una settantina. A luglio scorso, con il cambio d'appalto, non solo di punto in bianco un centinaio di dipendenti sono stati trasferiti da Ariete a Facility, ma le unità sarebbero addirittura raddoppiate, con 140 dipendenti che svolgono le stesse mansioni con lo stesso ammontare. I conti, dunque, anche in questo caso non tornano.

an. ma.

I lavoratori degli asili nido da 4 mesi senza stipendio. Il 12 febbraio braccia incrociate

La coop "Il Melograno" annuncia lo sciopero

CONTINUANO ad arrivare notizie di disagi, difficoltà e stretta economica nei servizi della città, sia sul versante pubblico, sia su quello privato.

Anche i lavoratori della cooperativa "Il Melograno" hanno indetto una giornata di sciopero per il prossimo 12 febbraio con conseguente chiusura degli asili.

A darne comunicazione sono le organizzazioni sindacali. In una nota Michele Sannazzaro (Fp Cgil), Nicola Pica (Fp Cisl) e Rocco Della Luna (Uilucs) spiegano che alla risoluzione dello sciopero si è arrivati dopo diversi tentativi di trovare strade percorribili.

«Dopo aver già proclamato lo stato di agitazione e avviato le pro-



cedure di raffreddamento come prescrive la legge, non c'è stato alcun riscontro positivo».

Ad oggi le lavoratrici avanzano il pagamento di quattro mensilità e quella di gennaio è ormai quasi

maturata.

Per questo è stato fissato per il prossimo 12 febbraio lo sciopero per tutta la giornata dei lavoratori della cooperativa "Il Melograno".

«Le motivazioni dello sciopero - spiegano ancora le sigle sindacali - sono gravi e pregiudizievoli per i lavoratori, su cui incombe il mancato pagamento delle retribuzioni relative alle mensilità di ottobre, novembre, dicembre, tredicesima 2014 e della maturanda mensilità di gennaio 2015».

Il Melograno è una cooperativa sociale specializzata in servizi per la prima infanzia che gestisce asili nido nella città di Potenza da quasi dieci anni.



Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13

■ PETROLIO

Già lo scorso anno per la riapertura di un pozzo l'amministrazione chiese 79mila euro

di **VALERIO PANETTIERI**

CORLETO PERTICARA - Continua la guerra a colpi di carte bollate tra Total e i Comuni dell'area. Non è la prima volta che la multinazionale petrolifera che sta costruendo il centro oli di Tempa Rossa si scontra con le amministrazioni comunali. Stavolta al centro della questione c'è la questione degli oneri di urbanizzazione. Il Comune di Corleto in pratica ha chiesto 2 milioni e 300mila euro circa come oneri di urbanizzazione. Total, però, non ha intenzione di farlo. In pratica il comune ha imposto la tassa a 10,01 euro al metro quadro su un'area vastissima. Un prezzo tre volte più alto dell'indennità di esproprio al mq pagato ai proprietari dell'area che ammonta a 2,5 euro al metro quadro.

Sulla questione è il Tar che dovrà pronunciarsi.

Il Comune ha più volte intimato l'azienda a pagare

Lo farà a giugno del 2015, quando il tribunale amministrativo si pronuncerà definitivamente sulla questione. Per ora il Tar ha prodotto solo un'ordinanza che fissa l'udienza. Al centro ovviamente ci sono i terreni del centro oli Tempa Rossa. Total in questo caso chiede l'annullamento della richiesta di pagamento degli oneri di urbanizzazione già contenuta nel permesso di costruire.

In pratica viene richiesto di cancellare la cifra astronomica. In particolare Total chiede l'annullamento della parte in cui viene prescritto il pagamento del costo di costruzione prima dell'inizio dei lavori per singolo lotto. Ma il comune di Corleto ha anche prodotto altra documentazione.

Una di queste in pratica diffida Total al pagamento entro quindici giorni della somma.

Diffida che si è ripetuta il primo dicembre 2014. Tutto questo mentre è ancora in vigore nell'area la "sospensione della circolazione stradale per tutte le categorie di veicoli e pedoni lungo la Strada Comunale Montagnola ST 304 da "Serra D'evolvi" a innesto strada comunale Perticara denominata (pista da sci), dal giorno 19 gennaio 2015 fino alla data del termine effettivo dei lavori e comunque non oltre il 2 Marzo 2015".



Il Centro oli di Tempa Rossa in fase di costruzione

Total contro Corleto guerra a colpi di ricorsi

Il Comune ha chiesto oltre due milioni di oneri di urbanizzazione. A decidere sarà il Tar a giugno di quest'anno, ma non è la prima volta

NON E' LA PRIMA VOLTA - Tra Total e le amministrazioni di Corleto non corre affatto buon sangue. Poco tempo fa la battaglia era tutta concentrata sulla ristrutturazione del pozzo Tr1. Lì il Comune ha chiesto 79mila 056,33 euro in cambio del permesso a costruire del pozzo di petrolifero Tr1.

La società multinazionale francese non ha mai visto di buon occhio questa richiesta da parte del Comune in quanto ha sempre considerato la propria attività

«attività di ristrutturazione edilizia senza aumento del carico urbanistico di una esistente attività estrattiva - industriale inclusa nel programma di infrastrutture strategiche».

Il Tar, in merito alla questione, si è pronunciato a settembre dello scorso anno, respingendo il ricorso della Total specificando chiaramente che «non sussistono anche le condizioni, di esonero dal contributo (...), sia perché l'attività di estrazione e trasformazione del petrolio

non può essere qualificata come "un'opera pubblica o di interesse generale", ma consiste nello sfruttamento di una pubblica risorsa naturale, sia perché la società ricorrente non è un Ente Pubblico, ma un soggetto privato che esercita un'attività imprenditoriale lucrativa, anche se di rilevanza sociale».

La linea del tribunale amministrativo è chiara: non sono opere pubbliche le attività estrattive, ma lucrative.

v.panettieri@luedi.it



Un pozzo in fase di scavo nei pressi del Centro oli Tempa Rossa a Corleto

TOTAL non ci sta a passare per l'inquinatore dell'area di Tempa Rossa e così replica alla geologa Albina Colella che ha effettuato delle analisi in alcuni canali di suolo nelle vicinanze del pozzo Tempa Rossa 1. Analisi che hanno rivelato la presenza di quantità elevate di metalli pesanti. Sulla questione si è espresso anche il consigliere Gianni Rosa, che ha chiesto spiegazioni alla Regione attraverso un'interrogazione puntando il di-

L'azienda francese si difende: «Punti di scarico non collegati alle attività petrolifere»
«Acque inquinate? Non è colpa nostra»

Sulla questione radiazioni: «Usiamo alcune sonde, ma solo nei fori dei pozzi»

to soprattutto sulla segnalazione di discariche abusive di fanghi petroliferi nei dintorni del cantiere Total.

«I punti di scarico - dice la compagnia petrolifera - non sono collegati alle attività svolte da Total E&P Italia all'interno della Concessione Gorgoglione». E ancora: «dalle analisi fatte anche di recente sulle acque di superficie e nel sottosuolo, nell'ambito della Concessione Gorgoglione non abbiamo mai riscontrato valori di metalli neanche lontanamente comparabili a quelli presentati nella conferenza stampa del 23 gennaio».

Dobbiamo anche segnalare che le controanalisi effettuate da parte di Total E&P Italia a seguito di notizie di stampa apparse nello scorso mese di dicembre, e relative al presunto inquinamento di acque superficiali in prossimità dell'area

pozzo GG-1, hanno portato a risultati completamente diversi evidenziando l'assenza di contaminazione. Di conseguenza sentiamo l'obbligo di evidenziare che in quest'ultimo caso, così come nel precedente sopracitato, andrebbe verificata la correttezza delle modalità di prelievo del campione fatto analizzare dagli organizzatori della conferenza stampa, le cui affermazioni speriamo non siano conseguenza di recenti controversie che hanno indotto qualche tempo fa Total E&P Italia a denunciare l'ex

imprenditore Rocco Toce per tentata estorsione. C'è poi la questione acque radioattive: «Nella prassi internazionale dell'industria petrolifera si impiegano apparecchiature contenenti sorgenti radiogene per misure di caratterizzazione e analisi dei dati mineralogici e petrolifisi-

ci degli strati profondi del sottosuolo attraversati durante le fasi di perforazione di pozzi per l'estrazione di gas e di petrolio. Queste tecniche di misura comportano l'impiego all'interno del pozzo di speciali sonde nelle quali vengono installate sorgenti radiogene. Le sorgenti quindi, oltre ad essere utilizzate in ambienti confinati quali i fori di perforazione, sono contenute in involucri di rilevante spessore composti da più strati di acciai inossidabili speciali o titanio che garantiscono il loro isolamento e la protezione».

Nel caso in cui la sonda di misura contenente la sorgente radiogena rimanga accidentalmente incastrata nel pozzo e, per l'elevata profondità, non sia possibile estrarla, la sonda stessa viene isolata con una idonea gettata di cemento come da prassi consolidata nel settore petrolifero in tutto il mondo. Ciò permette di evitare ogni rischio di contaminazione radioattiva».

Gianni Rosa chiede spiegazioni alla Regione

**LA VARIANTE**

«Lavori spezzettati per evitare pubblicità»
Il sospetto del gip sulla manutenzione delle strade di Melfi

di LEO AMATO

POTENZA - «Sempre al tema degli appalti pilotati risultavano dedicate le conversazioni del 16 maggio 2013 e del 25 giugno 2013 in cui Corbo chiedeva a D'Amelio se era "pronto il bando per Global Service"». Tra i casi estremi emersi dall'inchiesta sul Comune di Melfi c'è anche l'appalto col nome e cognome, evoluzione di quello "su misura" a base di intercezioni, come quelle effettuate nella stanza del capo dell'ufficio tecnico della cittadina federiana, Bernardino D'Amelio, che hanno svelato l'accordo con l'ex assessore.

L'episodio dell'"appalto Global Service", dalla ragione sociale di una nota ditta di manutenzione di Melfi, è citato anche nell'ordinanza del gip Tiziana Petrocelli, che la scorsa settimana ha disposto gli arresti per D'Amelio, il primo cittadino Livio Valvano, gli imprenditori Emilio e Antonio Caprarella, padre e figlio, e il loro factotum Gerardo Caccavo.

«Allora, dove siamo? Global Service, eccolo qua. Allora io tengo capitolati, inviti...»

Slitta
la decisione
sull'istanza
del sindaco
ai domiciliari

Questa è la trascrizione delle parole che D'Amelio avrebbe rivolto all'ex assessore Antonio Corbo a giugno del 2013 poco lontano dalla microspia piazzata in Comune dagli agenti della mobile di Potenza.

«No tu mi devi fare un invito... e ti servivano gli indirizzi (...) poi Lena teneva gli indirizzi, l'ha trovati? Non li ha trovati?»

Gli investigatori hanno registrato l'insistenza di Corbo, che di lì a qualche giorno si sarebbe dimesso. Fatto sta che con lui si sarebbe perso traccia di quell'affidamento. A differenza di altri annunciati e arrivati, puntuali, nel giro di qualche mese come quelli alla ditta «Di Noia». Ma il pm Francesco Basentini ha deciso di contestarli entrambi all'architetto e all'ex assessore per «turbata libertà del procedimento di scelta del contraente».

Secondo il magistrato che ha condotto le indagini partite dagli affari della ditta Caprarella (già attenzionata dall'antimafia per i rapporti col clan Di Muro) D'Amelio e Corbo predisponavano «un bando di gara per lavori già predestinati all'impresa Global Service», e concordavano «le cinque imprese» da invitare alle gare per i lavori di «manutenzione delle strade, degli edifici pubblici, e della pubblica amministrazione». Quattro gare al posto di una sola, che per importo avrebbe richiesto un bando pubblico e procedure allargate a chiunque volesse parteciparvi.

«Con la suddivisione e lo spaccettamento dei predetti lavori pubblici in quattro gare d'appalto - scrive il gip Petrocelli - riferite ad altrettante aree territoriali del Comune di Melfi, regolarmente approvate - sia pure in via sperimentale - dalla giunta municipale di Melfi, è stata di fatto abbassata la soglia contrattuale dell'importo di spesa previsto per ogni singolo appalto, con la conseguente conseguenza di poter indire gare d'appalto con la formula della procedura negoziata del cottimo fiduciario e, soprattutto, di poter disporre inviti discrezionali e - per come abbiamo visto - interessati alle imprese e alle ditte locali».

Intanto è slittata ancora la decisione del gip sull'istanza di liberazione presentata dal legale del sindaco Livio Valvano al termine dell'interrogatorio di lu-



Il Comune di Melfi, nel riquadro l'ex assessore Antonio Corbo

L'appalto predestinato con nome e cognome

*L'ex assessore intercettato: «E' pronto il bando per Global Service?»
Così diceva al capo dell'ufficio Tecnico poco prima del passo indietro*

nedi, in cui ha respinto con forza tutte le contestazioni. Decisione, da cui dipende anche la sospensione del primo cittadino, disposta dal prefetto venerdì scorso per effetto della legge Severino.

Valvano è accusato di turbata libertà del procedimento di scelta del contraente, abuso d'ufficio (in concorso con 3 dei 4 membri della vecchia giunta) e truffa aggravata per aver approvato la variante da quasi 400mila euro per l'appalto delle case popolari di contrada Bicooca. Lavori affidati a una ditta dei Caprarella, chiedendo in cambio la realizzazione di alcuni ascensori. Quindi induzione indebita per aver fatto assumere una donna bisognosa alla ditta degli stessi Caprarella, che stava realizzando sia le case popolari sia i lavori di ammodernamento dell'istituto Nitti. E ancora abuso d'ufficio per alcuni lavori di somma urgenza affidati ex post ancora ai Caprarella. Infine turbata libertà del procedimento di scelta del contraente per un appaltino assegnato alla ditta del cognato di un consigliere comunale, Antonio Sassone, che avrebbe minacciato di non votare il bilancio.

LA POLITICA Quaranta si rivolge alla Giunta
Attacco dal direttivo di Forza Italia
«Chiediamo dimissioni immediate»

di VITTORIO LAVIANO

MELFI - Dopo il terremoto giudiziario che ha coinvolto la città di Melfi si anima il dibattito politico sia tra i partiti di maggioranza che di opposizione in seno al consiglio comunale. «Ferma restando la solidarietà che esprimiamo a Livio Valvano - spiega il componente del direttivo di Forza Italia, Giuseppe Quaranta - non si può negare che stiamo subendo un danno enorme sia sul piano dell'immagine di Melfi, sia dal punto di vista politico. Questa città sta pagando un prezzo altissimo per il rallentamento dell'attività amministrativa. Già nei quattro anni precedenti la giunta di centro sinistra ha lavorato malissimo e praticamente non si è fatto nulla di concreto e positivo per lo sviluppo e la crescita di questa comunità. Non appena hanno provato a fare qualcosa, il risultato ottenuto è oggi sotto gli occhi di tutti. Se mancano dirigenti dell'ente principale, se manca il sindaco, si va verso la paralisi totale della città. Mai come in questo momento, al contrario, per l'investi-

mento di Fca e le grandi novità in Sata, servirebbe una buona guida amministrativa. Si avverte la necessità di avere buoni amministratori per Melfi. Con un sussulto di dignità questa giunta si dimetta. Melfi non può aspettare».

Le richieste sono unanime e chiare. «Le vicende giudiziarie che hanno coinvolto a vario titolo i politici e gli imprenditori di Melfi - conclude il dirigente della sede azzurra locale, Luigi Spera - non possono in alcun modo paralizzare l'azione amministrativa che in questo momento necessita di dare risposte concrete ai cittadini. Per questi motivi chiediamo ai vertici apicali dei partiti di centro sinistra che amministrano la città di Melfi un atto di responsabilità che si concretizzi con le dimissioni immediate».

Una lunga campagna elettorale per le amministrative del 2016 sembra già avviata. Prima però bisognerà attendere gli sviluppi dell'inchiesta della procura di Potenza e comprendere quali saranno le scelte del prefetto per il futuro prossimo di Melfi.



Giuseppe Quaranta

il Quotidiano del SudGIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni FestaDIRETTORE RESPONSABILE **Gianni Festa**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CALABRIA **Rocco Valenti**

EDITORE:

EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di mercoledì 28 gennaio è stata di 16.057 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984-854042 - Fax 0984-851041

UFFICI:

Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C.s.p.a.**

Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:

Pagamento tramite bonifico su c/c Banco di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 15

■ LOTTOMATICA

Per il gup i «giocatori»
Sabato e Nella
dovranno scontare
2 anni e 10 mesi
Rinviati a giudizio in 3

POTENZA - Sono stati condannati a 2 anni e dieci mesi di reclusione Salvatore Sabato, 42 di Bella, e Barbara Nella, 44enne di Pietragalla. Lo ha deciso il gup di Potenza Tiziana Petrocelli che ha accolto, ma solo in parte, le richieste del pm Francesco Basentini sul caso dei finti tecnici di Lottomatica che ad agosto del 2012 hanno messo a segno due colpi in altrettante ricevitorie del potentino, una a Pignola e una nel capoluogo.

Sabato e Nella erano finiti ai domiciliari l'anno dopo, incastrati dalle telecamere di sorveglianza che li riprendevano mentre giocavano migliaia di numeri al «10 e lotto». Giocate virtuali per testare il funzionamento delle macchinette, credevano in un primo momento i gestori. Salvo accorgersi di quanto stava realmente accadendo e subire la ritorsione dei loro complici, che si fingevano finti tecnici, a base di violenza e minacce. Sempre ieri per loro, i calabresi Massimo Domanico e Andrea Cesarini, è stato disposto il rinvio a giudizio assieme al 30enne Vito Riviezz, operatore ecologico della ditta che effettua la raccolta dei rifiuti di Pignola, nonché figlio di Saverio, considerato a capo dell'omonimo clan, e per questo condannato di recente a 13 anni nel processo sull'ascesa dei reduci pignolesi della diaspora dei basiliensi verso il dominio dei traffici criminali nel capoluogo.

La parte civile
«Per colpa loro
mi hanno
revocato
le licenze»

Verranno giudicati per estorsione semplice perché il gup, per loro come per i due condannati che avevano optato per il rito abbreviato, ha escluso l'aggravante del metodo mafioso ipotizzata dal pm.

Proscioltto, invece, il cugino di Vito Riviezz Michele, per cui è stato disposto il non luogo a procedere.

Con la recita dei finti tecnici Riviezz e compagni sono accusati di aver intascato quasi 80mila euro di vincite, rispetto a giocate per circa 500mila euro.

Le indagini sono state condotte dai militari della compagnia e del nucleo operativo radiomobili dei carabinieri di Potenza, che solo in un secondo momento sono riusciti a identificare i sedicenti tecnici informatici di Lottomatica, lavorando su tabulati e celle telefoniche.

Ad assicurare la tranquillità delle operazioni secondo gli investigatori avrebbe pensato Riviezz, capace di intimidire le vittime soltanto con la sua presenza.

«Quindi non è fratello a Saverio, è figlio di Saverio?». Questo è quanto si domandava una di loro poco distante da una microspia che i militari le avevano piazzato nell'auto. Infatti, soltanto qualche giorno prima ave-



Il Palazzo di giustizia di Potenza

Estorsione al «10 e lotto» Condannati 2 complici

Esclusa l'aggravante mafiosa anche per Vito Riviezz e i due «finti tecnici» arrivati a Potenza dalla Calabria e ripartiti con vincite per oltre 80mila euro

va presentato una denuncia, ma davanti al pm Francesco Basentini era entrata in contraddizione con il compagno, a sua volta impiegato nella ricevitoria, quando le era stato mostrato un video della telecamera di sorveglianza in cui si riconosceva la figura di Riviezz, dicendo di non conoscerlo e che anche se si era fermato mentre i due tecnici sbrigliavano le loro cose non pensava che c'entrasse con l'accaduto.

Di tutt'altro tenore le immagini dove a un certo punto Riviezz avrebbe fatto anche un gesto rivolto a loro come per tranquillizzarli della situazione. Ma una volta che se ne era andato i due titolari della ricevitoria si sarebbero accorti che quelle giocate erano tutt'altro che virtuali, e ne avrebbero chiesto conto ai tecnici, qualificatisi semplicemente come Massimo (Domanico) e Andrea (Cesarini), senza nemmeno un tesserino e

con le infradito ai piedi. Quindi è scattata la violenza.

Andrea avrebbe messo una mano sul volto della donna come a coprirle lo sguardo dicendo: «Tu queste facce non le hai mai viste. Io sono un truffatore. Altrimenti fate la fine di qualche altro vostro collega». Massimo invece avrebbe girato dietro la schiena il braccio del compagno trascinandolo fuori e ripetendogli lo stesso concetto davanti ad alcuni testimoni non ancora identificati. Poi si sono fatti consegnare le bollette vincenti, per un ammontare di 176mila euro, su 3.165 giocate - tutt'altro che virtuali - effettuate in due giorni di intensa «manutenzione» per un corrispettivo di 263mila.

A partire dal giorno dopo quelle bollette risultano incassate a Napoli, Cosenza e Roma per 76mila euro. Mentre nelle settimane successive un colpo simile sarebbe stato ef-

fettuato a Pignola (dove solo una segnalazione di Lottomatica ha di fatto bloccato le giocate mettendo in allarme di due finti tecnici che hanno lasciato le bollette e sono andati via).

«E' una vittoria per noi». Ha commentato l'avvocato Romina Galiani, che ha difeso la parte civile Marisa Trivigno assieme alla collega Francesca Pacilio.

«La nostra assistita ha subito conseguenze professionali notevoli da questa vicenda». Ha aggiunto l'avvocato. «A causa di questa vicenda le sono state revocate le licenze di ricevitoria e rivendita di tabacchi, ed è a processo davanti alla Corte dei conti per un debito di 250mila euro con Lottomatica legato a quelle giocate estorte. Porteremo questa decisione anche all'attenzione dei magistrati contabili».

l.amato@lunedì.it

■ I NIPOTINI DI ACQUEDOTTO LUCANO

Al via il processo ai vertici per abuso d'ufficio

POTENZA - Dovranno comparire davanti al gup Rosa Larocca il 26 febbraio il direttore generale di Acquedotto lucano spa Gerardo Marotta, il direttore del personale Pasquale Ronga e i membri del vecchio consiglio di amministrazione: Mario Venezia, Antonio Anatrone, Domenico Amenta e Antonio Lauria.

L'udienza è stata fissata dopo che il pm Francesco Basentini ha avanzato una formale richiesta di rinvio a giudizio per tutti e 6.

L'accusa è di abuso d'ufficio per aver agevolato, tra il 2008 e il 2011, alcuni contratti di lavoro «a chiamata diretta».

Al centro dell'inchiesta condotta dagli agenti della sezione pubblica

amministrazione della Squadra mobile di Potenza ci sono 11 nominativi per altrettanti contratti di lavoro a tempo determinato con la multiutility dell'acqua lucana. E tra questi gli investigatori avrebbero scoperto la nipote del consigliere regionale Pd Erminio Restaino, quella dell'ex consigliere dei Popolari Uniti Gaetano Fierro, un affine del consigliere comunale Pdl Antonio Imbesi, un ex assessore del Comune di Paterno, più il coniuge di un dirigente della stessa società.

Secondo l'accusa si tratta di atti contrari alle procedure stabilite dalla legge 133 del 2008, più nota come decreto «semplificazioni», che ha provato a interrompere un malcostume molto italiano nato

con la spinta alla privatizzazione di attività un tempo gestite dallo Stato. Ecco perché il legislatore è intervenuto cinque anni orsono imponendo alle «società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica» di adottare «con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi» rispettosi dei principi delle norme per le pubbliche amministrazioni. In particolare quelle che prevedono: «adeguata pubblicità della selezione e modalità di svolgimento che garantiscano l'imparzialità e assicurino economicità e celerità»; «meccanismi oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e



La sede di Acquedotto lucano di via Grippo a Potenza

professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire»; e il «rispetto delle pari opportunità tra lavoratori e lavoratori».

A direttore generale, direttore del personale della società, ed ex membri del cda viene contestato di aver continuato a selezionare per-

sonale per progetti a tempo determinato più o meno qualificato secondo le esigenze specifiche. Mentre si sarebbero dovuti portare a termine concorsi con tutti i crismi per coprire eventuali carenze d'organico.

l.amato@lunedì.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

16 | Primo piano

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it**MATERA**

**Il percorso di scelta dei grillini si avvia
Prima i candidati
e poi la decisione
del possibile sindaco**

MATERA - SIAMO nel vivo della corsa elettorale. Liste e candidature diventano ogni giorno di più l'oggetto del contendere e la ricerca di una scelta definitiva si avvicina sempre più.

Se nel centrosinistra i dubbi amletici del Pd continuano ancora a non disegnare un quadro chiaro e se la coalizione che intende contrapporsi a questo centrosinistra non ha ancora al momento una sua definizione ma solo dei punti di partenza su cui si sta lavorando ed allora in scena non può mancare anche il Movimento Cinque Stelle nel ruolo, teorico, del cosiddetto terzo incomodo che intende confermare numeri e risultati che ne hanno fatto di Matera l'autentica roccaforte a livello regionale e addirittura uno dei punti di partenza nazionale di un'escalation che ha raggiunto nel 2010 il suo massimo punto.

Il Movimento Cinque Stelle di Matera entro il 7 febbraio raccoglierà le candidature degli attivisti che vogliono cimentarsi con le comunali del prossimo 17 maggio.

«Con l'hashtag #partecipiamo aprono dunque la corsa anche alla poltrona di primo cittadino di Matera.

Tra i requisiti di candidatura è previsto quello di non aver riportato sentenze di condanna in sede penale, anche non definitive, di non aver assolto in precedenza a più di un mandato elettorale, a livello centrale o locale a prescindere dalla circoscrizione in cui ci si presenta e di essere residenti nel proprio comune».

«Le candidature sono un passaggio successivo al programma»

Il sito www.materacinquestelle.it contiene tutte le informazioni risultate anche degli incontri settimanali che si svolgono ogni venerdì nella sede di via Gattini e che, partendo dal programma già presentato nel 2010, lo hanno aggiornato arricchendolo di ulteriori temi.

«Abbiamo intrapreso un percorso che si è sviluppato nel corso delle assemblee, approntando la bozza quasi definitiva che stiamo discutendo sul forum.

Nei prossimi giorni illustreremo pubblicamente il nostro programma a cui abbiamo aggiunto idee più attuali. Naturalmente le candidature sono un passaggio successivo alla condivisione del programma che il nostro elemento fondamentale.

I punti fondamentali del programma che caratterizzò la partecipazione del Movimento alle elezioni del 2010, vengono confermati perché base necessaria e propedeutica alla proposta del 2015.

Si guarda ad un eventuale identikit del sindaco ideale per i Cinque Stelle? «Ovviamente dovrà porre grande attenzione al tema della trasparenza - spiega Bennardi - Non per forza nota alla città, ma che abbia competenze adeguate, che sia un attivista storico all'interno del Movimento che, cioè rappresenti l'identità stessa del candidato 5 Stelle. E' ovvio che debba essere una personalità onesta».

Bennardi non anticipa molto ma fra i temi sui cui punteranno in questa campagna elettorale ci saranno i trasporti pubblici e il lavoro, declinati ovviamente secondo i principi dei Cinque Stelle, ovvero condivisi e nel pieno rispetto del territorio e della comunità. «Per cominciare a cambiare Matera, c'è tempo fino al 7 febbraio».

Il Movimento cinque stelle di fatto è pronto per fare la sua scelta, molto legata alla sua esperienza ed alle sue radici e



M5S apre candidature per il nuovo sindaco

*Fino al 7 febbraio si può entrare in corsa: identikit definito
"militante storico, attenzione alla trasparenza e onestà"*

trovare il candidato giusto da contrapporre agli altri che si annunciano in corsa nel prossimo appuntamento elettorale per le Comunali di Matera e in un quinquennio fondamentale che dovrà vedere la città protagonista a livello internazionale ed interprete di quel percorso che la dovrà portare fino alla capitale europea della cultura nel 2019.

Matera dovrà scegliere anche in questo senso.

Non sarà una scelta facile o agevole, i grillini proveranno a fare il primo passo in queste giornate per arrivare (molto probabilmente prima di tutti gli altri) alla definizione di un proprio candidato a sindaco e alla ufficializzazione di un programma che ha visto già alcuni pun-

ti definiti e spiegati nel corso dei mesi passati e che adesso dovrebbe essere però necessariamente completato andando anche oltre temi fondamentali come quelli ambientali che pure hanno caratterizzato le battaglie del movimento nel corso degli anni.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN COMUNE

Asili nido, passi avanti Oggi possibile via libera a regolamento, poi il bando

E' prevista per questo pomeriggio la terza commissione consiliare Politiche Sociali del Comune di Matera, presieduta da Nunzia Antezza, che dovrebbe dare il definitivo via libera al nuovo regolamento sulla gestione degli asili nido. Si tratta sostanzialmente di un atto essenziale e molto importante propedeutico all'approvazione degli indirizzi per la gestione futura degli asili nido cittadini visto che l'attuale bando è in proroga da quasi due anni e che dunque l'Amministrazione starebbe, con un'accelerata delle ultime settimane, lavorando per approntare il nuovo bando. E' molto probabile che entro alcune settimane gli indirizzi per il nuovo bando, già pronti ed all'esame dei consiglieri comunali, arriveranno nell'assemblea cittadina e potrebbero avere il via libera. L'attuale anno scolastico non subirà cambiamenti ma per il pros-



Nunzia Antezza

simo potrebbe esserci il nuovo gestore.

Tra gli elementi contenuti all'interno del bando quello che spicca di più è il costo pro capite, per bambino, che avrebbe la gestione. Un costo fissato attorno ai 650 euro. Molti in meno degli oltre 800 a cui era stimato attualmente

ma l'intendimento dell'Amministrazione sarebbe quello di lavorare, ferma restando l'attuale spesa prevista in bilancio per poter, attraverso questo tipo di scelta, ampliare la platea di coloro che possono usufruire del nido comunale.

Un aumento stimato in circa il 20 per cento delle unità totali.

Ovviamente questi punti saranno quelli a proposito dei nuovi indirizzi su cui si addenserà maggiormente il dibattito politico rispetto a questa questione.

La novità più significativa emersa nel corso delle ultime settimane ha portato proprio ad una forte accelerata su queste questioni dopo che per molti mesi l'attività sulla questione degli asili nido procedeva molto a rilento scatenando non poche preoccupazioni dei consiglieri comunali.



«No ai metodi del Pd»

Loguercio: «Non ci piacciono atteggiamenti padronali. Noi derisi e maltrattati»

di **PIERO QUARTO**

NON è una chiusura definitiva ma certamente è una distanza difficilmente colmabile. Sono queste le posizioni che emergono oggi dai Socialisti che devono prendere una decisione in ottica Comunali 2015, definire il nome di un candidato sindaco o magari sollecitare il metodo delle primarie. Ma a rigettare un certo tipo di decisioni riversando però strali sul Pd materano è il presidente lucano dei Socialisti Innocenzo Loguercio.

«Noi non abbiamo alcun vincolo di obbedienza nei confronti di nessuno, ci interessa innanzitutto verificare chi porrà al centro gli interessi della città di Matera prima ancora della sua collocazione politica, seguendo il modello di Tsipras che ha indicato una strada e anteposto gli interessi dei cittadini a qualsiasi tribù o partito. E' quanto vogliamo fare anche noi».

«Non sono particolarmente interessato a definire o discutere oggi il nome del sindaco o il ricorso alle primarie, ho assistito all'esaltazione delle primarie secondo le diverse convenienze, ricordo ad esempio quanto successo a Grassano».

Ciò che mi sento di aggiungere è invece un giudizio chiaramente negativo sul metodo, ho visto prevalere da parte del Pd di Matera atteggiamenti padronali, sono stati questi metodi sbagliati che non ci sono piaciuti anche perché i Socialisti in quest'ultima consiliatura hanno contribuito ad una difficile vittoria e poi siamo stati derisi e maltrattati. Oggi stiamo assistendo a qualcosa che non ci piace mentre pensiamo ad una scelta di governo della città che possa utilizzare quest'occasione che Matera ha per rilanciare un'identità».

Poi un chiarimento forte anche sul fronte dei programmi che restano elemento base su cui dover trovare una condivisione: «è chiaro che noi puntiamo molto alla questione programmi, nel merito tramite il nostro consigliere Lamachia che ci ha rappresentato per l'intera consiliatura e a cui si è aggiunto poi anche Gianfranco De Palo abbiamo fatto le nostre proposte, abbiamo indicato l'importanza della mobilità sostenibile, dell'edilizia residenziale pubblica, abbiamo per primi sostenuto l'idea di un progetto come Matera che rappresentava quando presentato, sindaco ancora Buccico, un primo passo verso quell'idea di metropolitana leggera che volevamo portare avanti. Abbiamo più volte sottolineato l'importanza di definire la questione della residenza universitaria proprio per meglio recepire le possibilità di sviluppo della città».

**Il presidente
dei Socialisti**
**«Nessun vincolo
di obbedienza**
**Vedremo chi
metterà al centro
gli interessi
della città**
Le civiche?
**Nessuna
preclusione»**

Innocenzo Loguercio



Su questi argomenti abbiamo lavorato, quando necessario abbiamo detto cosa non andava ed abbiamo fatto proposte e su questioni centrali andremo a confrontare.

Oggi però posso dire che non aspettiamo nessuno, verificheremo la scelta migliore per la città e quella scelta perseguiremo senza alcun vincolo di appartenenza».

Una decisione che potrebbe aprire, clamorosamente anche ad un contatto con le civiche che stanno cercando di creare proprio una coalizione ampia e a tutto campo che riunisca nel nome della città tutto quello che non si riconosce nell'attuale sindaco e nel Partito Democratico in senso più ampio.

Loguercio in questo senso non prende impegni e non sembra assolutamente sbilanciarsi ma pronuncia parole ben chiare: «io non credo ci possa essere alcun tipo di preclusione nei confronti di nessuno, noi ragioneremo anteponendo a qualsiasi cosa l'interesse della città e andremo nella direzione e verso il progetto migliore per gli interessi della città seguendo quello che è stato il modello greco».

«No ai partiti, no alle tribù ma tenendo ben chiara la barra sull'interesse dei cittadini». Parole che aprono scenari particolari e che confermano ancora una volta come dopo aver risolto le questioni dentro il Pd bisognerà che il centrosinistra affronti anche quelle al di fuori perché ad oggi l'ombra di una coalizione non sembra aver limiti ben chiari.

Anche questo tipo di partita sembra assolutamente aperta e tutta quanta da giocare ma i Socialisti critici contro l'attuale Amministrazione non sembrano voler cambiare atteggiamento e diventare concilianti all'improvviso. Segno di un dialogo che non c'è stato. Sarà forse per «quegli atteggiamenti padronali del Pd di Matera che non ci sono affatto piaciuti».

p.quarto@lue-
di.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianobasilicata.it

Italia / Mondo

19

LE PREVISIONI Il quadro internazionale spinge la nostra economia fuori dal tunnel

Occasione d'oro per il sistema Italia

Pil e disoccupazione dovrebbero invertire le tendenze iniziate nel 2008

di BARBARA MARCHEGIANI

ROMA - Il quadro internazionale spinge l'economia italiana, con il 2015 che farà da «spartiacque» tra la fine della recessione ed il ritorno al segno più per il Pil e l'occupazione oltre le attese. A delineare il quadro positivo è l'ultima analisi mensile del Centro studi di Confindustria: il crollo del prezzo del petrolio, l'euro più debole ed il calo dei tassi a lungo termine legato alle misure di Quantitative easing varate la scorsa settimana dalla Bce, insieme al «più vivace» commercio mondiale, «ten-

Anche l'Expo sarà decisivo nella risalita

Per l'economia italiana, comunque, il 2015 si sta «sempre più annunciando come l'anno spartiacque, perché - sottolinea il Csc - termina la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008 e tornano le variazioni positive per Pil e occupazione. Che probabilmente - aggiunge - si riveleranno molto superiori alle previsioni correnti, anche più recenti», in linea quindi con quanto già annunciato ieri da Bankitalia. E a dare un contributo all'incremento del Pil saranno, appunto, fattori esterni quali petrolio, cambi, tassi e commercio mondiale, sommando i loro effetti, «stimati dal Csc sulla base di ipotesi prudenti», si arriva «ad una spinta per l'I-

talia pari al 2,1% del Pil nel 2015 e ad un aggiuntivo 2,5% nel 2016». Ma ad incidere positivamente saranno pure le politiche «più orientate alla crescita», che «danno maggiore sostegno» all'occupazione e agli investimenti, «grazie anche alla flessibilità conquistata a Bruxelles». E fattori interni come l'Expo che «darà un apporto non marginale».

In arrivo, per il Centro studi di Confindustria, anche «un rimbalzo» dell'occupazione «nei primi mesi del 2015», con il concretizzarsi delle novità del Jobs act (il contratto a tutele crescenti è all'esame delle commissioni Lavoro di Senato e Camera per il parere e poi l'ok definitivo del Cdm) e gli sgravi triennali introdotti dalla legge di stabi-

lilità: perché - sostiene il Csc - le imprese potrebbero aver «rinviato le assunzioni al 2015, in vista dei cambiamenti normativi in atto e dei benefici contributivi». Si dice «convinto» che il 2015 «sia l'anno della svolta» il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti: «L'insieme della ripresa e della riforma del lavoro dovrebbe produrre una crescita degli occupati a cominciare dal secondo trimestre di quest'anno». A commentare i dati del Csc, tra gli altri, il responsabile economico del Pd, Filippo Taddei: «E' la prova che la combinazione delle riforme italiane e del cambiamento della politica europea, a partire da quella monetaria, può produrre una ripartenza vera dell'economia dopo la più lunga recessione della storia repubblicana».

AUTO Gli obiettivi per il 2015 sono ambiziosi: ricavi a 108 miliardi Fiat Chrysler chiude con il segno più anche l'ultimo trimestre del 2014

Il Consiglio ha deciso di non distribuire dividendi
Confermata la scelta di portare in Borsa il 10% della Ferrari

di AMALIA ANGOTTI

TORINO - Fiat Chrysler Automobiles chiude con un segno positivo l'ultimo trimestre del 2014 nell'area Emea - Europa, medio Oriente e Africa - e torna in utile a livello operativo. Una svolta che contribuisce alla crescita del gruppo con ricavi superiori ai 96 miliardi, l'11% in più dell'anno precedente. L'utile netto è di 632 milioni, nella parte bassa del target indicato, ma escluse le componenti

atipiche, il risultato netto è pari a 955 milioni di euro, in lieve miglioramento rispetto al 2013. Il debito è più basso del previsto e si attesta a 7,7 miliardi, mentre la liquidità cresce a 26,2 miliardi.

Per il consiglio di amministrazione, riunito nella sede operativa di Londra, nessun dividendo dovrà essere distribuito agli azionisti «per rafforzare ulteriormente i mezzi finanziari a supporto del piano quinquennale del gruppo».

«Continueremo a vedere buoni numeri nel 2015 e tutte le regioni chiuderanno in attivo», promette, durante la conferenza call con gli analisti finanziari, l'amministratore delegato Sergio Marchionne che ribadisce l'intenzione di quotare entro l'anno la Ferrari. «Se non ci riusciremo sarà soltanto per problemi normativi», spiega il manager che difende la scelta di collocare in Borsa soltanto il 10% del Cavallino Rampante ed esclude la possibilità di portarla al 20%. A Piazza Affari il titolo, reduce da

una serie positiva di sedute interrotta alla vigilia dopo nuovi massimi, cede lo 0,17% a 11,56 euro, ma durante la giornata prevale la volatilità con uno scivolone superiore al 2%. Poi il recupero e la chiusura poco mosca.

Gli obiettivi per il 2015 sono ambiziosi: consegne di auto nel mondo tra 4,8 e 5 milioni, ricavi a 108 miliardi, utile netto tra 1 e 1,2 miliardi di euro e indebitamento netto industriale tra 7,5 e 8 miliardi di euro. Stime che non considerano gli impatti legati allo spin off e alla quotazione della Ferrari.

L'Europa va meglio e Marchionne loda l'operato di Alfredo Altavilla e della sua squadra. «Il viaggio che abbiamo intrapreso dal 2007, in mezzo allo scetticismo, per la riorganizzazione dell'attività - osserva l'amministratore delegato di Fca - dimostra che le cose possono cambiare». Sono però soprattutto l'America del Nord e l'Asia a contribuire alla crescita di Fca nel 2014. Aiutano anche i marchi del lusso con la Rossa che realizza ricavi pari a 2,8 miliardi di euro, in crescita del 18% con 7.255 consegne e Maserati per la quale il balzo delle vendite è del 137% a 36.448 vetture «grazie alla continua forte performance della Quattroporte e della Ghibli».

Marchionne assicura che lo stabilimento di Melfi, dove si producono la Jeep Renegade e la 500X, «girerà a pieno regime e avrà la piena occupazione entro il terzo trimestre 2015». (ANSA).



Sergio Marchionne

AZIENDE Ieri la riunione per preparare la società

Poste, entro quest'anno ci sarà la privatizzazione

ROMA - E' confermato che la privatizzazione di Poste si farà nel 2015, e più probabilmente nella seconda metà dell'anno, ma la via libera definitivo allo sbarco sul mercato sarà comunque subordinato all'andamento dei mercati finanziari. Intanto i lavori per la preparazione dell'Ipo della Spa postale procedono secondo la tabella di marcia e proprio ieri si è tenuto al ministero dell'Economia un incontro operativo tra i vertici di Poste, quelli del Tesoro e gli advisor per fare il punto sullo stato di avanzamento dei lavori propedeutici alla privatizzazione.

In vista della collocazione sul mercato di una quota fino al 40% dell'azienda, nella riunione odierna il top management di Poste, il capo del Dipartimento del Tesoro Vincenzo La Via, quello della Segreteria Tecnica del Ministro Fabrizio Pagani e gli advisor finanziari, Lazard e Rothschild, hanno vagliato obiettivi, sequenza temporale e misure necessarie per procedere alla quotazione della società, confermando appunto il target temporale del 2015. E nei piani alti del Mef esprimono soddisfazione per il modo in cui le procedure propedeutiche all'Ipo stanno andando avanti. Nelle prossime settimane, continuerà il lavoro preparatorio da parte degli advisor, anche assieme al consorzio dei global coordinator, in

vista della definizione di tutte le misure necessarie. Sui tempi fanno capire che con ogni probabilità si andrà comunque alla seconda metà dell'anno, anche perché il quadro regolatorio deve ancora essere completamente messo a punto. Il contratto di programma, ad esempio, è stato recentemente definito dal Mef e dal ministero dei Trasporti ed è ora all'esame dell'Authority per le telecomunicazioni.

Nel corso della riunione l'amministratore delegato di Poste Italiane, Francesco Caio, ha illustrato il piano di sviluppo quinquennale dell'azienda, approvato dal cda a dicembre scorso. Un piano che si svilupperà tra il 2015 e il 2019 e prevede 3 miliardi di investimenti in 5 anni, 8 mila assunzioni e nessun licenziamento, un'enfasi sullo sviluppo del digitale, un ritorno alla crescita della redditività e un aumento del fatturato verso i 30 miliardi nel 2020, con una raccolta di risparmio di 500 miliardi.

Sempre sul fronte delle partecipazioni pubbliche, il presidente di Cdp Franco Bassanini è intervenuto oggi nuovamente sul dossier Metroweb, e a chi gli chiedeva se ci fosse l'intenzione di aumentare la propria partecipazione nella fiber company milanese ha detto che «abbiamo il 46% e ci stiamo comodi, ci sta benissimo».

LaBorsa

Titolo	Ultimo Prezzo	Variazione	Max	Min
A2a	0,847	-0,47%	0,858	0,8415
Atlantia	22,57	0,58%	22,63	22,29
Autogrill Spa	7,515	0,80%	7,55	7,36
Azimut	20,69	0,68%	20,77	20,47
Banco Popolare	11,32	-1,82%	11,66	11,2
Bca Mps	0,46	-4,98%	0,4891	0,4591
Bca Pop Emil Romagna	6,04	-2,42%	6,25	5,995
Bca Pop Milano	0,7145	0	0,724	0,71
Buzzi Unicem	10,41	-0,76%	10,65	10,27
Campari	5,84	0,52%	5,875	5,775
Cnl Industrial	6,56	0,15%	6,605	6,46
Enel	4,004	-0,45%	4,054	3,976
Enel Green Power	1,787	1,42%	1,793	1,75
Eni	15,2	-0,13%	15,52	15,12
Exor	35,98	0,53%	36,25	35,54
Fiat Chrysler Automobiles	11,56	-0,17%	11,88	11,21
Fimmeccanica	9,24	2,38%	9,44	9,155
Generali Ass	18,34	-0,86%	18,63	18,27
Intesa	17,13	-1,66%	17,52	17,11
Intesa Sanpaolo	2,59	-1,22%	2,646	2,58
Luxottica Group	51,8	0,58%	52,4	50,9
Mediaset S.p.A.	3,904	-0,46%	3,99	3,9
Mediobanca	7,55	-2,20%	7,795	7,51
Mediolanum	6,2	1,64%	6,21	6,05
Moncler	13,2	1,38%	13,24	13
Pirelli & C	12,31	-1,76%	12,58	12,08
Prismian	16,49	1,73%	16,52	16,18
Saipem	8,22	-0,18%	8,545	8,16
Salvatore Ferragamo	24,95	0,24%	25,17	24,79
Shram	4,35	-0,23%	4,384	4,278
Smicron Electronics	7,125	-3,06%	7,495	7,095
Telecom Italia	1	-1,19%	1,029	0,997
Tenaris	12,65	-1,79%	13,08	12,64
Terna	3,918	0,05%	3,942	3,894
Tod's	90,7	1,80%	91,8	90
Ubi Banca	6,175	-3,06%	6,465	6,14
Unicredit	5,37	-3,24%	5,605	5,35
Unipolais	2,454	-0,24%	2,47	2,428
World Duty Free	8,8	0,46%	8,875	8,565
Yox	18,84	-0,11%	19,1	18,4

Indici

Indice	Valore	Var %
FTSE Mib	20.478,44	-0,81
Italia All-Share	21.731,61	-0,73
Italia Mid Cap	27.638,48	-1,18
Italia Small Cap	12.451,48	+0,04
Italia Micro Cap	18.814,75	+0,64
Borsa STAR	20.674,18	+0,19

Maggiori Rialzi

Nome	Valore	Var %
Fimmeccanica	9,24	+2,38
Tod's	90,70	+1,80
Prismian	16,49	+1,73
Mediolanum	6,20	+1,64
Moncler	13,20	+1,38

Maggiori Ribassi

Nome	Valore	Var %
Banca M. R. S.	0,46	-4,98
Unicredit	5,37	-3,24
Ubi Banca	6,175	-3,06
Smicron Electronics	7,125	-3,06
B. Pop Emilia R.	6,04	-2,42

Mercati Esteri

Indice	Valore	Var %
NASDAQ 100	4.203,505	+0,87
Dow Jones	17.445,81	+0,94
FTSE 100	6.825,94	+0,21
DAX 30	10.710,97	+0,78
CAC 40	4.610,94	-0,29

Cambi

Nome	Acquisto	Vendita
Euro/Dollaro	1,13462	1,13465
Euro/Sterlina	1,27485	1,27481
Euro/Fr. Svizzero	1,02751	1,02803
Euro/Yen	133,609	133,615

Materie Prime

Nome	Valore	Unità di misura
Petrolio	43,11	Baril (BBL)
Oro	1.285,5	100 kg (2,191 kg)
Argento	18,075	5000 g (105,17 kg)



Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Annarumma, 39/A
83100 Avellino (AV)
Tel. 0825.792424 - Fax 0825.792440

info@quotidianodelsud.it

Europa Mezzogiorno

L'assemblea nazionale delle nuove Province: "Schizofrenia normativa"

Riforme, l'Upi non ci sta

I sindacati sulle linee guida: "Risorse, personale e Regioni i nodi irrisolti"

"Quattro anni di schizofrenia normativa". Questo la valutazione prevalente emersa ieri nel corso della prima assemblea nazionale dell'Upi, alla presenza dei nuovi presidenti di Provincia di Secondo Livello. Il presidente dell'Upi Veneto Leonardo Muraro, presidente della Provincia di Treviso e unico presidente del Veneto del vecchio ordinamento, aprendo l'assemblea ha ripercorso gli eventi normativi a partire dal 2010. "Sono stati quattro anni di schizofrenia normativa: questo è l'amaro bilancio dell'ultimo periodo. A partire dal 2010, quando le Province arrivarono all'attenzione di istituzioni e studiosi in occasione della finanziaria, per poi passare alla Salva Italia, la riforma di Monti, e arrivare alla determinante Legge Delrio, fino all'ultima Legge di Stabilità: una corsa sfrenata fra passi avanti e passi indietro normativi e tante ipotesi non comprovate da dati - ha commentato il presidente di Upi veneto - Oggi regna il caos su funzioni, servizi e personale. Non c'è alcun risparmio o razionalizzazione dei servizi".

"I passi avanti fatti nella storia dell'Italia a partire dalla legge Bassanini che spingeva all'autonomia degli enti locali e dei territori, la realizzazione del Federalismo e del decentramento, sono stati di colpo cancellati per lasciar posto ad un accentramento statale di stampo oserei dire 'reazionario', ha sottolineato.

Su un altro fronte, quello delle linee guida che sono state oggetto della riunione con Governo, Anci e Regioni, permangono concrete



Una assemblea dell'Unione Province Italiane

preoccupazioni da parte del sindacato. "La bozza fa chiarezza rispetto alle confuse disposizioni della Legge di Stabilità, ma non risolve i problemi di mantenimento dei servizi e di difesa dei livelli occupazionali. Su questi punti mancano risposte". Così Federico Bozzanca (Fp-Cgil), Daniela Volpato (Cisl-Fp) e Giovanni Torlucio (Uil-Fpl), hanno commentato la riunione dell'Osservatorio sulle Province, che si è svolta ieri al Ministero degli Affari Regionali.

"Il Governo prospetta dei termini per la realizzazione del riordino - rilevano i tre segretari - che non coincidono con quanto sta avvenendo a livello territoriale e regionale perché la maggior parte delle Regioni sono lontane dal completare il processo di attribuzione delle

funzioni. E poi manca ancora una banca dati delle competenze che consenta di valorizzare le professionalità necessarie a svolgere quelle funzioni. Questo rischia di generare un cortocircuito che pagheranno i cittadini". Inoltre, aggiungono Bozzanca, Volpato e Torlucio, "non si risolve il problema più rilevante, quello della sostenibilità del sistema. Le risorse necessarie a garantire i servizi non ci sono, e non solo a livello provinciale.

Incominciano a esserci problemi anche da parte delle Regioni, che non a caso pongono la questione, non marginale, delle sorti delle funzioni delegate.

"Al Governo continuiamo a chiedere interventi in tal senso. C'è ancora il tempo per evitare il peggio e rimediare agli errori".

CIPE

Metano,
via libera
al piano
nazionale



Un metanodotto

"Con il via libera del Cipe il Piano Nazionale della Metanizzazione, in particolare del Mezzogiorno, sarà completato. Sono passati trent'anni ma adesso è possibile portare a definizione un'opera importante e fondamentale per la crescita del Sud. Oltre a garantire la realizzazione e il completamento di numerosi progetti di metanizzazione, considerati saranno le ricadute in termini occupazionali e sulle infrastrutture energetiche del Meridione". Lo ha affermato il sottosegretario al ministero dello Sviluppo economico, Simona Vicari.

"Si è giunti a questo risultato - continua il sottosegretario - grazie al lavoro del tavolo, presieduto da me e formato dagli operatori del settore e dai rappresentanti degli Enti Locali, istituito presso il ministero dello Sviluppo economico. Un lavoro intenso che adesso permetterà ai Comuni ed ai Consorzi di beneficiare di contributi in conto capitale fino al 50 per cento del costo dell'investimento previsto". "Un'eroizzazione che avverrà - aggiunge - qualora l'avanzamento dell'opera raggiunga un'entità non inferiore al 25 per cento della spesa ammessa al finanziamento".

In tutto saranno 96 i comuni interessati suddivisi tra Campania, Calabria e Sicilia. "E' un segnale importante che lanciamo al Paese - ha sottolineato Vicari - in termini di efficienza, di crescita e di sviluppo".

Arturo Scotto (Sel) contesta la decisione di sopprimere la sede di Pozzuoli

Chiude Formez, schiaffo al Sud

"La spending del governo colpisce una eccellenza della ricerca"

"Ancora una volta a fare le spese dei tagli governativi è il Mezzogiorno.

Ancora una volta vittima della scure della spending è la Campania, e la provincia napoletana in particolar modo.

L'annuncio della chiusura della sede periferica di 'Formez PA' di Pozzuoli rappresenta l'ennesimo atto di impoverimento delle risorse strategiche dell'area urbana di Napoli, e non è il primo caso: in questi due anni di legislatura abbiamo dovuto affrontare numerosi attacchi alle competenze campane, ed il passato ci mostra un lunghissimo elenco di importanti realtà

formative, culturali e produttive abbandonate a sé stesse o chiuse senza alcuna motivazione particolarmente pressante". Lo afferma, in una nota, Arturo Scotto, capogruppo Sinistra Ecologia Libertà alla Camera.

"L'importanza di 'Formez PA' è ancora maggiore oggi - conclude Scotto - con l'avvio delle Città Metropolitane ed il riassetto delle Province, specie considerata la rilevanza del sistema urbano di Napoli. Ed invece, in controtendenza con i rapporti di Svimez e Censis, si rifila l'ennesimo schiaffo al Mezzogiorno".



La sede Formez

Giovani e lavoro, l'Ugl a Poletti: "Servono politiche"

Roma - "Il ministro Poletti ha ammesso che il Programma Garanzia Giovani ha delle discrepanze che si evidenziano soprattutto nei diversi risultati raggiunti nelle varie regioni d'Italia: al nord Garanzia Giovani rappresenta una buona prassi a supporto di giovani Neet, che comunque sono in misura inferiore rispetto alle regioni del Sud". Ad affermarlo in una nota congiunta sono il segretario confederale dell'Ugl, Ornella Pettillo e il Coordinatore nazionale Ugl Giovani, Daniele Morello, che commentano l'intervento del ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, durante un convegno sui risultati di un rapporto sull'occupazione giovanile, realizzato dall'Istituto Toniolo.

Per i sindacalisti "è infatti nel



Il ministro Poletti

Mezzogiorno che i giovani hanno più bisogno di aiuto e l'aver evidenziato, da parte del Ministro Poletti, che esiste questa discrepanza è un risultato che ci dà ragione su quanto abbiamo, in questi ultimi tempi, sottolineato ed evidenziato".

Ma non ci basta, concludono, "perché rilevare un problema significa darne il giusto significato in termini di adozione di politiche per il lavoro giovanile che abbiano in seria considerazione la questione sociale del Meridione, e il governo dovrebbe rispondere con un programma di interventi strutturati per incentivare l'occupazione, soprattutto quella giovanile, e non soltanto quella dei diritti, ora, con l'adozione dei decreti delegati del Job act".

BREVI

GIBINO (FI)

Il Quirinale sia
attento al Sud

"Il Mezzogiorno è vittima di altri nonostante il debito elevato per il quale facciamo ogni sforzo perché si mantenga in un percorso di riduzione". Lo ha detto il ministro Padoan nel corso dell'audizione al Parlamento europeo in riferimento al debito pubblico italiano.

PARENTOLA (M5S)

Sostegno in Ue
per "clementine"

"Il ministro Maurizio Martina si faccia portavoce presso l'Unione Europea affinché vengano riate le misure straordinarie per salvaguardare i produttori di clementine, fiore all'occhiello dell'agricoltura calabrese". Così Paolo Parentola, parlamentare del M5s 5 Stelle in una interrogazione.

PADOAN

"Italia rispetta le
regole più di altri"

"Rispettiamo le regole meglio di altri nonostante il debito elevato per il quale facciamo ogni sforzo perché si mantenga in un percorso di riduzione". Lo ha detto il ministro Padoan nel corso dell'audizione al Parlamento europeo in riferimento al debito pubblico italiano.

MORCONE

Immigrazione,
superare egoismi

"Bisogna superare gli egoismi nazionali. Una politica comune dei 28 Paesi è importante. Abbiamo molte aspettative sulla sensibilità del nuovo commissario greco, e dal commissario Mogherini". Lo ha detto a Palermo il prefetto Mario Morcone, capo del dipartimento Immigrazione del Viminale.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI®
Fast
Concessionaria di Pubblicità

POTENZA: via Nazario Sauro, 102 MATERA: P.zza Mulino, 15
tel. 0971.476470 fax 0971.476797 tel. 0835.256440 fax 0835.256466

Bambini che soffrono la fame o lasciano la scuola anche qui. E Caritas propone Solo le famiglie salvano la città

D'Agostino: «Le politiche regionali organizzate perché poveri restino poveri»

POTENZA - La cornice, per parlare disagio sociale, è la Cittadella. Uno dei luoghi più difficili della città, isolato anche fisicamente dal capoluogo. Ma Bucaletto è anche, in questo momento, il luogo della ripartenza. Perché verranno convogliati qui i fondi europei destinati al Piano della città. E saranno tanti soldi, necessari soprattutto per dare una concreta risposta all'emergenza abitativa.

Ma a Bucaletto c'è anche la sede del Centro Caritas diocesano, che grazie al lavoro quotidiano di Marina Buoncrisiano e sua figlia Gloria, ma anche di tantissimi operatori volontari, prova a dare concrete risposte contro il disagio. Ma ora «bisogna cambiare l'angolo di visuale».

E ieri, nella chiesa della Cittadella, questa nuova angolazione si è cercato di trovare, per guardare alla carità come a una risorsa, che possa creare unione (e quindi forza) capace di superare una situazione che si fa ogni giorno più drammatica.

Nel 2014 - tanto per fare qualche numero - nella diocesi di Potenza, attraverso le varie parrocchie, sono state aiutate concretamente circa 6.000 famiglie, 4.000 solo a Potenza. E sono numeri enormi per una città di poche migliaia di abitanti. «In questi anni - dice Marina Buoncrisiano - a rivolgersi a noi sono state famiglie italiane. Fino al 2006 non era così, a noi si rivolgevano in larga parte gli extracomunitari. Oggi quei dati si sono invertiti, il 90% delle famiglie che si rivolge a noi è composto da cittadini italiani. Parliamo di nuclei anche di 5 o sei persone, quindi numerosi. E molte volte - ed è questo uno dei dati più drammatici - ci sono dei minori cui viene negata un'infanzia serena. E sembra strano, ma anche nella nostra civiltissima Potenza ci sono bambini che soffrono la fame, che non vanno a scuola. In quest'ultimo biennio il dato sull'abbandono scolastico si è fatto davvero preoccupante».

Cosa fare allora? «Tra i miei sogni infranti - ha detto Michele Basanisi, direttore della Caritas diocesana - ce n'è uno in particolare: se ogni cittadino di Potenza avesse donato un solo euro al mese ora avremmo ogni mese 67.000 euro da utilizzare per le politiche sociali. E sarebbe un grande aiuto. Ma è un sogno infranto. Così partiamo da noi stessi, dalle famiglie. Condividendo risorse e problemi. La parola è "insieme": se non si costruisce insieme non si va da nessuna parte. Ricordiamoci che tanto più alto è il numero dei poveri, tanto più basso è il livello di civiltà». La solidarietà, l'accoglienza, quindi, non solo per le famiglie ma tra le famiglie.

Partendo da un presupposto: le casse comunali in questo momento sono vuote e, soprattutto per le politiche sociali, i servizi verranno ridotti ancora di più. «Nei ultimi anni - ha detto il sindaco Dario De Luca - si è speso più di quanto è entrato. E

qualsiasi famiglia sa che se entrano 1.000 euro non puoi spenderne 1.500».

Come siamo arrivati a questa situazione? «Siamo passati da una presidente della Regione che ci diceva che era tutto a posto a uno, l'attuale, che ci sta dicendo che stiamo morendo. Di chi è la responsabilità?». Ed è spietata l'analisi dell'economista Nino D'Agostino.

«Stiamo vivendo una crisi terribile, la tempesta perfetta - dice - ma abbiamo una classe dirigente regionale che fa fatica a capire quanto sta accadendo. Questa gravissima recessione noi lucani la stiamo pagando ancora più cara degli altri. E il fatto che ogni anno perdiamo 2.000 abitanti ne è la chiara testimonianza. E' come se ogni anno sparisse un'intero paese. Ma questo non preoccupa. Non preoccupa che quelle che stiamo perdendo sono soprattutto forze giovani. Non si percepisce la gravità. E questo sta impoverendo sempre più il ceto medio, mentre ci sono due terzi della regione che neppure ce la fanno. Questo perché succede? Perché le politiche regionali sono organizzate perché gli ultimi restino ultimi. Ed è per questo che il 45% delle famiglie lucane viene volutamente lasciato in condizioni drammatiche. Un uomo libero dal bisogno non puoi controllarlo».

Eppure questa è una terra che le risorse ce l'ha. E siamo talmente pochi che «le risorse sono superiori al fabbisogno».

pisce la gravità. E questo sta impoverendo sempre più il ceto medio, mentre ci sono due terzi della regione che neppure ce la fanno. Questo perché succede? Perché le politiche regionali sono organizzate perché gli ultimi restino ultimi. Ed è per questo che il 45% delle famiglie lucane viene volutamente lasciato in condizioni drammatiche. Un uomo libero dal bisogno non puoi controllarlo».

Eppure questa è una terra che le risorse ce l'ha. E siamo talmente pochi che «le risorse sono superiori al fabbisogno».

«Ma volutamente manca una visione di sviluppo regionale, in 44 anni non è mai stato fatto un Piano territoriale, non siamo in grado di sfruttare le risorse del turismo. E, ancora più grave, proprio in questa fase manca un Piano di sviluppo del lavoro. Andiamo avanti alla giornata. E il motivo - continua D'Agostino - è che abbiamo istituzioni estrattive, che estraggono ricchezza per il proprio tornaconto. Si sottraggono risorse per finanziare le truppe cammellate che organizzano il consenso. E si fa assistenza e non sviluppo quando ben 20.000 famiglie dipendono dall'ente regionale».

Uscire da questa situazione sarà possibile solo cambiando la classe dirigente, lasciando che siano i professionisti a occuparsi di politica. Ma non i professionisti della politica, quelli che dalla pubblica amministrazione si prendono una poltrona per non lasciarla più. Perché chi ha una sua professione ha tutto il vantaggio nel vedere migliorare la città in cui anche lui dovrà prosperare. Ma a stipendio garantito questa esigenza evidentemente non la senti. E poi serve l'azione dei cittadini. «Dal basso e tutti insieme si possono rimuovere le "istituzioni estrattive". E ora davvero non si può più aspettare, i 10.000 pacchi alimentari distribuiti l'anno scorso dalla Caritas locale (cui vanno aggiunti contributi economici per circa 100.000 euro), raccontano di uno Stato che sta miseramente fallendo nella sua principale missione: quella di migliorare la vita dei suoi cittadini».

Antonella Giacommo
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra i relatori, Nino D'Agostino, Michele Basanisi, Agostino Superbo. Accanto la sala molto affollata (Mattiacci)



L'UFFICIO DEL COMUNE NELLA CITTADELLA

Il ripristino della legalità

«I cittadini hanno diritto a graduatorie il più possibile obiettive». Lo dice il sindaco De Luca annunciando la riapertura a breve di un ufficio comunale proprio a Bucaletto. Un ufficio con due vigili e tecnici e dipendenti che dovranno verificare, caso per caso, le condizioni di reddito di chi occupa i prefabbricati. Dovranno essere capaci di verificare sul campo l'effettiva situazione, stando ad abusivi e, soprattutto, chi in quelle case non dovrebbe starci proprio per questioni di reddito. «Va fatto un lavoro - ha confermato l'assessore alle Politiche sociali, Nicola Stigliani - di ripristino della legalità. Qui si sono create troppe situazioni poco chiare».

La vicenda di Michele Lorusso. Il mese di dicembre del Copes ancora non arriva «I corsi devo frequentarli, ma l'assegno non arriva»

QUANDO le cose vanno male, per i più poveri va anche peggio. Perché i ritardi, per chi sopravvive con circa 500 euro al mese, comportano non semplicemente un disagio ma un problema di stretta sopravvivenza. E se sei malato le cose non possono che peggiorare.

Michele Lorusso è uno di questi casi. E' cardiopatico e diabetico, con una invalidità del 100%.

Per questa sua invalidità gli è riconosciuta una pensione di 250 euro mensili. E per la sua condizione economica è stato inserito tra i beneficiari del Copes.

Solo che «i pagamenti del mese di dicembre ancora non sono arrivati e chissà quando ce li daranno. E io ora non mi posso permettere anche di andare a seguire i corsi obbligatori».

Per accedere all'assegno men-

sile, infatti, il programma prevede che si debbano obbligatoriamente seguire dei corsi di formazione. Michele Lorusso - cui viene riconosciuto un assegno da 290 euro per il Copes - a fine gennaio quei soldi non li ha avuti. E' sopravvissuto in questi ultimi due mesi con la sola pensione di invalidità, 250 euro al mese. E i soldi per il biglietto - 1 euro all'andata e uno al ritorno - per an-

dare e tornare dalla sede dell'Aspofil davvero non ce li ha. E neppure può arrivare tutti i giorni a piedi da Bucaletto a via della Tecnica (e viceversa), considerate le sue condizioni di salute.

«Io l'ho fatto presente - racconta Michele - ma mi hanno risposto che se non frequento le lezioni non mi daranno poi l'assegno di gennaio. E poi come faccio? Io ho tutte le bollette da pagare, che l'Enel mica ci pensa due volte a tagliarmi tutto».

Così Michele - ma sono in tanti nella stessa condizione - si trova senza più un euro anche per le cose strettamente necessarie alla sua sopravvivenza, ma le regole sono regole e se non frequenta i corsi, i soldi non li vede.

La stessa rigidità dovrebbe essere prevista però quando si erogano i pagamenti. Perché questa iniquità continua non fa bene a nessuno. Se lo strumento non è valido - come è evidente - meglio abolirlo. Altrimenti le istituzioni continuano a essere sempre meno credibili.

a.giacommo@luedi.it

LA RIFLESSIONE

L'oscenità di "regalare" 650 euro ogni tre mesi



Donne davanti al Comune

C'E' una notizia che non è stata valorizzata nel giusto modo. La settimana scorsa, davanti al Comune, c'erano delle ragazze madri disperate. Nessuno ha detto una sola parola su quelle donne che, anche con più di un figlio, devono tirare avanti con meno di 650 euro ogni tre mesi. Possibile che nessuno si accorga dell'oscenità di questa cifra? Per uno qualsiasi della nostra classe di-

rigente quei 650 euro sarebbero un rimborso spese. Non è più possibile che sia così. Non è più possibile vedere una così spropositata diseguità sociale, non nel Paese in cui si parla di eguali diritti nella Costituzione. Il ricco non crede al sazio, è una vecchia regola. Ed è forse per questo che al ricco, in questo momento, sfugge quanto drammatica per molti sia ora la vita.



La denuncia di Confartigianato sulla prassi diffusa che riguarda anche le parrucchiere

Estetiste a domicilio al bando

«Concorrenza sleale. Danno alle imprese regolari con poca sicurezza per le clienti»

PARRUCCHIERE ed estetiste a domicilio: prassi sempre più diffusa che però ha provocato la reazione della Confartigianato di Potenza. «Il crescente fenomeno dell'abusivismo nel comparto - si legge nella nota della confederazione - non è solo un danno per le imprese regolari che operano nella legalità, alla luce del sole, ma anche un danno alla salute e al benessere dei clienti».

Secondo i dati della Camera di Commercio operano regolarmente in

provincia di Potenza 660 acconciatori (512 per donna e 148 per uomo) e 166 estetiste. Fra occupati e titolari circa 2.500 persone che con professionalità contribuiscono ogni anno al sostentamento economico ed occupazionale di migliaia di famiglie della provincia. Tutto ciò, però - evidenzia la nota - è a forte rischio a causa della «concorrenza sleale» di centinaia e centinaia di operatori abusivi che, non rispettando nessun tipo di legge e soprattutto sentendosi impunibili, svolgono l'attività quotidianamente nelle abitazioni dei clienti o in locali non idonei.

Le clienti - sottolinea Confartigianato - devono essere consapevoli che l'operatore abusivo non rispetta le norme sanitarie, non è sottoposto a controlli periodici in materia di igiene, non sempre possiede la qualifica professionale, non rispetta le norme di pulizia, sanificazione e disinfezione, non utilizza materiale monouso e se lo fa molte volte lo ricicla, utilizza prodotti sca-

denti, può diventare veicolo di infezioni virali come l'epatite. Con questi presupposti su capisce perché riescono a proporre prezzi più vantaggiosi rispetto alle imprese regolari che pagano le tasse.

In questo momento particolarmente difficile per la nostra economia dove le imprese fanno salti mor-

tali per riuscire a far quadrare i bilanci - continua Confartigianato Acconciatori ed Estetiche - è inaccettabile che venga tollerata un'economia parallela abusiva. Si pensi all'ammontare delle tasse non pagate, dei contributi non versati e all'impatto che questo ha sui servizi sociali di cui l'abusivo stesso usufruisce a piene mani perché risulta disoccupato. Emerge un profondo malcontento delle categorie.

La locandina realizzata dalla Confartigianato per invitare i cittadini a non sostenere l'abusivismo



La locandina realizzata dalla Confartigianato per invitare i cittadini a non sostenere l'abusivismo

LA STATISTICA

E' allarme obesità infantile

ALLARME obesità infantile anche in Basilicata. Dopo la Campania, la regione, insieme a Puglia, Molise e Abruzzo detiene il triste primato con percentuali superiori al 40 per cento. I fattori che determinano l'obesità, oltre a quelli di natura genetica, sono principalmente legati al contesto socio-economico, familiare e agli stili di vita. Il dato più preoccupante riguarda però l'impatto dei genitori sull'alimentazione dei minori. Solo il 44,7 per cento di loro conosce le regole della sana alimentazione. I dati sono stati illustrati durante il convegno «Mangia bene, cresci bene», rivolto ai minori delle scuole elementari e medie e ai loro genitori. Il progetto è promosso dal Moige.

ISTRUZIONE

Orientamento scolastico Il Comune in prima linea

SULL'Orientamento scolastico l'amministrazione comunale vuole giocare la sua carta. Ne è convinta l'assessore all'Istruzione Margherita De Francesco.

«Accade spesso, infatti che, - dice - ad anno scolastico inoltrato, alunni iscritti alla prima classe di Istituti superiori, decidano di cambiare indirizzo di studi. E' emersa, pertanto, la necessità di fornire agli alunni e ai genitori un quadro chiaro e completo dell'offerta formativa».

La medesima necessità è stata oggetto di confronto approfondito tra tutti gli istituti scolastici e l'assessorato all'Istruzione del Comune di Potenza. Anche al fine di dare piena attuazione alla nuova riforma che ha modificato l'assetto organizzativo degli istituti secondari di II grado, definendo il nuovo Riordino in: licei, istituti tecnici e istituti professionali, il Comune di Potenza, in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione, il Miur regionale e l'Apt Basilicata ha indetto la Prima Conferenza di servizio sull'orientamento scolastico che si terrà il 2 febbraio 2015 alle 8.30 nel Teatro Stabile in piazza Mario Pagano a Potenza. «I Dirigenti scolastici degli Istituti Comprensivi, - prosegue l'assessore De Francesco - i docenti referenti dell'Orientamento e i genitori degli alunni, sono invitati al Teatro Stabile nel giorno e ora stabiliti. Gli alunni destinatari dell'Orientamento seguiranno i lavori in diretta streaming attraverso le lavagne interattive all'interno degli Istituti di appartenenza. Una piattaforma di tipo blog tematico sarà messa a disposizione gratuitamente per favorire la massima condivisione e partecipazione in uno scambio interattivo di notizie tra scuole e alunni».

L'assessore Giovanni Salvia ha incontrato i rappresentanti Comitati di quartiere: sì al rinnovamento ma senza pesare sulle casse comunali



L'assessore Salvia e i rappresentanti degli CdQ

L'OBIETTIVO è rilanciare i Comitati di quartiere.

Per questo l'assessore al Decentramento Giovanni Salvia ha voluto incontrare i rappresentanti per illustrare le linee progettuali su un istituto che pur riconoscendone la sua validità in quanto rappresentativi delle esigenze della popolazione deve fare i conti con una realtà economica emergenziale. L'incontro si è svolto in un clima costruttivo mettendo in risalto il grado di rappresentatività notevole degli stessi in quanto eletti. «D'altra

parte - spiega una nota - evidenti sono le difficoltà economiche e logistiche dovute all'assegnazione delle sedi e allo svolgimento delle elezioni. In una materia in cui è sovrano il Consiglio la mia proposta condivisa dal cdq sarà quella di salvaguardare senz'altro l'istituto vista la rilevanza della partecipazione popolare e di accentuarne il suo peso in termini di proposta. «Sono convinto che ci possano essere soluzioni che garantiscano il rinnovamento dei cdq senza pesare onerosamente sulle casse comunali».

IL COMMENTO

Lolaico: il capitano gentile, simbolo di un'altra città

di SERGIO RAGONE

MI capita spesso di incontrare il capitano del Potenza. Ogni volta un sorriso sincero. Ogni volta un saluto non rituale, mai banale. Lolaico, è quello che potremmo chiamare il volto gentile del calcio.

Capitano di una squadra che torna ad entusiasmare il suo pubblico, e a ridare fiato alla sua curva, fuori dal campo, si presenta con doti di eleganza e rispetto per il prossimo, non comuni.

Rappresenta una delle speranze a cui far appello

Gentile, certo, ma determinato. Mai fuori le righe e sempre positivo. Nel suo modo di comunicare con tutti, denota una particolare sensibilità, che non è propria del mondo del pallone. Lo scontro acceso, la contrapposizione violenta, l'offesa e



la mancanza di rispetto sembrano non trovare terreno fertile su di lui. Anche la sua particolare attenzione per gli ultimi ed i penultimi ci mostra un volto umano di questo calciatore. Umano, sì, forse troppo umano per il calcio dei tempi moderni.

Nel suo modo di essere, per me juventino, ricorda tanto Alessan-

dro Del Piero, da tutti riconosciuto come esempio di correttezza dentro e fuori il campo.

Mi spingo a dire che Giuseppe Lolaico rappresenta una delle speranze a cui far appello, per chi vuole costruire il nuovo volto della città.

Una città che ha visto crescere momenti di accesa e sterile contrapposizione tra parti, derubricando le sue urgenze ed il suo più immediato futuro alla voce «varie ed eventuali». Ma la nostra comunità ha bisogno di nuovi valori e più umanità. Di più rispetto della persona. Come già detto in altre occasioni, la diversità di opinioni non può certo rappresentare una ragione di contrasto acceso, o di invettive generatrici di tensioni sociali. Una città più giusta è soprattutto una città che sappia accogliere la diversità come ricchezza, e unire invece di dividere. Lolaico, il capitano gentile, indossa con responsabilità e coraggio una

fascia che ad altri provocherebbe ubriacature da ego ipertrofico. Con umiltà, affronta la sconfitta partendo, prima di tutto, dalle sue responsabilità e da quelle della sua squadra. E non si esalta per la vittoria, quella che fa battere le mani e i cuori, perché sa che ogni campo ha una sua storia e che la sua, così come quella collettiva del Potenza, è fatta di nuovi campi e nuovi minuti da rincorrere e sudare. E' il collante del gruppo, sempre sorridente, anche quando le scelte tecniche non lo premiano con un posto da titolare.

Per chi come me non frequenta lo stadio, Lolaico rappresenta una buona ragione per iniziare (o tornare) a farlo.

Perché se vogliamo che il suo modo di essere sia da esempio per tutti noi, allora il suo sforzo va sostenuto ed incoraggiato.

Potenza, questa nostra città, ha davvero bisogno di uomini come lui.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 27

■ TITO Da oggi sarà possibile consegnare al gestore anche gli oli vegetali Rifiuti: si amplia il sistema di raccolta Soddisfatto l'assessore Giosa: «La percentuale del 2014 si è attestata al 68 per cento»



Il comune di Tito

TITO - Un paese sempre più "ecologico". Il sistema di raccolta differenziata "porta a porta" del Comune di Tito viene ampliato.

A partire da oggi, e poi in ogni ultimo giovedì del mese, la società Ageco, che attualmente gestisce il servizio, provvederà al ritiro degli oli vegetali esausti presso le famiglie e le attività produttive (ristoranti, mense, pizzerie). Gli oli raccolti fanno sapere dall'amministrazione comunale - saranno così sottratti a uno smaltimento inopportuno e altamente inquinante negli scarichi domestici o, peggio, nei terreni.

In questi giorni, inoltre, saranno distribuiti alle attività commerciali appositi contenitori per la raccolta di neon e lampadine non più funzionan-

ti, al fine di avviare anche questa tipologia di rifiuto al corretto smaltimento.

«Grazie soprattutto all'impegno dei cittadini, il servizio sul nostro territorio funziona», dichiara l'assessore all'ambiente Luciana Giosa. Nel 2014, il Comune di Tito ha registrato infatti una percentuale media di raccolta differenziata del 68 per cento. Naturalmente - sottolinea - puntiamo a migliorarlo ulteriormente».

Per questo il Comune di Tito, insieme ad altri nove comuni della provincia di Potenza, aderisce al progetto Conai, teso all'implementazione della raccolta differenziata attraverso un modello di gestione integrata tra gli stessi, e le cui procedure di gara sono in corso di espletamento».

Guida di Fratelli d'Italia scrive al primo cittadino «E' emergenza randagismo»

Segnalati anche episodi di aggressioni a cittadini

PIGNOLA - E' allarme randagismo a Pignola, a lanciare l'allarme è la portavoce di Fratelli d'Italia, Carmen Guida che più volte avrebbe sollecitato il sindaco a prendere provvedimenti. La zona più a rischio è quella della pista ciclabile nei pressi del lago di Pantano.

«Dopo le ripetute segnalazioni di aggressioni da parte di cani randagi, la cui folla schiera è ingrossata dall'attività di abbandono che a Pignola sembra dilagare - spiega in una nota - ancora non sono stati presi provvedimenti da parte del Sindaco Gerardo Ferretti. Il motivo non si com-

prende anche in considerazione della circostanza che il comune di Pignola riceve finanziamenti dalla Regione per sostenere il canile».

La condanna è netta e «Pignola» sostiene l'opponente di Fdi - è diventata invivibile perché invasa da cani e gatti randagi».

Il pericolo sarebbe rappresentato dalle aggressioni da parte dei cani: «che non sono state prese seriamente dal responsabile del canile. È diventato difficile passeggiare con il proprio cane al guinzaglio perché pericoloso».

Il problema poi è anche ambientale. «Lungo la pista ciclabile che congiunge Pignola paese con il Lago del Pantano - riprende - si trovano mucchi di croccantini, scatolette di cibo per cani, ossa di macellazioni, piatti di plastica dove vengono fatti mangiare i cani randagi».

Non sono atteggiamenti di civiltà o amore per gli animali. Rappresentano solo il degrado ed l'abbandono del territorio. Chi ama gli animali denuncia queste situazioni: cani malati, nuove cucciolate (negli ultimi due mesi sono nati tantissimi cuccioli e se non vengono vaccinati buona parte moriranno) e altro ancora».

Da qui la stoccata all'amministrazione comunale e al canile: «che non ha provveduto neanche a sterilizzare i randagi».

Conclude la Guida. «Ora ci chiediamo chi dovrà pagare le conseguenze di questa non vigilanza? Perché non sono stati fatte le sterilizzazioni? Perché i cani ed i gatti non sono microchippati? Abbiamo scritto una lettera al Sindaco di Pignola per chiedere spiegazioni ed un pronto ed efficace intervento per risolvere questa problematica. Attendiamo risposta». Noi rimarremo vigili».



Randagi

■ **VIETRI DI POTENZA** In fase di studio resti ossei, vasi, ceramiche e conchiglie ancorate

Un tesoro nella grotta dello Scalone

Diversi i ritrovamenti archeologici in località Serrapola - Acquafredda

VIETRI DI POTENZA - Resti ossei, concentrazioni di vasi con all'interno semi, ceramiche, conchiglie ancorate ed altri reperti in fase di studio: questi i risultati della prima fase di ricerca all'interno della grotta dello Scalone, in località Serrapola-Acquafredda a Vietri di Potenza. Ritrovamenti definiti "interessanti" dal comitato scientifico voluto dal comune di Vietri di Potenza. Infatti ieri mattina, in una sala convegni piena per l'occasione, i risultati sono stati presentati dai docenti Alberto Cazella (Università la Sapienza), Mario Rollo (Tor Vergata) e Alessandro Guidi (Roma Tre), insieme al dott. Federico Nomi (coordinatore del progetto di ricerca). Loro, insieme ad archeologi, speleologi e laureandi hanno concluso lo scorso ottobre la prima fase di lavoro all'interno della grotta vietrese. In sala anche Antonio Capano, esperto sulla storia vietrese, oltre che rappresentante della Soprintendenza dei Beni Culturali della Basilicata. Un'esplosione - come definita dal Sindaco Carmine Grande - che non si ferma qui. Infatti continuerà questo progetto, perché l'amministrazione comunale crede. E, perché no, tutto ciò potrebbe essere un volano per il turismo del settore. I docenti, dopo le varie



Il convegno che ha presentato lo studio sulla grotta

relazioni, che hanno interessato anche le grotte di tutta l'area dell'intera meridionale, hanno presentato e spiegato delle ricerche all'interno della grotta vietrese, composta da ambienti "angusti ma particolari". In primis nella prima area d'ingresso della grotta è stato ritrovato materiale ceramico (risalente alla fase eneolitica). Ma si tratta di materiali - hanno spiegato - che potrebbero dare informazioni molto importanti, e sono in fase di studio. In base ad alcuni resti ritrovati in una delle aree interne, tutto fa pensare alla presenza umana nel quarto secolo avanti Cristo. Dispersione di ceramiche e tracce

di pittura che fanno pensare ad una frequentazione della grotta risalente all'età del bronzo. Luoghi - come spiegato dal coordinatore Nomi - che sicuramente sono stati ambienti culturali. Altri oggetti decorati, che sono stati tutti proiettati sul maxi schermo, che risalgono al periodo a cavallo tra il secondo e terzo millennio avanti Cristo. Ritrovati anche diversi reperti di ossidiana (vetro vulcanico) e ceramica. Altri resti ossei, invece, fanno pensare a deposizioni funerarie. Importanti ritrovamenti riguardano anche una concentrazione di vasi con semi all'interno e resti ossei come mandibole: reperti che saran-



Uno dei reperti trovati

no studiati in laboratorio a Tor Vergata. Ritrovata anche una conchiglia ancorata. Insomma, Vietri di Potenza scopre dei tesori archeologici che potrebbero dire tantissimo sulla sua storia. Ma quanto riferito dai docenti fa ben sperare, potrebbe trattarsi di qualcosa di importante. «Siamo ai primi passi - ha concluso il coordinatore Nomi - tra qualche anno potremmo avere tutti questi reperti in un museo civico». Le fasi di ricerca del progetto continueranno: tutti i presupposti, in questa fase preliminare, fanno pensare che potrebbe trattarsi di qualcosa di importante.

Claudio Buono

BREVI

MELANDRO

Marchio di qualità per l'accoglienza

MELANDRO - Nell'ambito del progetto "La rete delle fattorie multifunzionali del Marmo Melandro" agli operatori delle fattorie multifunzionali del GAL CSR Marmo Melandro verrà assegnato un marchio di qualità dell'accoglienza. Lo rende noto il presidente Michele Miglionico. Dal giorno 26-01-2015 gli operatori selezionati - prosegue - riceveranno assistenza tecnica e accompagnamento volti alla qualificazione dei loro servizi e strutture ai fini dell'accertamento alla rete "COLTI VI AMO" e in vista dell'assegnazione del marchio. .

PIGNOLA

Piano anticorruzione per il Comune

PIGNOLA - Entro il 31 gennaio l'amministrazione comunale approverà il piano anticorruzione così come previsto dalla legge numero 190 del 6 novembre 2012. In questa fase di elaborazione del Piano il Comune di Pignola intende raccogliere idee e proposte di cittadini e associazioni, finalizzate ad una migliore individuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Pertanto, è possibile inviare eventuali suggerimenti e/o indicazioni all'indirizzo di posta elettronica comune.pignola.segretariocomunale@pec.it entro e non oltre il 30.01.2015. I risultati della consultazione saranno valutati in sede di stesura definitiva del documento.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

30

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ MELFI Nei mesi scorsi altre due scuole federiciane sono state prese di mira Raid notturno alla "Berardi"

Rubati strumenti musicali. Saccheggiano un distributore di caffè e merendine

MELFI - La notte tra martedì 28 gennaio scorso, ignoti si sono introdotti nella scuola Berardi Nitti di Melfi per rubare strumenti musicali e denaro dalle casse delle macchine per caffè, bibite e merendine. Nello spicciolo i ladri hanno rubato due diffusori acustici di grosse dimensioni e valore, una tastiera, alcuni microfoni e lo scasso della macchina che dispensa merendine e cioccolate hanno spaventato dirigenti, alunni e docenti. La sera prima, nell'auditorium della scuola, gli studenti avevano ospitato il presidente della giunta regionale, Piero Lacorazza per discutere della Shoah. Non si può escludere che proprio la grande confusione generata dalla massiccia presenza di pubblico abbia favorito i ladri che potrebbero aver lasciato aperta una delle innumerevoli porte di ingresso del nuovissimo istituto. Una volta entrati nella scuola, i teppisti hanno poi forzato l'ingresso dell'auditorium da



Il distributore distrutto e l'entrata forzata dai vandali



dove sono stati portati via gli strumenti musicali e le casse appese ai muri. Prima di andare via, infine, nella sala riservata ai docenti la pericolosa banda ha scelto di distruggere la macchina del caffè e merendine per rubare l'incasso raccolto negli ultimi giorni di funzionamento. Proprio di una banda potrebbe trattarsi dal momento che analogo furto si è verificato presso il liceo scientifico, prima dell'istituto

Gasparrini successivamente. Nel caso della storica scuola lucana per ragioniere e geometri si tratta della terza azione criminale dall'inizio dell'anno scolastico. La pericolosa deriva cui si sta assistendo ha costretto i dirigenti delle scuole a munirsi di telecamere per la registrazione a circuito chiuso di tutto quanto avviene nelle aule in assenza del personale. Proprio queste registrazioni sono ora al vaglio

dei carabinieri della compagnia di Melfi che potrebbero, si auspica, essere sulle tracce dei ladri in una città attonita per quanto sta accadendo. Lo sforzo notevole messo in atto dai giovani studenti dell'istituto comprensivo Berardi Nitti ben supportati e guidati dall'intraprendente dirigente Filomena Guidi, sempre pronta a coinvolgere iniziative ed interessanti eventi presentati alla città, viene umiliato da simili gesti di inusitata violenza. Alla commo- zione, lo stupore la meraviglia ed i complimenti per il lavoro svolto sulla Shoah che lo stesso presidente Lacorazza ha rivolto alla scuola fa ora da contraltare la tristezza per quanto avvenuto nella notte di martedì. Le forze dell'ordine hanno l'obbligo di produrre il massimo sforzo per assicurare tempestivamente alla giustizia chi distrugge l'immagine di una città civile, laboriosa e sana nelle sue componenti essenziali.

Vittorio Laviano

■ RIONERO: VANDALI A PIAZZA FORTUNATO

RIONERO - Ancora danneggiamenti in Piazza Giustino Fortunato a Rionero. Dopo aver preso di mira i piccoli lampioni della Nuova Piazza che nei mesi scorsi sono stati letteralmente sradicati dai propri alloggiamenti, ora è la volta dei lampioni più grandi posizionati dalla parte opposta del largo intitolato al noto meridionalista rionerese. La notte scorsa, uno di questi è stato buttato giù a suon di calci da qualche vandalo poco amante della cosa pubblica. Il palo è stato poi maldestramente tirato su probabilmente dagli stessi autori nel tentativo di mascherare l'insano gesto ma, purtroppo, la struttura è ormai compromessa. Sul posto sono intervenuti gli uomini della polizia locale che hanno trasennato l'area interessata dal corpo luminoso e raccolto le prime sommarie informazioni per identificare gli autori del gesto. Tali episodi rendono sempre più necessaria l'installazione di telecamere di sicurezza, non solo per preservare il patrimonio pubblico ma anche per evitare, come accade spesso soprattutto dopo la chiusura notturna del Comando di Polizia Locale, che automobilisti indisciplinati percorrano indisturbatamente la Ztl senza la minima sanzione.

Andrea Gerardi



Il lampione danneggiato

■ VENOSA Percorso didattico sulla tolleranza e la tragedia subita degli ebrei Sui luoghi della memoria

Shoah, gli studenti della La Vista hanno visitato le catacombe

VENOSA - Per non dimenticare il dramma della Shoah, nel Giorno della Memoria le classi quinte della Scuola Primaria Luigi La Vista hanno visitato le catacombe ebraiche di Venosa, simbolo concreto della convivenza pacifica tra cristiani ed ebrei. L'iniziativa ha consentito di realizzare un percorso didattico basato su "tolleranza" e "intolleranza" tra popoli e religioni diverse. Un tema delicato che, vista la tenera età dei bambini, richiede una lettura non solo storica ma anche pedagogica e relazionale. «Per non dare spiegazioni preconfezionate, abbiamo proposto una modalità laboratoriale, ponendo l'accento sull'identità della persona che vive l'alterità partendo dalle proprie radici - ci spiega la docente Elena Pianforte. In questo modo i bambini hanno acquisito confidenza con i concetti di violenza, di razzismo, di sopraffazione, di pregiudizio, di sterminio e con quelli di rispetto di ogni forma di diversità, di libertà, di solidarietà, di relazione». Alla base delle riflessioni sviluppate dopo episodi storici "Il primo basato sulla tolleranza religiosa, testimoniata dalla presenza a Venosa, tra il IV e IX secolo d.C. di una numerosa comunità di

ebrei ben inserita nella comunità cristiana - sottolinea la docente Sonia Mollica - Il secondo basato sull'intolleranza, come quella manifestatasi a partire dalla seconda metà del XX secolo con la persecuzione degli ebrei nelle città e nei campi di sterminio". Alla visita guidata hanno partecipato anche le famiglie degli alunni ed il personale amministrativo della Scuola. "Bambini e famiglie hanno toccato con ma-

no le testimonianze degli ebrei nella loro città - ci dice Sonia Mollica - la disponibilità ad accettare la religione altrui tanto da trovare ebrei nel tessuto sociale, amministrativo, commerciale, artigianale, medico di un'antica Venosa fiorente, agro estensivo e raggiata di strade importanti". L'approccio concreto della visita guidata ha consentito di fare un coinvolgente viaggio nella storia, favorendo un appren-

dimento attivo, che ha messo a fuoco concetti sfuocati e li ha fatti rifiorire in narrazioni e storie di donne, uomini e bambini in momenti storici diversi. Tutti hanno potuto constatare che il rispetto reciproco e l'abbraccio dell'alterità possono allontanare ogni forma di discriminazione. Emozionante il percorso tra i cunicoli delle catacombe ebraiche: "La meraviglia dipinta sui visi dei bambini evidenziava la



I ragazzi della scuola "Luigi La Vista" di Venosa

profonda riflessione in atto dentro il proprio cuore: alcune mamme stringevano i propri bambini, altre li accarezzavano - commentano le docenti Anna Gioiosa ed Angela Di Mare-E'

passato il messaggio che ogni persona può essere portatore di pace, in caso di tolleranza, o portatore di guerra, in caso di intolleranza".

Giuseppe Orlando

A Ginestra e Forenza i fumetti della memoria

GINESTRA-FORENZA - Nei due centri scolastici, Ginestra e Forenza, per oggi andrà in scena un reading visuale dal titolo: "i fumetti della memoria", vale a dire la shoah raccontata a fumetti, a cura di Vito Sabia, presidente della pro-loco di Filiano, divulgatore della letteratura designata. In mattinata la performance di Sabia si effettuerà a Ginestra alle ore 11,00, nel plesso scolastico di via Jura, nel primo pomeriggio sarà in scena a Forenza alle ore 14,30, presso l'istituto compren-

sivo "Solimena". «L'obiettivo di questo reading visuale - riferisce Vito Sabia - è quello di testimoniare la tragedia e l'orrore della guerra e della Shoah, e di mantenere "vivo" il ricordo degli avvenimenti storici, avvalendosi ed utilizzando un mezzo comunicativo nuovo e diverso, alternativo, con cui entrare in sintonia con i nostri figli e nipoti, facendoli appassionare a quelle vicende "tantolontane", ma ancora così importanti e basilari per una crescita formativa».

Lorenzo Zolfo

■ VENOSA 2 consiglieri si dimettono dalle commissioni «Amministrazione divisa»

VENOSA - Le dimissioni di due consiglieri di maggioranza dalle rispettive commissioni consiliari preoccupa i pentastellati per i tempi troppo lunghi e per le motivazioni alla base delle scelte operate dalla maggioranza di centro sinistra. «La amministrazione Gammone sarà ricordata per un primato - scrive in un comunicato stampa Arturo Covella, capo gruppo consiliare dei pentastellati - A soli otto mesi di consiliatura, le dimissioni di un assessore, di un capogruppo ed infine di due consiglieri di maggioranza (Lucia Digriolo e Alessandro Lettini del Pd) dalle rispettive commissioni consiliari». I grillini vanno subito alla ricerca delle motivazioni di queste dimissioni. «Cosa sarà successo questa volta? - si chiede Arturo Covella - Che la verifica di governo fosse tutta tatti-

ca per mantenere in vita gli equilibri politici, era noto a tutti. Ma qualcuno, probabilmente, sperava in qualcosa di più: magari in un rimpasto della giunta, che avrebbe portato a nuove poltrone...! Così non fu e Venosa è di nuovo ferma, nelle mani di un gruppo di irresponsabili, che si proclamavano uniti pensando ai propri interessi, ma che confermano di essere divisi e spaccati nell'amministrare il bene comune». A questo punto lanciano un allarme: «Ai cittadini non resta che aspettare per vedere quale sarà la prossima pedina a cadere sulla scacchiera della cattiva politica di questa maggioranza - conclude Arturo Covella - Che fa il giovane segretario del Pd per accelerare i tempi della verifica?»

giu. ori.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

31

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.itREDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.63309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

PUBBLI
Fast
UNIVERSITÀ DI PUBBLICITÀ
POTENZA - Via Nazario Sauro, 102 - MATERA - Via Roma, 15
tel. 0971.476271 fax 0971.476272 - tel. 085.254446 fax 085.254466

Respira il settore turistico. Appassionati anche da Puglia e Campania

Al via la stagione sciistica

Con la caduta della neve l'impianto di Viggiano apre le porte agli amanti della neve

VIGGIANO - Con l'arrivo della "dama bianca", impianti aperti a Viggiano. Come quasi ogni anno il complesso sciistico del comprensorio valligiano, non delude le aspettative dei turisti, amanti della coltre bianca. E' da vent'anni che la stazione sciistica di Viggiano è attiva, con il richiamo dalle regioni limitrofe, soprattutto Puglia e Campania, di un turismo in crescita e di una valorizzazione per le risorse ambientali della montagna. L'ottimo risultato ottenuto negli anni è stato anche dall'impiego di finanziamenti regionali e comunali che hanno dato i loro frutti. Il complesso della montagna Grande di Viggiano, situata a 1.410 sul livello del mare, è immerso nei fitti boschi di faggio. La zona sciistica presenta tre piste di discesa per uno sviluppo complessivo di 1 chilometro e un anello di tre chilometri di pista da fondo, servite da due scivole e una manovra di 250 metri. "Piste per lo sci alpino che soddisfano le esigenze di sciatori esperti e principianti, poiché le discese non sono molto ripide. «I tre tracciati sono serviti da due Skilift - come viene descritto sul sito sciareinbasilicata.it - e un tappeto trasportatore installato recentemente per venire incontro alle esigenze dei principianti. Nella passata stagione invernale l'amministrazione comunale ha effettuato



La pista di Viggiano

lavori di ammodernamento tra cui l'installazione di un tapis roulant di 22 metri per il campo scuola e il nuovo sistema di biglietteria a lettura elettronica. "Mani Libere" che permette di accedere agli impianti semplicemente avendo addosso la KeyCard". La stazione è dotata anche di un impianto

d'illuminazione notturno, in occasioni speciali quali gare, festività ecc. dove è possibile sperimentare l'ebbrezza dello sci sotto le stelle». Una pista da fondo si inoltra nel bosco per 3 Km ed è possibile praticare Nordic Walking e passeggiare con le ciaspole. A dar mano forte per lo sviluppo del tu-

SCUOLE CHIUSE

Le precipitazioni delle ultime ore renderà almeno per questa mattina, il transito veicolare alquanto difficoltoso.

Per questo a San Severino Lucano per la giornata di oggi gli istituti scolastici resteranno chiusi. Difficoltà potrebbero presentarsi in tutta l'area sud della Regione, ma al momento in cui si scrive, la comunicazione ufficiale è arrivata solo dal piccolo paese del Pollino.

rismo da neve, offrendo un diversivo nella scoperta del mondo naturalistico della montagna di Viggiano è anche la nascita del Museo del Lupo, situato in una baita di legno, nei pressi degli impianti sciistici, gestita da volontari della protezione civile.

a. p.

MARATEA Cittadini sul piede di guerra

Cersuta, non placano le polemiche sui fondi per la variante

MARATEA - La piccola frazione di Cersuta di Maratea continua ad essere nell'occhio del ciclone, dopo la polemica della scorsa settimana tra il primo cittadino Domenico Cipolla e il consigliere Donato Ramunno. Qualche giorno fa un camion di grosse dimensioni che transitava all'ingresso del centro storico del borgo - in via Madre Teresa di Calcutta, immediatamente a ridosso del noto ristorante "da Cesare" - facendo manovra a causa della carreggiata ristretta per le frane degli anni passati ha letteralmente sfondato il cancello di un'abitazione adiacente ad un bed and breakfast, finendo per parcheggiare praticamente nel cortile di casa di Angela Nicolao. Si tratta dell'imprenditrice che ha dato il via alle proteste degli abitanti con un post sul suo profilo Facebook, attraverso il quale chiedeva al sindaco le ragioni «dell'abbandono di Cersuta - in riferimento alla vicenda dei 200.000 euro, divenuti

poi circa 500.000 - stanziati dalla Regione per il ripristino e la messa in sicurezza della strada che porta alla spiaggia. Si è preferito invece dirottare magicamente questo fantomatico contributo ai lavori in corso nella frazione di Acquafredda e a quelli sulla statale 18. L'accesso alla nostra spiaggia sarà interdetto per l'intera stagione 2015, ce lo ha confermato il sindaco in una riunione con l'assessore Giovanni Esposito - ha affermato al telefono Nicolao - e non sarà raggiungibile nemmeno via mare con la barca a causa del pericolo di crolli. «Come se tutto ciò non bastasse adesso, ed è già la seconda volta che succede, un mezzo pesante mi è piombato in giardino a causa della mancata realizzazione della variante sulla strada. Per questo - ha concluso - noi abitanti ed imprenditori di Cersuta chiediamo all'amministrazione comunale di intervenire immediatamente».

Fabio Falabella

VILLA D'AGRI Domani a partire dalle 9.30

Assemblea della Fai Cisl

VILLA D'AGRI - La Fai Cisl prosegue la propria azione sindacale con una giornata di mobilitazione nazionale e presidi a livello territoriale. L'organismo di Puglia e Basilicata ha scelto il centro sociale di Villa d'Agri per una grande assemblea interregionale, a partire dalle 9.30 di domani, con centinaia di delegati provenienti dalle

due regioni. Interverranno, tra gli altri, il segretario confederale della Cisl e commissario della Fai Cisl nazionale, Luigi Sbarra, il segretario generale della Fai Cisl Basilicata, Antonio Lapadula, il segretario generale della Fai Cisl di Puglia e Basilicata, Paolo Frascella, e il segretario generale della Cisl Basilicata, Nino Falotico.

Bando, Ordinanza, Perizia
sito internet:
www.asteannunci.it

TRIBUNALE DI LAGONEGRE

Numero Verde - 800.630.633
Servizio di informazione gratuito dal
Lunedì al Venerdì
09.00 - 13.00

VENDITA SENZA INCANTO - PROFESSIONISTA DELEGATO

Vendita senza incanto

Le offerte d'acquisto redatte in bollo, dovranno essere presentate al professionista delegato entro le ore del giorno indicato nell'avviso di vendita. L'offerta dovrà contenere: a) dati dell'offerente (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio, stato civile con eventuale indicazione del regime patrimoniale dei coniugi e recapito telefonico), il quale deve sottoscrivere l'offerta (non è possibile intestare l'immobile in favore di soggetto diverso da quello che sottoscrive l'offerta); b) dati identificativi del bene per il quale l'offerta è proposta; c) l'indicazione del prezzo offerto (che non potrà essere inferiore al valore determinato dalla perizia di stima); d) l'indicazione del termine di pagamento del prezzo e degli oneri tributari (non superiore a 60 giorni); e) l'offerta dovrà essere allegata una fotocopia del documento d'identità dell'offerente, nonché: - un assegno circolare non trasferibile intestato a "Procedura Esecutiva N." seguita dal numero di R.G. della procedura e dal nome del debitore, per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione, che sarà trattenuta in caso di mancato versamento del saldo del prezzo. L'assegno dovrà essere inserito nella busta contenente l'offerta. All'esterno della busta chiusa saranno annotati, a cura del professionista delegato, il nome, previa identificazione, di chi materialmente provvede al deposito, il numero della procedura, il nome del professionista delegato, che dovrà essere munito di valido documento d'identità, h) in caso di offerta per persona da nominare, l'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 583 c.p.c., dovrà, entro tre giorni dall'aggiudicazione, dichiarare, presso lo studio del professionista delegato in Lagonegro al Viale Colombo, 31 depositando il relativo mandato di data anteriore alla gara, il nome della persona per la quale ha presentato l'offerta. I) Il partecipante dovrà infine indicare se intende, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle agevolazioni della prima casa. j) Le offerte sono irrevocabili, salvo che: 1) il professionista delegato disponga la gara tra gli offerenti; 2) il professionista delegato ordini l'incanto; 3) siano trascorsi 120 giorni dalla sua presentazione e l'offerta non sia accolta. In caso di pluralità di offerenti, gli offerenti, che dovranno presenziare all'esame delle offerte della vendita senza incanto, saranno invitati ad una gara sull'offerta più alta, secondo le modalità corrispondenti a quelle stabilite per la vendita con incanto, il professionista potrà determinare, prima dell'apertura della gara, il rilancio minimo. Se vi è mancanza di adesioni alla gara, l'aggiudicazione potrà avvenire in favore del maggiore offerente oppure si procederà all'incanto. L'aggiudicazione in sede di gara sarà di regola definitiva, non essendo ammesso l'aumento del quinto nella vendita senza incanto. Entro il termine stabilito nell'offerta (e comunque non superiore a 60) dalla data in cui l'aggiudicazione sarà definitiva, l'aggiudicatario o l'assegnatario dovranno versare il saldo del prezzo su un libretto vincolato all'ordine del giudice dell'esecuzione presso l'Istituto di credito indicato nell'avviso di vendita. La somma occorrente per le spese di vendita sarà depositata su un distinto libretto a risparmio vincolato all'ordine dello stesso professionista delegato. Se l'esecuzione forzata si svolge su impulso o con l'intervento di creditore fondiario (Banca o cessionario del credito, avente i requisiti di cui all'art. 58 della legge bancaria), l'aggiudicatario, che non intenda avvalersi della facoltà di subentrare nel contratto di finanziamento, ai sensi dell'art. 41 d.lgs. 385/1993, dovrà versare direttamente alla Banca Mutuale (o al Cessionario del credito) la parte del prezzo corrispondente al complessivo credito di questa nel termine di 50 giorni dalla data anzidetta (ovvero nel termine di 20 giorni, ove il procedimento esecutivo, iniziato prima del 1 gennaio 1994, sia ancora soggetto alla precedente normativa sulla credito fondiario), l'eventuale residuo nel successivo termine indicato e, contestualmente, consegnato al professionista delegato la quietanza emessa dalla banca mutante; inoltre, l'aggiudicatario, unitamente al saldo del prezzo, dovrà versare anche una somma idonea a coprire le spese di vendita a suo carico (la cui entità sarà stabilita dal professionista). L'aggiudicatario potrà, ricorrendone i presupposti, avvalersi delle disposizioni di cui all'art. 46 del d.p.r. 6 giugno 2001, n. 380 di cui all'art. 40, comma 6 della legge 28 febbraio n. 47/1985. Le spese di vendita, successive e dipendenti, e quelle per la cancellazione delle formalità inerenti alla procedura, sono disciplinate dall'art. 5 del D.M. 25 maggio 1999, n. 313.

Esecuzioni Immobiliari

Abitazioni e garage

ESEC. IMM. N. 25/85 R.G.E.

G.E. Dott.ssa Carmelina Abramo

Lotto A: in Lagonegro, via Peschiera, locale

al piano terra del fabbricato di mq 33,06, int. 5.

Vendita con incanto 23.04.2015 ore 12.00 nella

sala delle pubbliche udienze del Tribunale di Lagonegro.

Prezzo base: Euro 9.175,20.

Offerta in aumento non inferiore al 10% del prezzo base.

Presentare domande entro ore 12 del giorno precedente la vendita in Cancelleria.

Maggiori informazioni in Cancelleria, sito

www.asteannunci.it

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

32

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



La proposta arriva adesso sul tavolo del Consiglio regionale che dovrà tenerne conto

Tremila firme per Piccianello

Completata la petizione per il centro di inclusione sociale in via Cererie

TREMILA firme per la petizione al consiglio regionale della Basilicata per la destinazione dell'area materana di via Cererie 61 a centro d'inclusione sociale e mensa per i bisognosi.

Ieri mattina, a Matera, presso i locali della Parrocchia Maria SS. Annunziata il comitato pro centro di inclusione e mensa per i bisognosi ha incontrato la stampa. Saverio Paolicelli ha dichiarato: "il Presidente Pittella, per il suo insediamento, aveva parlato di inclusività per la nostra regione.

L'obiettivo prefissato è stato superato del 50 per cento in quanto al numero di firme*

Dal piano strategico comunale denominato "Comuni energie" si parla di una città che lotta contro l'esclusione delle categorie più deboli e che diventa più forte.

te, dal Dossier per la candidatura a capitale europea della cultura 2019 leggiamo di riattivare e riutilizzare edifici abbandonati e sotto utilizzati, quindi i propositi ci sono, attendiamo i fatti".

La proposta era stata lanciata nei mesi scorsi e costituiva una sorta di vero e proprio punto di riferimento del percorso di inclusione sociale in un'area essenziale e molto importante della città.

Paolicelli prosegue: "in 38 giorni il nostro obiettivo per le firme è stato superato del 50% grazie ai circa 30 promotori, questo dimostra che la rete della solidarietà c'è".

Qui, a Piccianello, afflirono gli abitanti dei Sassi che hanno mantenuto il senso del vicinato.

Questo percorso fu iniziato da Don Giovanni Mele nel 2002 per renderlo centro di aggregazione giovanile.

Il percorso era partito nel 2002 da don Giovanni Mele e integrato da don Pierdomenico

Dal 2012 don Pierdomenico Di Candia ha integrato la proposta, come centro di inclusione sociale poiché l'età degli abitanti

tanti avanza e negli ultimi 15 anni il fenomeno dell'immigrazione è aumentato.

Lo scorso 11 novembre c'è stata una lettera aperta da parte di "Città plurale" e l'impegno di alcuni consiglieri regionali, Bradascio e Rosa, ma ad oggi silenzio.

I residenti dei quartieri Piccianello e San Pardo conoscono bene l'emarginazione che vivono con strutture di produzioni non consone ad un insediamento abitativo, come 2 mulini, 1 stadio, l'ex-discarica comunale e l'impianto riempimento betoniere di calestruzzo".

Al tavolo dei relatori il parroco del rione Piccianello e la direttrice della Caritas della diocesi di Matera - Irsina Anna Maria Camisa che ha affermato: "ogni giorno ci sono almeno 65 persone.

Il 60% sono persone immigrate. Confidiamo nella disponibilità dell'amministrazione regionale".

Maria Anna Fiumero
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il direttore Caritas Cammisa, Saverio Paolicelli e don Pierdomenico Di Candia

L'AVVISO PUBBLICO

Individuare inquilini in morosità incolpevole

E' stato pubblicato, sul sito internet del Comune di Matera, nella sezione Concorsi ed avvisi, l'avviso pubblico per la individuazione degli inquilini morosi incolpevoli. L'avviso è finalizzato a conoscere il "fabbisogno relativo a casi di disagio abitativo riconducibili alla morosità incolpevole" per poter poi procedere alla ripartizione dei fondi assegnati dal Ministero delle Infrastrutture alla Regione Basilicata per il 2014".

Lo rende noto l'assessore comunale Montemurro. Per "morosità incolpevole" si intende "la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare", dovuta a diverse cause segnalate nell'apposito avviso. Con l'avviso si chiede a tutti i soggetti interessati, residenti nel Comune di Matera, titolari di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo e che risiedono nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno, di dichiarare la propria "morosità incolpevole".

E' attivo uno sportello di ascolto per donne vittime di violenza

CON l'obiettivo di diventare un punto di riferimento per le donne della provincia di Matera che hanno subito maltrattamenti, violenze fisiche e psicologiche, è stato attivato lo «Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking», che può contare sull'apporto di un coordinamento interistituzionale di referenti di enti locali, forze dell'ordine, realtà istituzionali e gestori del servizio.

Le finalità del servizio sono state illustrate nel corso di una conferenza stampa dal sindaco di Matera, Salvatore Adduce, dall'assessore comunale alle politiche sociali, Flores Montemurro, dal presidente della commissione di settore Nunzia Antezza, dal presidente del Consorzio cooperative sociali, «La città essenziale», Pino Bruno e dai vari soggetti che hanno dato vita al progetto, grazie a un finanziamento regionale di 80 mila euro e alla partecipazione in risorse finanziarie e umane dell'Amministrazione comunale.

Lo sportello sarà gestito in via sperimentale, per la durata di un anno, dal Consorzio «La Città Essenziale» con l'apporto di esperti che riceveranno le richieste di ascolto e di intervento attraverso il numero verde 800.134.963, con una mail



La presentazione avvenuta in Comune dello sportello di ascolto delle donne

inviata a sportellodonne@ilpuzzle.org. Operativo nei giorni di lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 14 e il mercoledì dalle 15 alle 20, tra i servizi offerti dallo sportello figurano ascolto e accoglienza, percorsi di sostegno con percorsi continuativi, consulenza psicologica e sociale, ospitalità temporanea anche a figli minori in casa rifugio a indirizzo segreto, incontri di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della violenza di genere. Le prestazioni si svolgono in assoluto anonimo e sono regolate dalla Carta dei servizi.

Per affrontare operativamente il maltrattamento di genere - ha detto Pino Bruno - è necessario creare una rete di comunicazione

tra tutti i servizi che rappresentano la porta di accesso di tale tipologia di problema, individuare i possibili servizi di accesso, la strategia di accompagnamento, la condivisione verso un luogo fisico e professionale in cui sia possibile accogliere il bisogno, analizzare ed individuare l'intervento da attuare con l'aiuto delle professionalità coinvolte nella rete, costruire un modello di azione centripeto che riporti la vittima del maltrattamento sempre al centro di uno spazio in cui è possibile realizzare risposte d'aiuto con le risorse attive che si dispongono a raggiera intorno al luogo e alla persona vittima di maltrattamento".

"Recenti ricerche - ha aggiunto Flores Montemurro - mostrano che circa un quarto della popolazione femminile è vittima di violenza perpetrata da persone molto vicine e nella quasi totalità dei casi si tratta di persone di sesso maschile, da cui la definizione di violenza di genere".

«Questa mancanza di attenzione ha determinato da una parte il proliferare dei casi di violenza, dall'altro la presenza di un forte sommerso, in cui la donna vittima di violenza si dimostra priva di fiducia nei confronti dell'autorità pubblica, condizione necessaria per avere il coraggio di denunciare il proprio aggressore, preferendo tenere nascosta la violenza subita».



Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

34

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Bastano poche gocce di pioggia. Piazza La Salsa è quasi sempre al buio

Ceri per illuminare il Dirupo

La provocazione dei residenti dello storico rione per protestare contro i blackout

PISTICCI - Arriva la pioggia, si spegne il Dirupo. Una vecchia storia, non antica come l'origine del rione più caratteristico di Pisticci, ma datata il giusto per rappresentare un vero e proprio disagio di fronte al quale i residenti danno sempre maggiori segnali di insofferenza.

E così, stufi di attendere invano una soluzione al problema, alcuni cittadini hanno messo in atto una protesta nel tentativo di richiamare l'attenzione sul loro disagio. E' accaduto lo scorso weekend, in prima serata, quando piazza La Salsa ed alcune stradine circostanti sono state addobbate con numerosi luminari di cera.

Un po' come a voler dire che quello è l'unico modo per vederci qualcosa fra le stradine del centro storico, almeno fino a quando l'impianto elettrico non verrà riparato a regola d'arte. Sembra sia fatiscente o quantomeno molto suscettibile all'acqua ed all'umidità. Basta poco, molto meno dell'acquazzone di della scorsa settimana, per mandarlo in tilt. Se poi la pioggia è intensa, le probabilità di ritrovarsi al buio aumentano. L'ultimo episodio, non a caso, si è verificato nel corso del recente temporale.

Alle prime gocce d'acqua l'impianto è saltato come al solito e l'intero rione è rimasto avvolto dall'oscurità, con tutti i disagi che l'assenza di luce esterna può com-

portare. A dire la verità, proprio nella serata in cui è stata inscenata la protesta, l'impianto elettrico di pubblica illuminazione aveva ripreso a funzionare ed il rione si presentava regolarmente illuminato, eccezion fatta per piazza La Salsa. Abitanti del posto, infatti, segnalano che quello della zona della piazza famosa per gli spettacoli estivi presenta un problema a sé stante. In pratica l'illuminazione da quelle parti, non funziona anche quando è accesa nel resto del rione. Un disservizio maggiore e più frequente, insomma, sul quale non a caso è stato orientato il faro della prote-

sta. Con questi presupposti, è comprensibile lo scetticismo nell'efficienza delle istituzioni che problemi come quelli di un impianto elettrico esterno dovrebbero riuscire a risolverli in tempi congrui. Ma da queste parti, nonostante impegni, promesse ed interventi tamponi dei governi di turno, una soluzione tecnica stabile e duratura non è mai stata trovata. L'auspicio è che la rimozione del decreto del rione, in grado di creare un alone di speranza, possa accelerare quantomeno gli interventi basilari per il rilancio del centro storico. Diversamente non resta che continuare ad accendere ce-

ri un po' per far luce fra le viuzze oscure ed un po' come voto a qualche Santo che, almeno, possa tenere a bada la pioggia. Fuor di battute, è evidente che, oggi più di ieri, risulta quanto mai prioritario prendere un impegno concreto per la soluzione definitiva di questo annoso problema. Anche al fine di offrire un primo segnale, nel tentativo di dar seguito ai buoni propositi conseguenti alla recente novità normativa riguardanti questa porzione di centro storico, non più soggetta all'obbligo di essere trasferita.

Roberto D'Alessandro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il rione Dirupo by night

■ MARCONIA Parte un ciclo di incontri sui misteri del Cristianesimo

Il segreto dei rotoli del Mar Morto

Dibattito con Silvio Barbaglia nella parrocchia di San Giovanni

MARCONIA - I Rotoli del Mar Morto, dopo più di mezzo secolo dal loro ritrovamento, mantengono ancora intatti il loro mistero e il loro fascino. Chi furono gli estensori di questi manoscritti e chi li custodì, nascondendoli nelle grotte dove furono rinvenuti nel 1947 da due pastori palestinesi? Che tipo di legame c'è con il Vangelo e con il Cristianesimo? Su tali quesiti, tuttora irrisolti, ci si interrogherà sabato e domenica, nella Parrocchia San Giovanni Bosco, in piazza Elettra a

Marconia, grazie all'intervento del noto biblista don Silvio Barbaglia. Docente di Sacra scrittura presso la facoltà Teologica dell'Università di Milano, Barbaglia illustrerà le più interessanti e suggestive ipotesi formulate negli anni dai numerosi studiosi che si sono confrontati in particolar modo con i testi di Qumran, parte essenziale dei Rotoli del Mar Morto. Il ciclo di incontri "Qumran, il segreto del Mar Morto", organizzati dalla Parrocchia San Giovanni Bosco di Marco-

nia in collaborazione con il portale Basilicataeventi.it in occasione della festa di San Giovanni Bosco, sarà inaugurato sabato, alle 18.30, con la Solenne Celebrazione eucaristica officiata da Monsignor Salvatore Ligorio. A seguire, alle ore 20, prenderà la parola don Silvio Barbaglia, anche Delegato vescovile della Diocesi di Novara per la Pastorale della cultura e per l'Eccumenismo e il Dialogo interreligioso.

provinciamt@luedi.it

■ POMARICO

Garanzia giovani in campo

POMARICO - "Garanzia Giovani" si presenta a Pomarico. Grazie all'iniziativa del giovane consulente Angelo La-terza, con il patrocinio dell'Amministrazione comunale, lunedì 2 febbraio, alle ore 17 presso la Sala delle Feste del Palazzo Marchesale, si svolgerà l'evento.

«Si tratta - spiega La-terza - di un evento particolarmente importante per il nostro territorio che sta affrontando problematiche imposte dal pesantissimo contesto economico, politico e sociale che il Paese tutto e maggiormente il Mezzogiorno sta attraversando. Si affronteranno problematiche riguardanti la disoccupazione giovanile e si esplorerà ed esplicherà, grazie al prezioso contributo dei nostri graditissimi ospiti, il funzionamento tecnico di Garanzia Giovani, intervento economico (Fesr), messo in campo a livello europeo per la riduzione della disoccupazione in zone fortemente colpite dal fenomeno e recepito e bandito dalla Regione Basilicata».

L'appuntamento, infatti, è sostenuto dall'Ordine dei Consulenti del lavoro. «Il bando regionale - spiega anche l'invito al momento - si rivolge a tutte le tipologie di imprese, associazioni, fondazioni, enti pubblici e studi professionali che potranno attivare dei tirocini presso le loro sedi».

nu.fe.

■ POMARICO «Il Comune perde servizi importanti e lui diserta gli incontri dove discuterne»

«Il sindaco Mancini dorme in piedi»

Attacco frontale dell'opposizione "in rosa" sulla perdita di direzione e segreteria scolastica

POMARICO - L'opposizione "in rosa" bacchetta ancora Mancini: «Hai fatto perdere direzione e segreteria delle scuole pomaricane».

Rossana Giuliva (Udc), Rosa Fiore e Angela Salerno, le tre donne che fanno parte della minoranza consiliare al Comune di Pomarico, intervengono sulla scelta della Regione, nel quadro del ridimensionamento scolastico e delle sue logiche conseguenze, di trasferire a Miglionico la se-

«E' come Cicillo l'asinello distratto»

de di direzione e segreteria amministrativa degli istituti scolastici di Miglionico, Pomarico e Grottole stessa.

«Lo temevamo - scrivono - ed è accaduto. Pomarico ha perso la Direzione e la Segreteria delle scuole. La notizia è diventata ufficiale. La perdita della Direzione è una perdita per l'intera collettività pomaricana. Ma non è - aggiungono le consigliere - l'unica perdita per



Francesco Mancini

Pomarico. Da agosto, infatti, Pomarico ha perso anche l'Ufficio di collocamento, per cui i disoccupati, per il disbrigo di qualsiasi pratica, dovranno recarsi a Pisticci e tra poco a Marconia, ma di questo il sindaco neppure se ne è accorto, perché a lui la testa serve solo a dividere le orecchie, che altrimenti si sovrapporrebbero. Purtroppo non poteva andare diversamente,

vista l'inconsistenza e l'invisibilità del sindaco da cui siamo governati.

Abbiamo più volte ribadito che il nostro sindaco dorme in piedi, soprattutto quando si tratta di tutelare gli interessi della nostra collettività. Ora è addirittura in catallessi. Gli altri amministratori, ben attenti a non destarlo dal sonno, si sono anche loro appisolati sul suo stesso giaciglio. Buon riposo a Cicillo, buon riposo a tutta la sua degna compagnia».

Ma qui serve sicuramente ricordare che Cicillo sarebbe un somaro, raccolto dalle consigliere d'opposizione direttamente dalle stanze di spicchio memorie familiari pomaricane.

«Peccato però - si legge ancora nella nota spedita - che i cittadini ricevono danni su danni. La Direzione della scuola, secondo le linee guida, spettava a Pomarico, perché ha la popolazione sia civile che scolastica più alta, il doppio dei comuni di Grottole e di Miglionico, ma l'abbiamo persa a favore di Miglionico, che è la metà di Pomari-

co. E perché l'abbiamo persa? Perché il nostro beneamato sindaco - spiegano le tre rappresentanti istituzionali di minoranza - affetto da una cronica malattia del sonno, agli incontri presso la Provincia dove è stato dibattuto e affrontato il problema degli accorpamenti delle direzioni scolastiche, non si è mai presentato, pur essendo stato invitato. Ma perché non si è presentato? Qualcuno - si spiegano le consigliere stesse - sospetta che l'abbia fatto in malafede per favorire il sindaco di Miglionico. Non crediamo alla malafede, ma semplicemente crediamo che, di fronte ai problemi della collettività, preferisce dormire. E quando non dorme vegeta. Su una cosa però il nostro eroe è insuperabile. Questo glielo dobbiamo riconoscere! Nell'ultimo Consiglio dell'8 di gennaio, ha sostenuto che era stato regolarmente presente agli incontri sul problema scuola e che non avremmo perso la Direzione».

Nunzio Festa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

35

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

TRICARICO

matera@quotidianodelsud.it



■ **CALCIANO** Refurtiva per 10mila euro già caricata su un furgone e pronta a partire **Nuovo saccheggio al Santa Domenica** *Blitz dei carabinieri nel Motel confiscato per fatti di usura, tre ladri erano all'opera*

CALCIANO - Non c'è pace per l'ex Motel "Santa Domenica" di Calcianno, preso di mira per anni dai raid di ladri senza scrupoli, che stanno spoliando poco a poco la struttura sotto sequestro lungo la Statale Basentana.

L'ultimo episodio in ordine di tempo, risale a martedì, quando i carabinieri del locale Comando Stazione, della Stazione di Garaguso e del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tricarico, hanno arrestato tre persone straniere, un 30enne romeno, un 31enne ed un 32enne di origine tunisina, tutti residenti in Nardò (Le) e con precedenti di polizia, responsabili di furto pluriaggravato in concorso.

La struttura è in regime di confisca a seguito di pregresse attività investigative in materia di usura, condotte dai carabinieri della Compagnia di Tricarico ed attualmente acquisita al patrimonio del Demanio civile dello Stato.

I fatti: alle ore 15.45 un carabiniere, effettivo alla Stazione di Calcianno, mentre libero dal servizio percorreva in au-

to la Basentana, ha notato un furgone nella zona antistante il Motel, poco lontano ed in posizione sovrastante l'asse viario.

Il militare, memore di precedenti furti già tentati all'interno della struttura, tramite il servizio di pronto intervento 112 ha richiesto l'intervento dei colleghi, già impegnati sul territorio in servizi perlustrativi.

L'immediato intervento, al quale ha partecipato anche il militare in borghese, ha consentito di sorprendere i tre malfattori mentre si stavano impossessando di una cucina del tipo industriale contenuta nella struttura, mai utilizzata, i telai delle

finestre della camera, vari termosifoni e materiale ferroso, del peso complessivo di 10 quintali circa, caricandoli di su un furgone Fiat Ducato di proprietà di uno di loro.

I tre, alla vista dei carabinieri non hanno potuto far altro che desistere dal protrarre la loro attività delittuosa, venendo subito bloccati e sottoposti a perquisizione. Il mezzo utilizzato e l'intera refurtiva recuperata al momento sono stati sottoposti a sequestro ed affidati in custodia giudiziaria ad apposita ditta.

Il valore della refurtiva, approssimativamente quantificata, ammonta a 10mila euro circa, non coperto da assicurazione.

Dopo aver accuratamente verificato lo stato dei luoghi, le tre persone sono state condotte presso la Caserma sede del Comando Compagnia di Tricarico, dove, a conclusione degli accertamenti di rito, sono state dichiarate in stato di arresto per furto pluriaggravato in concorso.

Il magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera ne ha disposto la traduzione presso la Casa Circondariale di Matera.

Rimane alta l'attenzione dei Carabinieri a riguardo della suddetta struttura attualmente in disuso, presso la quale negli anni scorsi si sono già registrati simili episodi che anche allora hanno portato all'arresto dei malviventi.

provinciamt@luedi.it



I carabinieri davanti al Motel Santa Domenica di Calcianno

■ **IRSINA** Il primo cittadino denuncia danni ingenti all'economia **Passa la norma dell'Imu agricola** **Favale invita i sindaci a mobilitarsi**

IRSINA - Nonostante i ricorsi al Tar del Lazio, il Governo nella seduta del Consiglio dei Ministri di venerdì 23, ha decretato, per molti Comuni italiani, l'imposizione della nuova imposta su i terreni agricoli.

Nel caso specifico di Irsina e di tanti altri Comuni della Basilicata, dovranno pagare l'Imu agricola già per il 2014, gli agricoltori non professionisti, mentre a partire da quest'anno la tassa è estesa a tutto il mondo agricolo.

«Sono chiamati a pagare tutti gli agricoltori, indistintamente», spiega il sindaco Raffaele Favale. Come ho già avuto modo di spiegare precedentemente, questa nuova imposta decreterà la fine dell'economia dei nostri territori, il governo prontamente sollecitato

dagli organi di stampa, dall'Anci oltre che attraverso i ricorsi giudiziari, non ne vuole sapere di fare marcia indietro e con il passare delle ore si avvicina il giorno della prima scadenza, quella del 10 febbraio, data in cui dovranno pagare, per il 2014, gli agricoltori non professionisti.

Per il Comune di Irsina, fortemente penalizzato da questa situazione, essendo uno dei Comuni più grandi, per estensione territoriale, si dovranno raccogliere ben oltre 750.000 euro, già sottratti alle casse comunali. Per questo il nostro ente, che non ha problemi finanziari, rischia il dissesto. La situazione è molto pesante - prosegue Favale - per questo ho invitato tutti i sindaci della nostra regione ad una azione for-

te, per attirare l'attenzione di questo Governo che pur di raggiungere gli obiettivi prefissati è disposto a passare sopra a tutto e tutti». Leri sera il sindaco ha incontrato tutte le forze politiche locali e le associazioni di categoria, «per capire - conclude - quali misure possiamo adottare per affrontare questa ultima stangata che produrrà su tutti effetti irreversibili. Intanto aspettiamo una ennesima convocazione del consiglio regionale dell'Anci; la mia proposta è quella di andare in Prefettura tutti i sindaci e presentare, in segno di protesta, le dimissioni».

provinciamt@luedi.it

IRSINA Altra richiesta di rinvio a giudizio per mons. Favale

IRSINA - Altre grane giudiziarie per monsignor Giuseppe Rocco Favale, vescovo emerito di Vallo della Lucania originario di Irsina, destinatario per la seconda volta di una richiesta di rinvio a giudizio da parte del Pubblico ministero della Procura di Vallo, Alfredo Greco, con udienza preliminare fissata davanti al Gip Valeria Campanile per il 25 marzo. Favale è accusato di diffamazione perché, nel corso di un'intervista rilasciata all'emittente televisiva Set, avrebbe offeso la reputazione dell'artista Michele Murino dicendo: «Sono sufficienti tre persone in un piccolo comune che mettono sconvolgimento e spargono notizie false ed è sufficiente una sola persona, che va mettendo manifesti a destra e a sinistra per dire che cosa sta succedendo?», essendo chiaro e percepibile il suo riferimento a Murino, unico ad aver affisso più volte manifesti contro di lui.



Il sindaco di Irsina Raffaele Favale che non accetta l'Imu

■ **ANGOLO DELLO SPORT** Atleti carichi e vincenti per le prossime sfide **La Pol. "Scotellaro" va a gonfie vele**

«MEGLIO di così, il 2015 non poteva iniziare». Sono queste le parole con le quali il presidente della Polisportiva "Scotellaro" di Matera, Emanuele Vizzello, nel commentare la prima prova della fase regionale del Campionato di Società di Corsa campestre, svoltosi su un percorso ricavato all'interno del Parco Macaranda e del Campo scuola Duni di Matera.



Il gruppo della Pol. Scotellaro

zazione della classifica del Campionato di società di cross che vedrà la finale nazionale disputarsi il 15 marzo a Fiuggi. A vincere la gara maschile, sulla distanza dei km 8, è stato il giovane Roberto Ninivaggi, classe 1994, giunto insieme al suo compagno di squadra Yassin Nazhir in una gara che hanno controllato sin dal primo metro. A completare il terzo di punteggi l'ottima prova di Giovanni Sarli giunto in dodicesima posizione. Ben più avvincente è stata la prova femminile che ha visto l'esordio, con vittoria, con la maglia del Gruppo Sportivo Matera di Rosa Luchena, prulicampionessa italiana, che sulla distanza dei km 6 se l'è dovuta vedere con la sua compagna di squadra Maria Rosaria Moretti.

ti, giunta seconda. A coronare lo splendido successo di squadra l'ottima prestazione di Maria Crescenza Mancino, giunta in terza posizione. Soddisfatti inoltre sono state le prove di Carmela Clementelli, Sara Minardi e Anna Colucci. A caldo Rosa Luchena ha dichiarato: «Sono molto contenta per come sono stata accolta nella nuova società, finalmente faccio parte di un gruppo di atleti che tutte insieme possiamo ambire a traguardi importanti di squadra. La gara è stata impegnativa, un percorso bellissimo per una gara di corsa campestre, siamo solo all'inizio di una lunga stagione, spero di portare il mio contributo alla nuova squadra; l'appuntamento clou internazionale, i mondiali a Lione».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Giovedì 29 gennaio 2015
info@quotidianodelsud.it

36

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

POLICORO

matera@quotidianodelsud.it



NOVA SIRI Fondi Cei già disponibili per la riqualificazione complessiva della piazza C'è il progetto della nuova chiesa

Nei prossimi giorni la presentazione ai cittadini con la presenza del vescovo Nolè

NOVA SIRI - Slitta di qualche giorno, l'attesa presentazione del progetto per la nuova chiesa di Nova Siri scalo.

Infatti, l'incontro, previsto per oggi, è stato spostato al 12 febbraio, quando sarà presentato al pubblico. Lo spostamento è avvenuto per ragioni legate ad impegni del vescovo, Francesco Nolè, che sarà presente all'incontro.

Nel manifesto di presentazione già si possono apprezzare le immagini progettuali di quella che è (o potrebbe diventare) la nuova chiesa, attorno alla quale sorgerà una piazza riqualificata e di pubblico uso. Spariranno le brutture rappresentate dagli attuali edifici comunali antistanti la chiesa (quello della Polizia Municipale e quello dell'ex Delegazione comunale), ci saranno nuovi spazi pubblici e, soprattutto, la chiesa sarà finalmente allargata. E', quest'ultima, un'esigenza della comunità che si palesa da tempo. L'edificio di culto, di fatto, non riesce più a contenere l'incremento di popolazione registratosi a Nova Siri negli scorsi anni (ora per la verità un po' frenato), spesso mancano i posti a sedere e non è raro



La proiezione della nuova piazza dove si inserisce la chiesa

trovare persone in piedi, o addirittura all'esterno della chiesa, costretto a seguire la Santa Messa attraverso gli altoparlanti. Di recente, poi, si è verificata la positiva circostanza dell'attribuzione a Nova Siri di un fondo di rotazione Cei (Conferenza episcopale italiana).

Insomma, la parrocchia ha già tutto: il progetto, i fondi, l'iter burocratico di permessi e autorizzazioni per costruire. Cosa manca? La proprietà del suolo. Quella, si sa, è del Comune. La concessione non è ancora arrivata: il perché dipende dalla volontà degli am-

ministratori di perseguire il massimo interesse, anche economico, dell'ente pubblico, peraltro immerso in note difficoltà finanziarie (è in corso un procedimento giudiziario per l'approvazione del Piano di riequilibrio).

L'incontro potrebbe essere un'occasione di chiarezza. Sarebbe bello se qualcuno degli amministratori, magari proprio il sindaco Eugenio Stigliano, andasse a esprimere in modo chiaro ed esplicito la posizione dell'Amministrazione: le richieste, le condizioni dell'ente, una parola sull'effettiva



Altro scorcio della piazza

volontà di realizzare l'opera e in che forma. Il fatto che il progetto, avviatosi speditamente, sia parso arenato, ha suscitato le domande e le perplessità di molti cittadini. L'incontro potrebbe dare risposte importanti, anche perché i tempi stringono. Per il prossimo 12 aprile, infatti, è prevista la scadenza per la richiesta di accesso al fondo di rotazione Cei: i fondi sono già accantonati per Nova Siri, ma bisogna essere nelle condizioni di poterli richiedere.

Pino Suriano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CRISI A POLICORO

La riflessione di Massimiliano Padula (Trenta)
«La nostra è città laboratorio
Forza Italia è legata
a vecchi schemi desueti»

POLICORO - Dopo i civici di "Impegno Comune", è Massimiliano Padula, l'assessore del gruppo "Trenta", a voler dire la sua sul recente strappo con Forza Italia e l'uscita degli azzurri dalla maggioranza.

«Continua dentro di noi il dispiacere di veder scendere verso gradini sempre più bassi i comportamenti di alcuni componenti del centrodestra. - esordisce Padula - Riflettiamo e poi comprendiamo come ci sia un filo conduttore strutturale che sta rifilando Forza Italia e il centrodestra in un oblio, che sarà tabula rasa al momento dell'uscita di scena del Cavaliere. Così, a cascata, la struttura estremamente verticistica ha l'interesse di ammazza-

di cavilli, alimentare la voce degli accomodanti blogger disfattisti, chiedere per ottenere, queste sono le armi a loro disposizione, mentre il Mondo cambia e chiede altro a chi oggi fa politica. Invece no, così come Fini, Alfano e forse domani anche il buon Fitto a livello nazionale, anche noi siamo stati visti come un pericolo per le loro posizioni. Si rimane in pochi così e se alle ultime elezioni provinciali di Matera le liste civiche di centrodestra (Fronte Comune) hanno avuto un peso almeno uguale a quello di Forza Italia, allora forse il nostro non è soltanto un punto di vista, ma una sensazione molto diffusa anche nelle altre amministrazioni. Questo dovrebbe far riflettere, se non a loro che preferiscono continuare a girarsi dall'altra parte uscendo dalle ultime amministrazioni lucane dove erano presenti per via di pretese personali.

Noi però la luce davanti la dobbiamo tenere accesa, è nella nostra piena responsabilità del ruolo che molti di noi ricoprono. Non è la paura di rimanere senza "simboli" quello che ci spaventa, semmai è il futuro del simbolo che vediamo con preoccupazione. Abbiamo il dovere di alzare la voce, richiamare la coscienza di chi è disgustato dai risultati della politica vecchio stile. Noi siamo di estrazione di centrodestra e crediamo di essere interpreti di una nuova idea di centrodestra, se vogliamo continuare a chiamarla così. Dobbiamo parlare a quella maggioranza che non va più a votare, a loro dev'essere indirizzata la nuova politica, a ridargli speranza, a renderli attivi coinvolgendoli.

Noi dobbiamo essere chiari, trasparenti e soprattutto responsabili. Noi siamo qui, con chiunque abbia il coraggio di guardare al domani».

provinciamt@uedi.it



Massimiliano Padula

POLICORO L'imprenditore Franchino scrive al prefetto

Nuovi raid dei ladri Colpita tutta la periferia

POLICORO - Ritornano ciclicamente i furti nella città jonica, come se per i ladri fosse un bancomat da cui attingere risorse economiche o beni quando ce ne fosse bisogno.

Le prime segnalazioni nei giorni scorsi in zona del museo, dove i ladri sarebbero entrati negli appartamenti in tardo pomeriggio. Nei giorni scorsi, però, un imprenditore quasi rassegnato dopo il terzo furto subito, ha scritto direttamente al Prefetto per manifestare il suo stato di amarezza per quello che gli è successo. Un accorato

Si è tornati
nell'incubo
Presa di mira
l'area artigianale

appello, quello di Domenico Franchino, la cui omonima società opera nel settore della vendita di macchine/attrezzature agricole ubicata nei pressi dell'area artigianale di Policoro nella zona D/1 (di fronte il centro commerciale Heraclea). L'imprenditore si rivolge alle istituzioni, sostenendo che complessivamente ha subito un danno di circa 600mila euro, compreso l'ultimo furto dei giorni scorsi, e considerato che ha famiglia e figli, oltre che personale, Franchino vorrebbe ridimensionare la sua società, licenziando i dipendenti e tenendola in vita solo con il lavoro dei propri familiari. L'altro giorno ignoti hanno eluso le telecamere di sorveglianza disattivandole, e portato via attrezzature per 150mila euro. Da qui il suo sconforto, poiché né la video sorveglianza né le guardie giurate del gruppo "La Ron-



L'attività dell'imprenditore Franchino

dine" e "Lupo Lucano", sono riuscite a vedere i malviventi. Così, di fronte all'impotenza della tecnologia e del controllo tradizionale del territorio, Franchino non sa più a chi rivolgersi per continuare a lavorare tranquillamente a Policoro.

Purtroppo non è il solo ad essere entrato nel mirino dei ladri. Già in passato proprio da quelle parti si sono registrati altri fatti di cronaca con furti di carburante, autovetture e non ultimo l'incendio ad uno store di articoli da casa di Stefano Varasano, avvenuto a poche centinaia di metri di distanza, anche se in quest'ultimo caso ancora non si sa se doloso o dovuto ad un corto circuito.

Gabriele Elia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TURSI

Domeniche di Open Day al "Capitolo"

TURSI - Anche quest'anno, in vista delle iscrizioni all'anno scolastico 2015/2016, l'Istituto Tecnico Statale Economico e Tecnologico "Manlio Capitolo" di Tursi riceve gli alunni delle terze classi delle numerose scuole medie limitrofe. Il Dirigente scolastico, i docenti che curano l'attività di orientamento e gli alunni accoglieranno i ragazzi interessati ed i genitori. «L'iniziativa vuole offrire agli alunni ed alle loro famiglie tutte le informazioni utili per compiere in modo consapevole la scelta della Scuola superiore di secondo grado che sia più consona agli interessi ed alle esigenze degli studenti», dichiara Maria Anna Casavisa, docente referente per l'orientamento.

L'Istituto "Capitolo" che possiede quattro indirizzi, opera nell'area del Metapontino- Basso Sinni sin dal 1973, anno della sua nascita. E' da decenni che l'Istituto tursitano svolge la sua attività di formazione di tecnici qualificati. Gli incontri si terranno nelle domeniche 1 e 7 febbraio dalle ore 17 alle ore 19.30.

II | BASILICATA PRIMO PIANOLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 23 gennaio 2015**MORTE IN CASERMA**

UN SUICIDIO CHE NON CONVINCE

CASERMA
Anna Esposito è stata trovata senza vita nel suo alloggio della caserma Zaccagnino il 12 marzo del 2001 dai colleghi che hanno fatto irruzione dopo solo mezzora di ritardo in ufficio. [foto Tony Vecce]

**PRECEDENTE TENTATIVO DI SUICIDIO**

Il sacerdote disse in Procura di aver saputo da Anna che aveva già tentato di togliersi la vita con le stesse modalità

LA SMENTITA DEL MEDICO LEGALE

Fu il dottor Maglietta a spiegare al magistrato che non era possibile rinvenire dopo aver tentato il suicidio in quel modo

GIALLO Il commissario della polizia di Stato Anna Esposito è morta in circostanze mai chiarite completamente. La Procura ha riaperto l'inchiesta un anno fa e indaga con l'ipotesi di omicidio volontario



Giallo Esposito: sentito don Vignola

L'ex cappellano della Questura è stato convocato di nuovo come testimone

FABIO AMENDOLARA

● Era il cappellano della Questura di Potenza e la sua deposizione all'epoca, con molta probabilità, ebbe non poco peso sulla decisione del pubblico ministero. L'archiviazione del caso arrivò troppo in fretta. «Aveva già tentato il suicidio», disse don Pierluigi Vignola. I magistrati della Procura di Potenza, Francesco Basentini e Valentina Santoro, che indagano sul giallo di Anna Esposito - il commissario della polizia di Stato morta nella caserma Zaccagnino di via Lazio a Potenza il 12 marzo del 2001 in circostanze mai chiarite - lo hanno convocato e sentito di nuovo. Le verità di don Vignola - giuridicamente «sommarie informazioni testimoniali» - sono state raccolte in un verbale coperto da segreto. Gli investigatori sono ripartiti dalla sua deposizione.

I DUBBI - Non bastò una consulenza dei medici che effettuarono l'autopsia e che descrisse il suicidio - la poliziotta fu trovata impiccata con una cintura di cuoio attaccata alla maniglia di una porta - come «atipico» e «incompleto». Ora il professor Francesco Introna - dopo la riesumazione della salma di Anna - ha effettuato nuove analisi. E ha scoperto che c'erano alcune costole fratturate. L'approfondimento verrà effettuato nei laboratori dell'Università di Chieti da un paleontologo forense. Dovrà stabilire se le fratture sono pre o post mortem.

All'epoca, però, non bastò neanche quanto dichiarato in Procura il dottor Rocco Maglietta, medico-legale, che definì la possibilità che la poliziotta avesse già tentato il suicidio con le stesse modalità come «inverosimile». L'inchiesta finì in archivio.



SENTITO DIRE - L'ispettore Mario Paradiso lavorava all'ufficio del personale della Questura. Il 12 marzo del 2001 entrò nell'alloggio del commissario Esposito insieme ad altri tre po-

TESTIMONE
L'ex cappellano della Questura di Potenza don Pierluigi Vignola è stato sentito come persona informata sui fatti nell'inchiesta sulla morte di Anna Esposito [foto Tony Vecce]

ri, sentimentali ed economici e ho appreso dal cappellano della Questura che la Esposito gli aveva confessato di aver tentato il suicidio già in precedenza».

Ma questo particolare l'ispettore quando lo apprese? Prima del suicidio? Oppure dopo il 12 marzo? L'ispettore Paradiso verbalizzò quattro giorni dopo il ritrovamento del corpo del commissario. E nessuno gli pose questa domanda.

I SEGNI SUL COLLO - Fu don Vignola a riferire che la poliziotta aveva già tentato il suicidio (è su questo particolare che si sono concentrati gli investigatori. Don Vignola è stato sentito già da qualche giorno ma la notizia della sua convocazione in Procura è trapelata solo ieri): «Il mese prima avevo io stesso visto sul collo di Anna i segni della fibbia della cintura che indossava e che ave-

va utilizzato per il tentativo di suicidio. Non mi riferì però perché avesse scelto quelle modalità». E lui non glielo chiese? Ma non è l'unico aspetto strano. Don Vignola - che aveva contatti diretti con il papà di Anna - non avvisò i familiari per metterli in allarme. Andò solo molto tempo dopo da Enzo Esposito per invitare a scrivere un esposto anonimo da inviare in Procura.

MODALITÀ INVEROSIMILI
Il dottor Maglietta, con argomenti scientifici, smentì la «teoria» del precedente tentativo di suicidio.

Disse al magistrato: «Secondo me è inverosimile. Avrebbe dovuto avere segni di ecchimosi per almeno cinque o sei giorni abbastanza evidenti, trattandosi di una cintura larga. Segni che qualcuno avrebbe dovuto notare». Qualcuno oltre al sacerdote.

POTENZA CADE L'AGGRAVANTE MAFIOSA. ALTRI DUE ALLA SBARRA. NELLA F SABBATO CONDANNATI A DUE ANNI E DIECI MESI

Riviezzi junior rinviato a giudizio per l'estorsione di «Lottomatica»

● **POTENZA.** Il giudice dell'udienza preliminare del Tribunale di Potenza Michela Tiziana Petrocelli ha rinviato a giudizio Vito Riviezzi (difeso dagli avvocati Giorgio Cassotta e Filomena Pinto), Massimo Domanico (avvocato Filippo Cinante) e Andrea Cesarini (avvocato Marcello Leoni), nell'ambito dell'inchiesta «Lottomaticav».

Disposto il non luogo a procedere per Francesco Riviezzi (avvocato Pinto). Sono stati invece condannati a due anni e dieci mesi, al termine di un giudizio con il rito abbreviato, altre due persone, Salvatore Sabato e Barbara Nella (difesi dall'avvocato Gaetano Basile. La prima udienza si svolgerà il prossimo 30 marzo davanti al giudice monocratico del Tribunale di Potenza Gerardina Romanelli).

I due sono stati condannati anche a risarcire il danno alla parte civile, presente all'udienza di ieri - rappresentata dagli avvocati Romina Galiani e Francesca Pauciuolo - e al pagamento delle spese di giustizia.

Secondo l'accusa, gli indagati - accusati di estorsione aggravata



A GIUDIZIO Vito Riviezzi [foto T. Vecce]

dal metodo mafioso (derubricata però dal gup ieri in estorsione semplice) si sono spacciati per tecnici della manutenzione dei software di Lottomatica, hanno tirato fuori dai terminali centinaia di tagliandi del gioco «Dieci e lottò» e hanno anche vinto. Poi sono andati via dicendo ai proprietari: «Queste facce non le avete mai viste».

Ma uno dei tre finti tecnici era un volto noto: Vito Riviezzi, di Pignola, figlio di Saverio, indicato dagli investigatori come uno dei boss della famiglia dei Basilischi.

I carabinieri l'hanno incastrato con una telecamera puntata su uno dei terminali. L'hanno riconosciuto subito.

E due anni fa l'hanno arrestato.

L'inchiesta è stata condotta dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Potenza e coordinata dalla Procura antimafia. Ieri mattina a sostenere l'accusa in aula c'era il pubblico ministero antimafia Francesco Basentini.

«Oltre 170mila euro» sarebbero stati incassati - secondo l'accusa - nelle ricevitorie di Potenza, Cosenza, Napoli e Roma. Bastava consegnare la ricevuta. Gli euro incassati non andavano neanche «ripuliti».

A ideare il «meccanismo», secondo la Procura, è stato Vito Riviezzi, «con il ruolo di organizzatore di tutta l'azione».

Per Lottomatica quelle giocate erano regolari. E a fine mese alla ricevitoria arrivava la nota con cui veniva chiesto il versamento dell'incasso.

Costo complessivo delle giocate (stando alla ricostruzione dell'accusa): 263mila euro. Che Lottomatica ha poi chiesto a una delle ricevitorie. [f. a.]

POTENZA IL MANAGER È ACCUSATO DI AVER ABUSATO DI UNA SOTTOPOSTA

«Sex gate» alla Sita, la vittima conferma le accuse in aula

Convocati per la prossima udienza cinque testimoni

● Ha confermato le accuse. In aula. A porte chiuse. La parte offesa, costituita parte civile, ha deposto per oltre tre ore. L'accusa è di violenza sessuale. L'imputato (che era presente in aula e che ha sempre respinto le accuse) è Giulio Leonardo Ferrara, 65 anni, all'epoca dei fatti direttore regionale della Sita Spa.

Ferrara, secondo l'accusa, avrebbe palleggiato una ragazza, sua sottoposta. I fatti risalgono a ottobre del 2009. Secondo la ricostruzione dell'accaduto fatta dal pm Anna Gloria Piccinini, su denuncia della ragazza, «all'interno del suo ufficio da direttore regionale della Sita, abusando di relazioni d'ufficio e di autorità» avrebbe afferrato la dipendente «portata con forza e contro la sua volontà a subire atti sessuali». Il faldone dell'inchiesta contiene intercettazioni telefoniche e ambientali e documenti che proverebbero - stando all'ipotesi della Procura - non solo la violenza. E qui scatta l'ipotesi di peculato: nel 2010 ci fu un ammanco di 10mila euro.

«Quale direttore regionale per la Basilicata della Sita - si legge nella richiesta di rinvio a giudizio firmata dal pubblico ministero - avendo per ragione del suo ufficio la facoltà di disporre, per esigenze di rappresentanza connesse alla carica rivestita, di somme di denaro, imputandone il re-



TRIBUNALE Sex gate alla Sita

lativo onere finanziario rispettivamente a carico della cassa centrale e della piccola cassa, con corrispondente voce passiva di bilancio della società». Risultato: Ferrara si sarebbe appropriato di 8.600 euro tra pasti e mance. E di 1.500 euro per i rimborsi di scontrini di bar, caffetterie e autogrill. Ferrara era consapevole, secondo l'accusa, anche di aver preso sei multe per eccesso di velocità. E di averle «addebitate alla Sita».

Nel corso della prossima udienza verranno ascoltati altri testimoni, dipendenti della sita e colleghi della parte offesa. Il processo entra nel vi-

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

STRADE FERRATE

TRENI E DISSERVIZI

CONTRATTO

Rinegoziazione del contratto, scaduto lo scorso 31 dicembre, e discussione del bando di gara per i servizi sostitutivi

Trasporti pubblici «si cambi verso»

Vertice Fal-assessore Berlinguer: «Efficienza e risparmi»

PIERO MIOLLA

● Trasporti pubblici in Basilicata, è necessario un deciso cambiamento. Lo ha ribadito l'assessore alle Infrastrutture, Aldo Berlinguer nel corso dell'incontro con i vertici delle Fal (Ferrovie Appulo Lucane) per la rinegoziazione del contratto, scaduto lo scorso 31 dicembre, e per discutere anche del bando di gara per i servizi sostitutivi. Nel corso del summit che, originariamente prevedeva anche la presenza dei rappresentanti di Trenitalia, Berlinguer ha ribadito la necessità di far virare il settore del trasporto pubblico locale sui binari dell'efficienza e del risparmio: un binomio solo in apparenza contraddittorio ma che, nella realtà, deve assolutamente trovare comunanza se tutte le parti faranno la loro parte.

In tal senso, ha spiegato l'assessore, la Regione Basilicata s'impegna a versare alle aziende contrattualizzate quelle somme che ancora deve: va ricordato, ad esempio, che solo per ciò che concerne le Ferrovie Appulo Lucane, via Anzio nel 2014 avrebbe dovuto versare ben 21 milioni di euro. A Trenitalia, invece, la Regione ha elargito un contributo di 30 milioni di euro: soldi che a quanto è parso di capire non sono stati versati del tutto ma che, spesso, possono apparire come non ben spesi, se si pensa ai numerosi disservizi cui i viaggiatori lucani (e non solo) vanno incontro.

Proprio per questo, Berlinguer ha spinto

parecchio sul fronte dell'efficienza: le aziende contrattualmente legate a via Anzio, infatti, devono produrre uno sforzo maggiore per rendere i propri servizi più efficienti e meno problematici, mentre la Regione, che dovrà saldare il suo debito a stretto giro di posta, intende però anche puntare ad un deciso risparmio. «È chiaro che a prima vista risparmio ed efficienza – ha spiegato Berlinguer – sembrerebbero non viaggiare nella stessa direzione, ma io credo che se tutte le parti coinvolte approfondono il maggiore impegno possibile di sicuro l'obiettivo può essere cen-

SOMME ARRETRATE

Impegno a saldare una parte delle somme ancora non corrisposte a Fal in tempi ristretti

trato. Ci siamo impegnati come Regione a saldare una parte delle somme ancora non corrisposte a Fal in tempi ristretti ma, sul fronte del rinnovo del contratto, è ovvio che puntiamo ad un deciso risparmio: ho chiesto, pertanto, all'azienda di adeguarsi a questa richiesta».

L'altro fronte è quello dell'efficienza: troppi i disservizi per così dire offerti ai cittadini che viaggiano nella nostra regione. «Assolutamente sì: è opportuno che anche su que-

sto fronte ci sia un'adeguata inversione di tendenza da parte dei concessionari perché il cittadino deve poter contare su una rete di trasporti adeguata e che non riservi sorprese negative. Credo che a livello periferico dobbiamo essere più efficienti, altrimenti avremo conseguenze anche peggiori. Noi saremo inflessibili: chi sbaglia pagherà sotto forma di sanzioni. Implementeremo il sistema dei controlli, del monitoraggio dei ritardi, della tipologia di carrozze impiegate, la loro capienza: sono tutti temi che abbiamo già sotto strettissima osservazione».

Altro tema caldo sul tavolo, quello della bigliettazione. «Certo, bisogna impegnarsi di più anche su questo fronte ma, ripeto, dobbiamo cambiare l'assetto precedente con l'introduzione di un'ottimizzazione dei costi, di maggiori sinergie e del risparmio. In tal senso posso garantire che i contratti sono totalmente oggetto di negoziazione e quindi nulla è scontato. Abbiamo l'esigenza, da un lato, di fornire qualità nel viaggiare agli utenti, dall'altro di introdurre un corposo risparmio per la finanza pubblica che, come sappiamo, è sulle spalle di tutte i cittadini. Non abbiamo alternative: è questa la direzione in cui dobbiamo andare». Il tavolo è stato aggiornato, anche se al momento non c'è una data certa.

«Gli incontri – ha concluso Berlinguer – hanno ormai cadenza settimanale o quasi: credo realisticamente di poter dire che ci incontreremo nuovamente tra un paio di settimane».

FERROVIE
Il deposito delle Fal a Potenza**Osservatorio**

Discusse le criticità del settore trasporti con le due Province

■ Non solo il summit con le Fal per discutere ed, eventualmente, rinnovare il contratto anche per il 2015: l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, Aldo Berlinguer, nella giornata di martedì ha anche partecipato ad una riunione operativa dell'osservatorio regionale dei trasporti, l'organismo che riunisce tutte le parti interessate al settore dei trasporti. Al vertice erano presenti i rappresentanti delle due province, della Regione Basilicata e delle Fal. Assenti i vertici del Cotrab e i sindacati. Assente, altresì, anche Trenitalia: l'azienda, infatti, sta avvicinando i vertici della sua dirigenza regionale. Oggetto dell'incontro, ovviamente, tutti i temi legati al settore in Basilicata, con uno sguardo privilegiato proprio alle tante criticità, sia lavorative che di servizio, che purtroppo nella nostra regione sono frequenti e quotidiane. Clima in ogni caso costruttivo e rivolto ad una reciproca collaborazione con l'obiettivo, da un lato, di garantire agli utenti maggiore efficienza e, dall'altro, sostentamento continuo, non solo economico, alle aziende che operano nel nostro territorio.

[p.miol.]

POTENZA L'ULTIMO CASO È QUELLO DELL'INTERCITY ROMA-TARANTO DI LUNEDÌ SCORSO

Una lunga storia fatta di ritardi, guasti e disservizi

● Il tema dei trasporti in Basilicata è da sempre sinonimo di disservizi, ritardi e omissioni specie su rotaia. L'ultimo in ordine di tempo risale a lunedì, quando l'Intercity 701 Roma-Taranto è giunto a Potenza con più di un'ora di ritardo. Il giorno prima, però, lo stesso treno era partito con 86 minuti di ritardo da Roma ed a Potenza, dove era arrivato con un ritardo di 96', è stato soppresso per essere sostituito da un bus per la città del Golfo. Il motivo lo si è appreso oltre 24 ore dopo:

**STAZIONE**
La stazione Fs di Potenza

un guasto tecnico non preventivabile. Nella stessa giornata di domenica, però, sempre sulla stratta Taranto-Roma, i viaggiatori non sono stati informati della presenza di un bus sostitutivo: a Ferrandina, ad esempio, circa 20 utenti attendevano l'Intercity 702 Taranto-Roma ignari che, al suo posto, sarebbe invece arrivato un bus. I viaggiatori hanno rischiato di perdere la coincidenza delle 15.58 a Potenza perché l'azienda, che in mattinata aveva consentito la partenza

del treno «gemello» con oltre un'ora di ritardo, aveva invece dato l'ordine tassativo di non aspettare nessuno: gli utenti hanno dunque rischiato di proseguire in bus almeno fino a Salerno con prevedibile ulteriore ritardo. I precedenti, però sono numerosi: dall'investimento di una mucca da parte del regionale Taranto-Napoli nei pressi di Ferrandina, alla rottura del locomotore dello stesso treno alla stazione di Pisticci. In entrambi i casi treno soppresso e sostituito, dopo un'attesa non inferiore ad un'ora, con un pullman. E che dire del clamoroso ritardo dell'Intercity 707, Roma-Taranto, che giunto nei pressi di Balvano non riusciva a proseguire la sua corsa perché sui binari la presenza di alcune foglie lo facevano scivolare? Un caso simile si è verificato anche a Calciano, dove l'Intercity 702 (sempre lui) a causa della presenza di una patina di umidità dovette tornare indietro, a Grassano, e qui essere soppresso? Problemi anche per chi viaggia con le Fal: due giorni fa il treno Matera-Bari, nei pressi di Altamura, ha iniziato a rallentare e, dopo essere ripartito si è nuovamente fermato vicino ad un passaggio a livello perché era in avaria. Disagi non solo per chi viaggiava sul treno, ma anche per la circolazione stradale, praticamente bloccata: i pendolari hanno dovuto attendere circa un'ora per ripartire con un altro vagone. Infine, anche il trasporto su gomma ha i suoi precedenti poco invidiabili: il 6 novembre del 2012 sulla corsa Sita Santarcangelo-Napoli infiltrazioni d'acqua costringono l'azienda a cambiare mezzo, con ritardo sensibile per tutti gli utenti.

[p.miol.]

31
GENNAIO**LE ARANCE DELLA SALUTE®**

CONTRO IL CANCRO, IO CI SONO.
Sostieni la Ricerca, scegli anche tu Le Arance della Salute®.

I nostri volontari ti aspettano. Per sapere dove:
WWW.AIRC.IT - 840.001.001*
*UNO SCATTO DA TUTTA ITALIA, ATTIVO 24 ORE SU 24.

AIRC

1965-2015. Da 50 anni con coraggio, contro il cancro.

IV | **POTENZA CITTÀ****COMUNE DI POTENZA**

IL NAUFRAGIO DELLA CITTÀ

TATTICHE INUTILI

Le norme sono chiare e senza i fondi da parte della Regione ogni intesa tra partiti appare solo una tattica

GIUNTA E ALLEANZE

Tavolo regionale aperto per trovare una soluzione, ma i tempi sono stretti. L'idea è di arrivare alla fine di febbraio al massimo

Comune, senza i 20 milioni il rischio urne rimane

Se il previsionale 2015 non viene approvato in pareggio, il consiglio è sciolto

ANTONELLA INCISO

● La giunta, le alleanze, i programmi. Sarà tutto inutile se ad essere sciolto non sarà il nodo economico. Senza i 20 milioni di euro indispensabili a chiudere in pareggio il bilancio previsionale 2015 lo scioglimento del Consiglio comunale, infatti, è inevitabile.

INCONTRI

Girandola di incontri tra i vertici degli enti locali per trovare la sintesi

Lo stabilisce la legge, lo dicono chiaramente le norme sugli enti locali che definiscono i casi in cui è previsto lo scioglimento del Consiglio comunale.

Senza un rendiconto in pareggio la «partita» per Potenza ed i suoi consiglieri è chiusa. Anche se alla fine l'intesa per un governo di salute pubblica tra tutte le forze politiche dovesse essere trovata.



COMUNE DI POTENZA
Il sindaco di Potenza, Dario De Luca
[foto Tony Vecce]

sono già stati assegnati (attraverso le diverse voci) nella Finanziaria 2015. Servono ed anche subito. Nel giro di pochi giorni al massimo. Un'urgenza che è stata riscontrata anche dal tavolo permanente sulla città che è stato riconvocato per un nuovo incontro. Perché in Regione su questo fronte si sta lavorando alacremente. Ipotiz-

POLITICA

A causa del voto per il Quirinale tutto è rinviato alla prossima settimana

20
milioni
di euro

La cifra chiesta dagli amministratori comunali di Potenza per chiudere in pareggio il bilancio 2015

8,2
milioni
di euro

I soldi che, attraverso le diverse voci, sono stati concessi al Comune di Potenza nella Finanziaria regionale

Senza i soldi della Regione, indispensabili, a far pareggiare le entrate e le uscite, dunque, il destino del capoluogo è segnato.

Questo giustifica le fretta che ora si registra tra le diverse forze politiche, tra gli esponenti del Consiglio regionale e quelli del Consiglio comunale. Serve il «Salva Potenza», servono altri 20 milioni di euro da aggiungere agli 8 milioni che

zando anche spostamenti di somme di denaro da una voce all'altra. L'unico problema è la somma, considerato che con tutti gli sforzi possibili, al momento, i 20 milioni di euro non ci sono tutti. Potranno bastare in meno? Potranno essere sufficienti a chiudere la questione? Chissà, anche se al momento il pessimismo sembra prevalere su sentimenti più positivi.

L'INCONTRO

La conferenza stampa del gruppo «Potenza condivisa»
[foto Tony Vecce]

● Si appellano al Consiglio regionale, chiariscono che non c'è il tema interni o esterni sugli assessorati, spiegano che il dissesto era inevitabile ma che ora occorre fare uno sforzo per far rinascere la città.

Tracciano una strada netta e precisa i consiglieri del gruppo «Potenza condivisa» analizzando la situazione della città capoluogo.

Dopo la consultazione con il sindaco Dario De Luca sul futuro del capoluogo, sono il capogruppo Roberto Falotico ed i consiglieri Felice Scarano, Giuseppe Lofrano e Rocco Summa ad evidenziare quello che, a loro dire, è il cammino da seguire, in nome della città.

«Esiste un percorso per salvare Potenza, se c'è la volontà politica da parte di tutti gli attori in campo - spiegano in una conferenza stampa i consiglieri - e la strada da percorrere non è quella delle nuove elezioni piuttosto quella di governare la città in un tempo utile per risanare le condizioni drammatiche, emerse con la dichiarazione di dissesto, con la condivisione di un documento programmatico».

Per «Potenza condivisa», dunque, il cammino da percorrere è questo. Lungo ed articolato, ma finalizzato ad un programma. Fondamentale, però, sarà l'impegno della Regione. Perché senza i soldi che solo l'ente regionale può



L'APPELLO DEL GRUPPO CONSILIARE DI «POTENZA CONDIVISA» DOPO L'INCONTRO CON IL SINDACO DE LUCA SUL FUTURO DELLA CITTÀ

«Il consiglio regionale venga in soccorso del capoluogo»

Falotico: «Le questioni sulla città affrontate attorno ad un programma»

erogare, il destino non può che essere lo scioglimento del Consiglio. Per questo Falotico e gli altri consiglieri si appellano proprio al Consiglio Regionale. «Entro il 30 marzo la Regione farà lo

step sull'avanzo di amministrazione - sottolinea - si capirà quanti soldi ha a disposizione. Per questo chiediamo al Consiglio regionale di venire in soccorso alla civica amministrazione del capoluogo».

E se al Consiglio regionale Falotico chiede aiuto, è il sindaco De Luca che il gruppo si affida. «Lasciamolo lavorare - prosegue Falotico - in modo da trovare una quadra sulle questioni concrete e di merito». Come quella sul Cotrab, che a detta di Falotico richiede «un tavolo tecnico con la Regione» e soprattutto «un docu-

«Giunta di interni o esterni? Necessaria la legittima necessità di decidere» dicono

mento programmatico condiviso sul quale lavorare». E gli assessori? Il gruppo sostiene di «non essere appassionato di questioni quali i nomi della nuova giunta, o della

diatriba tra assessori interni o esterni» ma di volere «confronti democratici per offrire la sua visione». «Non offriamo nominativi, ma chiediamo - conclude - che ci venga riconosciuto il nostro ruolo come avviene normalmente in democrazia, perché ogni forza politica presente nel Consiglio comunale ha il diritto di esprimere quanto di meglio può». E tutti hanno «la legittima necessità di decidere, facendo rispettare il voto e non marginalizzando chi ha contribuito a portare i voti».

Ordine del giorno Contributo al capoluogo oggi discussione in commissione

■ Si capiranno oggi i reali orientamenti del Pd e degli alleati sul «Salva Potenza». Si capiranno con il voto dell'ordine del giorno che presenterà il presidente della Commissione consiliare regionale sul bilancio. «Se vogliono i 20 milioni di euro per il capoluogo li trovano, con l'assestamento di bilancio» aveva spiegato Gianni Rosa, lasciando intendere che la somma da utilizzare per Potenza c'era e che c'era già anche una legge che consentiva di utilizzarla. Così per farlo, proprio in qualità di presidente della Seconda commissione consiliare regionale Rosa aveva presentato un ordine del giorno in cui chiedeva che venisse discussa la proposta di legge che assegna un contributo economico alle città capoluogo proprio come città di servizi. Oggi quell'ordine del giorno verrà discusso proprio in Commissione. Verrà affrontato l'oggetto che riconosce il ruolo delle città di Potenza e Matera quali «città dei servizi» ed attribuisce ai due capoluoghi quel riconoscimento, anche economico, per la loro funzione sovra comunale, con regole chiare ed una precisa posta finanziaria.

le altre notizie

POTENZA Salvia su comitati di quartiere

■ L'assessore al decentramento Giovanni Salvia ha incontrato i rappresentanti dei comitati di quartiere per illustrare le linee progettuali su un istituto che deve fare i conti con una realtà economica emergenziale. In una materia in cui è sovrano il Consiglio la mia proposta condivisa dai cdq sarà quella di salvaguardare l'istituto vista la rilevanza della partecipazione popolare e di accentuarne il peso in termini di proposta. «Sono convinto che ci possano essere soluzioni che garantiscano il rinnovamento dei cdq senza pesare onerosamente sulle casse comunali».

LAVORO Coop «Il Melograno» addetti in sciopero

■ Proclamato per il 12 febbraio lo sciopero dei lavoratori della coop «Il Melograno». Secondo i sindacati, dopo aver già proclamato lo stato di agitazione e avviato le procedure di raffreddamento, oggi le lavoratrici avanzano il pagamento di quattro mensilità e quella di gennaio è ormai quasi maturata. Secondo Cgil, Cisl e Uil «le motivazioni dello sciopero sono gravi e pregiudizievoli per i lavoratori, su cui incombe il mancato pagamento delle retribuzioni relative alle mensilità di ottobre, novembre, dicembre, tredicesima 2014 e della maturanda mensilità di Gennaio 2015».

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015

POTENZA CITTÀ | V

COMUNE DI POTENZA

LA CITTÀ NEL TEMPO DEL DISSESTO

CASSE COMUNALI

Ogni anno entrano 70 milioni e ne escono 93. Nel 2015, ai 23 milioni di squilibrio ne vanno aggiunti altri 8 (tranche del disavanzo 2014)

Dopo la resa dei conti si fanno ancora i conti

Il disavanzo finanziario municipale voce per voce

MIMMO SAMMARTINO

● Si annaspa per trovare una sintesi sul piano politico-amministrativo. Governo di «rinascita cittadina», «giunta istituzionale», col conseguente tira e molla che sta caratterizzando il dibattito (con annesse dimissioni del sindaco) di questi giorni. Il punto di fondo resta comunque uno: rimettere a posto i conti della città. Se non si ripiana il disavanzo e non si ripristina un sistema di servizi per i cittadini, efficiente e gestibile sul versante economico, la città di Potenza non riuscirà a sollevarsi dallo sprofondo in cui è precipitata. E con il riavvio di una gestione oculata, anche la Regione, così come aveva affermato all'inizio delle danze, dovrà assumersi le proprie responsabilità.

DISAVANZO - Il guaio è che, secondo i conti dell'amministrazione, ci sono circa 23 milioni di disavanzo ormai stabilizzati. Nel 2013, grazie ai 9 milioni offerti in soccorso dalla Regione, divennero i 23 milioni si ridussero a 14. E la situazione, fino a quella data, rientra nei calcoli del dissesto. Dal 2014 invece i 23 milioni bisognerà

coprirli (ripagarli) in tre tranches annuali di quasi 8 milioni ciascuna (nel 2015, 2016, 2017). Per cui, nell'anno in corso - al momento - il calcolo va fatto sommando i 23 milioni ad altri 8. Totale: quasi 32 milioni.

ENTRATE - Le entrate correnti del 2014, definite «accertate», ammontano a poco più di 62 milioni di euro. Quelle ritenute «accertabili» sono di circa 8 milioni. Il totale entrate, in base a questi calcoli, è dunque quantificabile in

poco più di 70 milioni.

SPESE CORRENTI - Il quadro delle spese correnti, per il 2014, sopravanza le entrate. Gli amministratori calcolano quasi 66 milioni «impegnati», altri 11 milioni

e 883 mila euro «prenotati», circa 15 milioni e 700 mila euro «impegnabili». Per un totale di 93 milioni e 488.495 euro.

IL DISAVANZO - Come si diceva, il disavanzo annuo ammonta

a 23 milioni e 436.517 euro. A questa cifra vanno aggiunti i 7/8 milioni della tranche per coprire (in 3 anni) i 23 milioni di disavanzo del 2014. Totale: 32 milioni.

SPESE INCOMPRIMIBILI - L'amministrazione calcola la presenza di circa 39 milioni di spese correnti ritenute «incomprimibili». Rientrano in questa categoria, le rette relative ai mutui del 2014 (12 milioni), i mutui del 2015 (3 milioni) e il costo relativo ai 570 dipendenti comunali (24 milioni).

SPESE COMPRIMIBILI - Lo sforzo da compiere, al fine di garantire i necessari risparmi per rimettere a posto il bilancio (e neanche basterà in mancanza di interventi «esterni», come richieste alla Regione), sono inquadrate nel capitolo «spese correnti teoricamente comprimibili». Queste voci contengono un costo calcolato in 54 milioni e 488.495 euro. Ma, per quanto «comprimibili», fanno presagire un futuro pesantissimo per i potentini: costi alle stelle e servizi tagliati. I dipendenti, a giusta ragione, sono preoccupati. Si prospetta una stagione di lacrime e sangue.

I tagli della spesa «comprimibile»

La città costretta a una dolorosa quaresima per provare a rimettere a posto le casse

● Il grosso dei tagli, secondo l'amministrazione De Luca, può riguardare «le spese correnti da contratto comprimibili con una rimodulazione delle forniture». Gli scenari sui quali si lavora (con l'idea di ridurli del 50 per cento) sono i seguenti: rifiuti (spesa accertata di 15 milioni e 785 mila euro); trasporto (spesa accertata 14 milioni e 124 mila); società di pulizie (spesa accertata 2 milioni e 976 mila); manutenzione scuole (110 mila); pulizia tribunale (854 mila); vigilanza tribunale (997 mila); vigilanza Comune (916 mila). Si intende portare queste spese (che ammontano complessivamente a 36 milioni e 198.577 euro) a

una riduzione consistente con risparmi calcolati in 10 milioni e 206.599 euro, senza inserire in questa cifra l'ipotetico recupero del comparto rifiuti.

Ci sono poi «le altre spese correnti» ritenute «comprimibili con una riduzione dei servizi». L'amministrazione le ha individuate nelle seguenti voci: pubblica illuminazione (spesa attuale un milione e 200 mila euro) per la quale si ipotizza una riduzione del 16% (recupero 192 mila euro); energia elettrica (2 milioni), con riduzione del 12% (recupero 240 mila euro); gas (un milione) riduzione del 25% (recupero 250 mila euro); telefonia fissa (spesa attuale 138 mila), riduzione del

10% (recupero 13.800); telefonia mobile (spesa 18 mila), meno 75% (recupero 13.500); trasmissione dati (spesa 60 mila), riduzione del 70% (recupero 42 mila); locazione Rifornimento (120 mila la spesa attuale), riduzione del 50% (recupero 60 mila euro). Verrebbero eliminati del tutto, con recupero del 100%, i seguenti servizi: piscina (spesa attuale 128.490), impianti sportivi (523.450), mensa scolastica (797 mila euro), manifestazioni sportive (20 mila). Il risparmio complessivo è calcolabile intorno a 2 milioni e 280.240 euro. Si arriva a 12/13 milioni. Cifra lontana dai 32 milioni necessari per il pareggio. [mi.sa.]

POTENZA IERI SI SONO TENUTI DUE INCONTRI, UNO ALLA PREFETTURA E UNO ALLA REGIONE

Cotrab, sono già partiti i preavvisi di licenziamento

GIOVANNA LAGUARDIA

● Cotrab: sono già partite le lettere di formale preavviso di licenziamento.

Sono ore frenetiche per il futuro del Consorzio che gestisce il trasporto pubblico a Potenza. Nella giornata di ieri si sono susseguite, quasi senza soluzione di continuità, riunioni i Prefettura e alla Regione. La decisione del Comune di chiudere il ponte attrezzato e la scala mobile Basento per mancanza di fondi, di ridurre di un turno gli orari delle altre due scale mobili e i drastici tagli al chilometraggio previsti dal nuovo piano di trasporto pubblico locale, rischiano di avere serie ripercussioni sui livelli occupazionali. I dipendenti, per di più, vantano diverse mensilità arretrate. Di qui lo sciopero di martedì mattina dei dipendenti del Cotrab.

Sul fronte degli stipendi una prima risposta è arrivata dal confronto di ieri in Prefettura, al quale hanno partecipato il sindaco De Luca e l'assessore alla Mobilità del Comune di Potenza, Bellettieri, i delegati del Consorzio Cotrab e i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Faisa Cisl. I rappresentanti del Cotrab, infatti, hanno comunicato di aver provveduto, a seguito di alcuni accreditamenti da parte del Comune, a saldare gli stipendi di ottobre e novembre. Il Comune, da parte sua, ha annunciato un ulteriore pagamento al Cotrab in settimana. D'altra parte, però, il consorzio ha anche annunciato che sono state già inviate le lettere di «formale preavviso di licenziamento».

I sindacati hanno manifestato viva preoccupazione per l'invio del preavviso di licenziamento ed hanno chiesto al Comune di annullare la delibera di chiusura delle scale mobili. «Senza aiuto - ha replicato Bellettieri - non ce la faremo mai a tenere aperti gli impianti. Per quanto riguarda Santa Lucia, l'azienda di manutenzione ha deciso di recedere

dall'impegno per il debito maturato dal Comune. È evidente, in ogni caso, che tenere aperto un impianto come il ponte attrezzato significa farlo fruttare, portando lì gli autobus extraurbani e facendone stazione di interscambio per le altre destinazioni». Il sindaco De Luca, pur rappresentando le difficoltà del dissesto, ha manifestato l'intenzione di compiere ogni possibile sforzo per la salvaguardia dei livelli occupazionali.

L'incontro alla Regione è stato rinviato al primo pomeriggio di oggi per consentire anche al sindaco De Luca di essere presente. I lavoratori in mattinata terranno una manifestazione di protesta insieme agli studenti della città: un corteo da piazza Bologna al piazzale del Mobility Center, dove si tiene il consiglio Comunale.

La situazione del trasporto pubblico urbano è ulteriormente complicata dal fatto che il due febbraio scade la proroga del contratto con il Cotrab. Il nuovo piano dovrebbe essere discusso in consiglio comunale oggi. Intanto, nell'attesa dell'approvazione e dell'espletamento della gara di appalto sarà necessaria una ulteriore proroga. Per discutere il prosieguo del servizio

il sindaco De Luca incontrerà il presidente del Cotrab.

Il vicario territoriale della Fiasa Cisl, in una nota, chiede di non approvare il nuovo piano di trasporto pubblico locale che, insieme alla chiusura delle scale mobili, «comporterebbe il licenziamento di più di 100 lavoratori», e di convocare immediatamente un tavolo tecnico.

Intanto ieri mattina, nonostante l'annuncio di chiusura da parte del Comune, gli impianti meccanizzati erano tutti aperti. «Non ci è stato comunicato nulla di ufficiale», hanno detto i lavoratori del Cotrab. «Abbiamo regolarmente comunicato il provvedimento con una nota del 27 gennaio», ribattono dal Comune.

**TRASPORTI Il ponte**

COMUNE DI POTENZA
Il sindaco del capoluogo, Dario De Luca, dimissionario da lunedì 26, e il piano di rientro dal dissesto
[foto Tony Vecce]

PRELIOS
AGENCY

Per informazioni:
T 06 5131 8547
agency@prelios.com
preliosagency.com

OPPORTUNITA' DI INVESTIMENTO IMMOBILI A REDDITO

IN BASILICATA

Proponiamo in vendita immobili a reddito interamente locati a primaria azienda.

Per conoscere il portafoglio immobiliare visita
preliosagency.com



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015

POTENZA E PROVINCIA | VII

BENI CULTURALI

LA CHIESA NEL CENTRO DI RIVELLO

UN BENE DI PROPRIETÀ PRIVATA

Saponaro (Soprintendenza Beni Storici e Artistici): «Informaremo i proprietari sui programmi immediati da mettere in cantiere»

SPLENDIDE OPERE D'ARTE

All'interno dell'edificio di culto un affresco del pittore Antonello Palumbo del 1517 oltre a sculture in legno del XVI secolo

Salvate la cappella dell'Annunziata

Soprintendenza: «È un bene di straordinario valore storico-artistico. Intervenire subito»

URBANO FERRARI

● **RIVELLO.** A distanza di oltre 20 giorni dalla rovinosa caduta di un albero di pino, abbattutosi sul tetto della cappella dell'Annunziata di Rivello, si apre uno spiraglio per il monumento di culto del piccolo centro vallocino. Il pino, sradicato dal forte vento che tra la notte di S. Silvestro e il primo gennaio ha imperverato sull'area sud della Basilicata, creando ingenti danni in tutto il territorio rivellese, è rimasto ed è tuttora fermo sul tetto della cappella. In un clima di incomprensibile stasi, governato da un quasi patologico fatalismo, la situazione, così, si è impantanata in un inutile quan-

to solito rimando di responsabilità.

In paese, ha cominciato a serpeggiare un sempre crescente malcontento che si è fatto indignazione: se i proprietari (gli eredi Liguori, residenti a Roma, così come hanno dimostrato in diverse occasioni, continuano a ignorare o, comunque, a sottovalutare una tale ricchezza storico-artistica, lasciando inascoltate le sollecitazioni che, negli anni, sono giunte da più parti, è possibile far morire nel silenzio un monumento di così rilevante importanza, senza spendersi per ricercare e attuare una possibile misura risolutiva? Ebbene, negli scorsi giorni, contattato e invitato dal gruppo di minoranza consiliare di «Rivello Rinnovata», è giun-

to a Rivello per verificare le condizioni della cappella l'ispettore di zona della Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici della Basilicata, dott. Michele Saponaro.

La visita di Saponaro apre concreti spiragli a immediati e adeguati interventi che, sebbene non siano stati ancora quantificati i danni, dovrebbero avviare gli interventi di recupero, volti anche a contenere e scongiurare ulteriori e più gravi danni che, ad oggi, continuano a minacciare la struttura dell'Annunziata e che rischiano, allo stesso modo, di compromettere in maniera definitiva tutto quanto di valore e alto pregio è conservato al suo interno. «La cappella dell'Annunziata di Rivello è un bene di straor-

dinario valore storico e artistico – ha detto l'ispettore Saponaro – e, pertanto, merita alta considerazione e immediati interventi di salvaguardia e di recupero volti ad evitare che i danni a suo carico, molti dei quali recenti, sommandosi a vecchie ferite sulle quali non si è mai intervenuto, possano metterla a serio rischio». «La Soprintendenza ai Beni Storici e Artistici della Basilicata – ha assicurato Saponaro – attiverà tutte le procedure per informare i proprietari dell'edificio di culto circa i programmi immediati da mettere in cantiere dando tempestivamente corso alle pratiche burocratiche e operative necessarie all'avvio degli interventi».



CAPPELLA Patrimonio da tutelare

AFFRESCHI DEL PITTORE PALUMBO

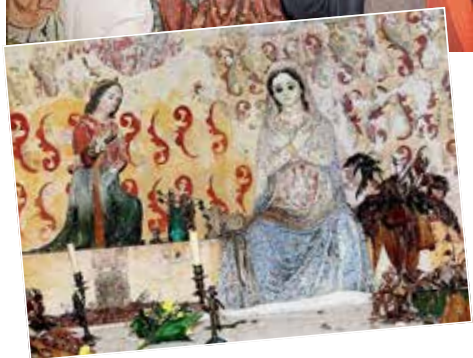
L'edificio sacro risale al XII secolo

● **RIVELLO.** Sita in corso Garibaldi, nel cuore del centro storico di Rivello, la Cappella dell'Annunziata è tra le più antiche del paese, risalendo, con buone probabilità, al XII secolo. Per aver subito significative trasformazioni nel XVI sec., al suo interno il monumento di culto conserva un affresco realizzato nel catino absidale dal pittore Antonello Palumbo nel 1517 rappresentante il Cristo in Gloria, imponente e dai grandi occhi allungati e orientalizzanti, entro una mandorla sorretta da Angeli, sullo sfondo di un suggestivo cielo stellato. Avvolto in un pesante panneggio, con la sinistra il Redentore regge un libro aperto, con la destra benedice. Al di sotto, sull'altare in malta cementizia dipinta, datate 1544, si trovano due sculture in legno dipinto del XVI sec. raffiguranti la Vergine Maria e un Angelo Annunziante, entrambe opera di ignoti scultori lucani. Sul lato sinistro della cappella, infine, un suggestivo Trittico murale, di tipo bizantino, raffigurante San Giovanni, San Nicola e San Pietro, affrescato nel XIV secolo da ignoto pittore meridionale.

[urb.ferr.]

SOPRALLUOGO NELL'EDIFICIO DI CULTO DA PARTE DELLA SOPRINTENDENZA AI BENI STORICI E ARTISTICI

CAPPELLA L'ispettore Saponaro nei suoi sopralluoghi, con la studiosa di arte, Maria Palmieri e l'avv. Franco Altieri. Nelle immagini i tritici, gli affreschi e le sculture del XVI secolo custodite nella cappella

**DEGRADO LA DENUNCIA DI CITTADINI E DEL GRUPPO DI MINORANZA AL COMUNE RIPORTA ALL'ATTENZIONE LA SITUAZIONE DELL'EDIFICIO DI CULTO**

Un pino incombe sul tetto

Anche se appartiene a un privato non c'è più tempo da perdere per salvarlo

● **RIVELLO.** Compromessa com'è dalle infiltrazioni, dall'umidità e dalla muffa e, come se non bastasse, da un albero di pino che incombe sul tetto minacciando la già compromessa stabilità della struttura (oltre a rappresentare un rischio per i cittadini che transitano nelle prossimità dell'edificio di culto), la cappella dell'Annunziata, oggi, è resa quasi irrimediabile, privata del suo antico splendore, del suo suggestivo fascino capace di suggerire al visitatore l'eco remota di un sud realmente mediterraneo, ponte tra oriente e occidente. L'incuria,

il disinteresse e il degrado ai quali la centralissima cappella dell'Annunziata di Rivello è ingiustamente sottoposta, ormai da troppi anni, hanno portato l'importante monumento di culto rivellese a versare in una situazione davvero critica che, già ripetutamente denunciata, non è mai stata adeguatamente «Tempo addietro, quando alle spalle della Cappella crollò il muro a secco che serviva ad isolare e proteggere il fabbricato e a contenere il terreno soprastante – dice Aldo Maurone, pensionato – vedendo inascoltate le mie richieste d'intervento, decisi di promuo-

vere una raccolta di firme e di indirizzare al Sindaco di Rivello una petizione, affinché si adoperasse a trovare delle soluzioni per la messa in sicurezza dell'immobile. Alcuni mesi dopo – continua il pensionato rivellese – il Sindaco mi rispose dicendomi che, essendo la Cappella una proprietà privata, il Comune non aveva nessuna competenza in merito. Io credo, però, che non si possa assistere impassibili al completo sfacelo di quello che, seppur appartenendo a privati, è una preziosa risorsa della collettività, un patrimonio che arricchisce la comunità intera».

«Allarmati dalla situazione e visto il perdurante stallo – ha dichiarato Franco Altieri, del gruppo consiliare di minoranza – abbiamo ritenuto di dover agire tempestivamente, invitando il dott. Saponaro, dimostratosi disponibile e molto collaborativo, a prendere atto della situazione della cappella dell'Annunziata. Al di là delle competenze, delle responsabilità di quelli che, proprietari e non, sono i custodi di un patrimonio di grandissimo valore, oggi non c'è più scelta: per salvare l'Annunziata bisogna intervenire subito».

[urb.ferr.]

CAPPELLA L'esterno della cappella con l'albero di pino precipitato sul tetto

VIII | **POTENZA E PROVINCIA**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Giovedì 29 gennaio 2015**MELFI** CONVEGNO PROMOSSO DA UILM E CENTRO STUDI UIL SUL RILANCIO PRODUTTIVO E COMMERCIALE DOPO IL LANCIO NUOVI MODELLI**AUTOMOTIVE** La Jeep Renegade nel piazzale dello stabilimento Fca Fiat Sata di S.Nicola di Melfi [foto Vecce]

«Dalla cassa integrazione alle nuove assunzioni la svolta in Basilicata»

Palombella (Uilm): «Volano per altri stabilimenti»

● **MELFI.** «La nuova fabbrica e il territorio nel mercato globale», è l'argomento del convegno che si è tenuto ieri, al Relais «La fattoria» di Melfi, per discutere di automotive ma anche del ruolo dello stabilimento Sata di San Nicola di Melfi, alla luce degli importanti cambiamenti dopo il lancio delle nuove vetture Fca realizzate in Basilicata. Ad organizzare l'evento, coordinato dal giornalista Oreste Lo Pomo, la Uilm regionale ed il Centro Studi sociali e del lavoro di Basilicata. Tra gli interventi, quelli

di Luigi Angeletti, fino a pochi mesi fa segretario nazionale della Uil ed oggi rappresentante del Centro Studi sociali a livello nazionale, del segretario regionale della Uilm, Marco Lomio (che ha rimarcato il ruolo importante dello stabilimento lucano e delle nuove sfide che attendono i lavoratori), del segretario generale della Uilm nazionale, Rocco Palombella, del segretario della Uil lucana, Carmine Vaccaro. «Il segno di svolta - ha detto Angeletti - è cominciato a Melfi: per la prima volta da anni una grande im-

presa annuncia nuove assunzioni, quando fino ad oggi avevamo visto solo cassa integrazione. Tutto questo è stato possibile, perché si producono vetture che si vendono in tutto il mondo». «Ci sarà uno sviluppo in termini di investimenti - ha sottolineato il leader nazionale della Uilm, Palombella - che potrà creare le condizioni perché il territorio diventi volano per la fornitura anche dei vicini stabilimenti del gruppo. Si stanno creando condizioni per il Sud inaspettate: il Sud che oltre a produrre per l'Italia pro-

**MELFI** L'amministratore delegato di Fiat Chrysler Automobiles, Marchionne nello stabilimento

duce per il mondo. Ma in tutto questo ci deve essere anche un impegno da parte della Regione e degli enti locali affinché si mettano a disposizione infrastrutture stradali e ferroviarie in grado di rendere quello di Melfi un insediamento ancora più importante. L'assessore regionale alle Politiche di sviluppo, Raffaele Liberali, ha spiegato «la Regione avrà un ruolo di facilitatore di percorso, di appoggio costante non solo alla Fiat Chrysler Automobiles, ma anche a tutto quello che è l'indotto».

[f.rus.]

CORLETO PERTICARA LA SOCIETÀ DISPONIBILE A NUOVE ANALISI CON ARPA

Total: «Non c'è contaminazione in acque e suolo a Tempa Rossa»

La società petrolifera contesta i dati della professoressa Colella

● **CORLETO PERTICARA.** «Nessuna contaminazione» a Tempa Rossa. Lo ha ribadito Total E&P Italia in relazione ai dati diffusi nei giorni scorsi in una conferenza stampa tenuta a Corleto Perticara dalla professoressa Albina Colella su un campione di fluido prelevato nelle vicinanze del pozzo. In particolare, la Total, in merito alla qualità delle acque prelevate in prossimità del pozzo TR-1, in fase di trivellazione, ha precisato che «dalle analisi fatte anche di recente sulle acque di superficie e nel sottosuolo, nell'ambito della Concessione Gorgoglione non abbiamo mai riscontrato valori di metalli neanche lontanamente comparabili a quelli presentati nella conferenza stampa del 23 gennaio scorso».

Quanto ai punti di scarico indicati nella conferenza stampa, Total ha precisato che «non sono collegati alle attività svolte da Total E&P Italia all'interno della Concessione Gorgoglione».

La compagnia petrolifera francese, inoltre, ha sottolineato che «le controanalisi effettuate da parte di Total Italia in seguito ad alcune notizie diffuse nello scorso mese di dicembre, e relative al presunto inquinamento di acque superficiali in prossimità dell'area pozzo GG-1, hanno portato a risultati completamente diversi» che hanno evidenziato «l'assenza di contaminazione».

Pertanto, «nello spirito della massima trasparenza, al fine di garantire la correttezza delle informazioni nonché la loro opportuna diffusione», Total si è detta disponibile «a effettuare campionamenti e analisi in collaborazione con le autorità preposte (nel caso specifico l'Arpa Basilicata), anche alla presenza della stampa».

«Lo svolgimento delle attività di campionamento e analisi sulla base delle modalità previste dalle leggi in vigore così come dai più elevati standard tecnico-scientifici - ha precisato Total - permetterà a tutti i cittadini, ed in particolare ai residenti nell'area della concessione, di

giudicare la correttezza dell'operato di Total E&P Italia».

La compagnia francese ha ribadito, inoltre, che «la protezione dell'ambiente, insieme alla sicurezza e alla salvaguardia della salute, è uno dei principi ispiratori dell'attività di Total E&P Italia» e che «a garanzia della tutela ambientale, nell'ambito delle proprie attività industriali», periodicamente

provvede «a prelevare campioni delle diverse matrici ambientali e ad analizzarli secondo le best practices e la normativa in vigore».

Total, in riferimento agli episodi verificatisi, ha concluso sottolineando che «andrebbe verificata la correttezza delle modalità di prelievo del campione fatto analizzare dagli organizzatori della conferenza stampa».

CORLETO PERTICARA I lavori per la realizzazione del Centro Olio della Total a Tempa Rossa [foto Tony Vecce]

**POTENZA** INIZIATIVA DI SANTARSIERO E SPADA (PD)

Proposta di legge sugli oratori per valorizzare a livello regionale la funzione sociale ed educativa

● «Riconoscere e valorizzare, a livello regionale, la funzione sociale, aggregativa, educativa e formativa svolta dalle parrocchie, dagli istituti della Chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose con le quali lo Stato ha stipulato intese, così come previsto dall'articolo 8 della Costituzione». È l'obiettivo della proposta di legge presentata dai consiglieri regionali del Pd, Vito Santarsiero e Achille Spada. «In un periodo di deregolazione sociale e di isolamento individuale - ha detto Santarsiero - la politica ha il dovere di inserirsi in questo disagio e favorire lo sviluppo e la realizzazione dei singoli, incentivandone la socializzazione, ponendo in essere iniziative tese a prevenire il disagio minorile e adolescenziale, favorendo l'integrazione. Una proposta, la nostra - spiega Spada - che vuol far sì che le nuove generazioni siano coinvolte in azioni di miglioramento del quadro sociale di riferimento, offrendo loro la consapevolezza dell'alto valore della promozione sociale, della cultura, del tempo libero, ricchezze in grado di contrastare l'emarginazione, la discriminazione, il disagio e la devianza minorile». Prevista la possibilità di siglare protocolli di intesa ed erogare finanziamenti per progetti con l'obbligo di rendicontazione entro metà dell'anno successivo. Un comitato tecnico scientifico stilerà un programma annuale delle attività e valuterà le iniziative. Ne faranno parte sei membri nominati dal Consiglio regionale, a titolo gratuito, e rappresentanti autorizzati dalla Conferenza episcopale di Basilicata e persone indicate dalle organizzazioni rappresentative delle confessioni cattoliche.

POTENZA CGIL-CISL-UIL SU AMMORTIZZATORI IN DEROGA

«Occorre riattivare subito le misure di sostegno al reddito»

● «Rileviamo un preoccupante ritardo nell'avvio delle misure di sostegno al reddito (corsi formativi presso Apofil e Agenforma) destinate ai lavoratori fuoriusciti dalla platea dei percettori di ammortizzatori in deroga». Lo hanno ribadito i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Alessandro Genovesi, Nino Falotico e Carmine Vaccaro.

«La misura, avviata dalla Regione lo scorso novembre, grazie all'impegno di Cgil, Cisl e Uil come «ponte» verso il reddito minimo di inserimento, il cui tavolo di concertazione è ancora in corso e sta definendo i dettagli del bando attuativo, ha riguardato quasi 1500 lavoratori che, a causa delle modifiche introdotte dal governo, da settembre sono state private di ogni reddito».

«Grazie alla frequenza dei corsi - continuano gli esponenti sindacali - i lavoratori hanno impegnato i mesi di novembre e dicembre in attività formative, percependo così un sostegno al reddito: in base all'accordo stipulato il 2 dicembre tra Cgil, Cisl e Uil e Regione Basilicata, che ha varato lo strumento del reddito minimo di inserimento, nelle more dell'attuazione di detto strumento, ai lavoratori avrebbe dovuto essere garantita la frequenza ai corsi e la relativa indennità».

«Preoccupa - continuano Genovesi, Falotico e Vaccaro - il fatto che, ad oggi, i corsi (sospesi per le festività natalizie) non siano ancora ripresi». Di qui la richiesta delle segreterie regionali di Cgil, Cisl e Uil, alla alla Regione di verificare più che tempestivamente la situazione e mettere in campo tutto quanto necessario per la riattivazione dei corsi».

POTENZA ENTRO 30 GIORNI SARÀ POSSIBILE RITIRARE IL PREMIO NELLA SEDE DEL CAPOLUOGO

Estratti i cinque biglietti della lotteria dell'Ant

Ecco i vincitori del «Capodanno di solidarietà» promosso dalla Fondazione lucana

● **POTENZA.** Estratti i cinque biglietti vincenti della lotteria «Capodanno di solidarietà».

Sono cinque, infatti, i biglietti fortunati che si sono aggiudicati i premi messi in palio dall'Ant Basilicata per l'annuale lotteria di solidarietà.

All'estrazione, fatta ieri nella sede dell'associazione, erano presenti i volontari della fondazione.

I possessori dei biglietti vincenti dovranno presentarsi entro 30 giorni nella sede cittadina dell'Ant, in piazzale Don Uva, n.4, per ritirare il premio, che sarà con-

segnato soltanto esibendo il biglietto originale.

Il primo premio estratto è il N. 01331 e consiste in un week end per due persone in una capitale europea a scelta fra Vienna, Praga o Parigi.

Il secondo premio, il N. 03197 consiste in una Play Station 4 500GB/GO.

Il terzo premio, il N. 00891 è un cellulare Galaxy S4 Mini.

Il quarto premio, il N. 00299 è un robot da cucina.

Il quinto premio, il N. 02277 consiste in 6 consumazioni da «Mimmo Il Ciclista».

le altre notizie

AMBIENTE
Un marchio di qualità per la rete delle fattorie

■ Nell'ambito del progetto «La rete delle fattorie multifunzionali del Marmo Melandro» agli operatori delle fattorie multifunzionali del Gal Csr Marmo Melandro verrà assegnato un marchio di qualità dell'accoglienza. Gli operatori selezionati riceveranno assistenza.

LAURIA
Integrazione e solidarietà con Cisl e Anolf

■ «Integrazione, solidarietà, crescita. Una nuova opportunità per il territorio». È il convegno promosso dalla Cisl e dall'Anolf (Associazione nazionale oltre le frontiere) che si terrà oggi nella sala consiliare di Lauria alle 17. Interverrà il segretario generale della Cisl Basilicata, Falotico. Sarà presentato il nuovo sportello Anolf per assistere gli immigrati.

POTENZA
Inps: si trasferisce la Direzione regionale

■ Iniziato a Potenza il trasloco degli Uffici della Direzione Regionale Inps Basilicata dallo stabile in locazione in via Pretoria, 277 a quello di proprietà in via del Gallitello, Pal. Giuzio. Le interruzioni saranno limitate al 4 e 5 febbraio, sempre attivo il numero 0971-411654. Gli uffici saranno operativi nella nuova sede dal 9 febbraio.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 22 gennaio 2015

LE LOCAZIONI**E IL DISAGIO ECONOMICO****I DATI DEL MINISTERO**

Nel 2014 le procedure esecutive sono state una cinquantina, ma i provvedimenti nel Materano riguardano circa 300 persone

«Morosità incolpevole» i fondi sono una miseria

Solo 16mila euro in tutta la regione per chi non può pagare il fitto

EMILIO SALIERNO

● Nel 2014 sono stati una cinquantina, nel Materano, i provvedimenti resi esecutivi per sfratto a causa di morosità incolpevole, cioè la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo per la perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare.

Complessivamente, però, le procedure attivate (ma non ancora esecutive) a causa di sfratti per morosità, toccano quota trecento. Un numero consistente che la dice lunga sui problemi del contesto sociale provinciale.

Tra le cause che concorrono a definire la "non colpevolezza" dell'inquilino c'è perdita del lavoro per licenziamento, gli accordi aziendali o sindacali con consistente riduzione dell'orario di lavoro, la cassa integrazione che limiti notevolmente la capacità reddituale, il mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipici; cessazioni di attività libero-professionali o di imprese registrate, derivanti da cause di forza maggiore o da perdita di avviamento in misura consistente. La non colpevolezza può essere determinata, secondo la normativa nazionale, da malattia grave, infortunio o decesso di un componente del nucleo familiare che abbia comportato o la consistente riduzione del reddito complessivo del nucleo o la necessità dell'impiego di parte notevole del reddito per fronteggiare rilevanti spese mediche e assistenziali.

A chi, in Basilicata, si trova nella situazione di dover subire lo sfratto serve a poco l'incremento del Fondo nazionale per gli inquilini morosi incolpevoli. Il ministero delle Infrastrutture, infatti, ha stabilito l'aumento dei contributi destinati alle regioni, in proporzione al numero degli sfratti già "eseguiti" per morosità emessi nel 2014 e registrati dal ministero degli Interni. In questo modo, solo 16 mila euro



sono destinati alla Basilicata in base al riparto. Poco, pochissimo per le necessità di tante famiglie in difficoltà.

Da tenere presente che le risorse del Fondo sono assegnate, prioritariamente, alle regioni che abbiano emanato norme per la riduzione del disagio abitativo, che prevedano percorsi di accompagnamento sociale per i soggetti sottoposti a sfratto, anche attraverso organismi comunali.

«Quest'ultimo aspetto penalizza sicuramente i cittadini lucani - chiarisce **Franco Casertano**, segretario del Sunia, sindacato degli inquilini e degli affittuari di Matera - perché da noi ben poco viene fatto, a livello di enti locali, per le politiche abitative. La Regione Basilicata, tra l'altro, non ha ancora preparato il bando per dare la possibilità di partecipare ai benefici, sia pur minimi considerata la somma esigua di 16 mila euro del Fondo per la morosità in-

colpevole».

Insomma, possono fare davvero poco gli inquilini in crisi.

«Hanno solo la possibilità di presentare domanda ai fini della graduatoria utile all'assegnazione dei contributi del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - sottolinea Casertano - che è cosa diversa rispetto al decreto ministeriale di dicembre 2014 destinato agli inquilini morosi incolpevoli. In questo caso, ci sono 700 mila euro per tutta la regione, che è sicuramente niente per le esigenze della Basilicata. Tra l'altro, può partecipare al bando chi ha un reddito basso e paga un canone alto e solo gli inquilini che abitano in case private. È esclusa l'edilizia residenziale pubblica e i lavoratori autonomi (con l'eccezione di quelli che hanno un disabile in casa). Chi supera i 10 mila euro annui di reddito non può partecipare».

MATERA CITTÀ IX**FONDI AL CONTAGOCCE**

La morosità incolpevole è la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo per la perdita o la consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare. Sono previsti aiuti per questi inquilini

SUL SITO INIZIATIVA PER INDIVIDUARE I MOROSI

Chi non può pagare? Avviso del Comune

● È stato pubblicato, sul sito internet del Comune, nella sezione concorsi ed avvisi, l'avviso pubblico per la individuazione degli inquilini morosi incolpevoli. L'avviso è finalizzato a conoscere il "fabbisogno relativo a casi di disagio abitativo riconducibili alla morosità incolpevole" per poter poi procedere alla ripartizione dei fondi assegnati dal ministero delle Infrastrutture alla Regione per il 2014. A renderlo noto è l'assessore comunale alle Politiche sociali, **Flores Montemurro**. «Per morosità incolpevole - chiarisce una nota diffusa da Palazzo di città - si intende la situazione di sopravvenuta impossibilità a provvedere al pagamento del canone locativo a ragione della perdita o consistente riduzione della capacità reddituale del nucleo familiare».

Con l'avviso si chiede a tutti i soggetti interessati, residenti a Matera, titolari di un contratto di locazione di unità immobiliare ad uso abitativo regolarmente registrato e che risiedono nell'alloggio oggetto della procedura di rilascio da almeno un anno, di dichiarare la propria situazione di morosità incolpevole, specificandone la causale tra quelle riportate. Tale dichiarazione sarà esclusivamente utile ai fini della ricognizione del fabbisogno relativo a casi di disagio abitativo riconducibili a morosità incolpevole, da indicare a riscontro della richiesta della Regione Basilicata da parte del Comune, alla eventuale ripartizione tra i Comuni ad alta tensione abitativa delle risorse assegnate alla Regione Basilicata per il 2014 ed alla conseguente eventuale successiva concessione dei contributi ai richiedenti aventi titolo. Pertanto, la presentazione di tale dichiarazione al Comune non costituisce né formale richiesta di contributo né determinerà titolo alcuno all'assegnazione dei contributi.

CAMERA DI COMMERCIO IL 2 FEBBRAIO SI PARLA DI STRATEGIE

Un incontro operativo tra i siti Unesco sul Progetto «Mirabilia»

● L'obiettivo è di mettere a punto per il 2015 le strategie e gli aspetti tecnici del progetto di promozione territoriale "Mirabilia", che mette in rete siti Unesco di città e territori da valorizzare. Per questo lunedì 2 febbraio, alle 10.30, si riuniranno nella sede della Camera di commercio i presidenti e i dirigenti degli enti camerali che hanno cofinanziato finora il progetto. Oltre a Matera, promotore e capofila del progetto, sono coinvolte Brindisi, Genova, La Spezia, Messina, Padova, Perugia, Salerno, Vicenza e Udine. Saranno presenti anche le Camere di commercio di Ravenna, Siena e Lecce che hanno fatto parte, insieme a Matera, Perugia e Cagliari, della short list per la designazione a capitale europea della cultura 2019. A fare gli onori di casa saranno il presidente dell'ente camerale materano, **Angelo Tortorelli**, il segretario generale **Luigi Boldrin** e il direttore tecnico dell'azienda speciale Cesp, **Vito Signati**. L'incontro operativo di Matera rappresenta un ulteriore impulso all'ampliamento del progetto ad altre Camere di commercio e, in prospettiva, anche alle opportunità legate alla programmazione che la città dei Sassi dovrà attivare come capitale culturale dell'Unione europea, con un ideale passaggio di consegne tra Genova che lo è stato nel 2004 e Matera che ne ha raccolto il testimone per il 2019. «Mirabilia - ha detto Tortorelli - è un progetto che ha ricevuto riconoscimenti, consensi e tanto interesse in quanti credono e intendono investire nei beni e nei territori patrimonio dell'Umanità. La rete, infatti, è destinata ad ampliarsi in Italia e all'estero. In Francia, per esempio, che è il secondo Paese per beni Unesco, c'è l'interesse di una quindicina di Camere di commercio».

CAPITALI DELLA CULTURA SCAMBIO DI IDEE E DI ESPERIENZE IN OCCASIONE DELLA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE

Matera alla festa di Mons

E Adduce invita il sindaco della città belga a visitare i Sassi

● Una delegazione di Matera 2019, composta dalla project manager **Rossella Tarantino**, da **Rita Orlando** e **Raffaella Pontrandolfi**, ha partecipato alla cerimonia di inaugurazione di Mons, la città del Belgio che è capitale europea della cultura quest'anno insieme a Pilsen, della Repubblica Ceca.

La delegazione è stata accolta in qualità di ospite d'onore insieme a tutte le altre capitali europee passate, presenti e future che formano la «famiglia delle capitali europee della cultura». Un'occasione importante per scambiarsi idee, per condividere temi di lavoro e per avere consigli da coloro che hanno già affrontato questo importante percorso.

Mons è una città della Vallonia, la parte francofona del Belgio, che dopo il declino dell'industria mineraria, ha costruito il proprio sviluppo sulla ricerca, università e sul polo tecnologico. Per questo motivo lo slogan del programma della città belga è Technology

**LEGGEREZZA** Macchine volanti, in tema con la festa a Mons

meets culture (la tecnologia incontra la cultura). Nella città belga c'è una forte presenza di italiani di seconda e terza generazione. Figli e nipoti dei minatori emigrati negli anni '20 e '30, ormai affermati e pienamente inseriti. L'esempio più illuminante è dato dal sindaco

di Mons, **Elio Di Rupo**, figlio di un emigrante abruzzese morto in miniera, che è diventato una delle figure di spicco della politica belga, l'unico in grado di formare un governo nazionale dopo 24 mesi di impasse. Di Rupo, a cui è stato consegnato un piccolo cucci e un

invito da parte del sindaco di Matera, **Salvatore Adduce**, a venire nella nostra città, si è congratulato per il lavoro svolto lungo il percorso di candidatura, cogliendo con entusiasmo la proposta di visitarla presto.

Più di 120.000 persone hanno partecipato alla serata. Il programma della cerimonia di inaugurazione è stato molto ricco. Iniziato nel pomeriggio con la cerimonia solenne nella splendida cattedrale gotica di Saint Waudru, alla presenza dei reali del Belgio, si è articolato in 17 diversi eventi in altrettanti luoghi della città. Tutta la cerimonia è stata fortemente ispirata al tema della luce, della leggerezza e della sospensione. Acrobati, musicisti, giocolieri e ballerini sospesi in aria, grandi bracieri, mapping 3D, grandi effetti di luce e tanta musica, anche nello storico tempio del pop-rock, l'Alhambra in cui si è esibito anche **Alex Palmer** Dj, ospite a Matera per la notte di Capodanno 2015.

X | MATERA CITTÀ**SOLIDARIETÀ**

DALLA PARTE DEI PIÙ DEBOLI

LUOGO PROTETTO E RISERVATO

Le vittime avranno la possibilità, per un periodo di tempo limitato, di essere ospitate nella struttura con i propri figli

IMPEGNO CORALE E FATTIVO

Il presidio opererà in rete con il gruppo di coordinamento interistituzionale di cui sono già stati individuati i referenti

Ora il centro di ascolto è realtà

Parte oggi lo Sportello per le donne vittime di violenza di genere e di stalking

CARMELA COSENTINO

● Diventa operativo a partire da oggi lo Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking. Un progetto redatto nel 2010 durante l'assessorato di Antonio Giordano, poi arenatosi per motivi burocratici, e ripreso nel 2011, prima dall'assessore comunale alle Politiche sociali, Simona Guarini, e adesso da chi è subentrata, Flores Montemurro.

Lo Sportello (la cui sede non verrà indicata per motivi di sicurezza) finanziato dalla Regione e dal Comune, sarà gestito dal Consorzio cooperative sociali "La Città essenziale" diretto da Pino Bruno che metterà a disposizione 5 operatori qualificati a cui si aggiunge un avvocato per garantire assistenza legale alle vittime che avranno la possibilità, per un periodo di tempo limitato, di essere ospitate nella struttura insieme ai propri figli. Lo Sportello opererà in rete con il gruppo di coordinamento interistituzionale di cui sono già stati individuati i referenti, Caterina Rotondaro e Luigia Capocelli per l'Ufficio servizi sociali del Comune, Maria Bubbico per l'Azienda sanitaria, Franco Pesce per la Polizia di Stato, il capitano Matteo Corciulo per l'Arma dei Carabinieri. Inserita nella rete dei soggetti anche la Prefettura in cui è già attiva una Task force contro la violenza di genere e lo stalking.

Lo Sportello è stato presentato ieri mattina nel corso della conferenza stampa dalla presidente del Consiglio comunale, Brunella Massenzio, e dalla presidente della Commissione consiliare alle Politiche sociali, Nunzia Antezza, che hanno sottolineato l'importanza di uno strumento che non intende solo dare sostegno e supporto morale alle vittime che rappresentano il 23,6 per cento della popolazione in Basilicata, secondo i dati riportati dall'assessore alle Politiche sociali Flores Montemurro, ma fornire dei servizi ai cittadini di Matera e della provincia.

**CONFERENZA STAMPA**

Un momento dell'incontro svoltosi in Municipio nel corso del quale è stato presentato lo Sportello di ascolto per donne vittime di violenza di genere e di stalking. L'iniziativa, che è finanziata dalla Regione e dal Comune, sarà gestita dal Consorzio cooperative sociali "La Città essenziale" [foto Genovese]

«Lo Sportello - ha detto il sindaco Salvatore Adduce - rappresenta un fondamentale tassello del ricco mosaico che in questi anni abbiamo composto per dare un sostegno alle persone in difficoltà. Si tratta di un traguardo importante perché rappresenta una prima seria risposta e di contrasto alla violenza sulle donne che negli anni scorsi ha segnato pesantemente anche la nostra città».

Tra i servizi offerti dallo Sportello, l'ascolto telefonico, l'accoglienza in sede su appuntamento, colloqui informativi per ricevere le prime informazioni, percorsi di sostegno con colloqui continuativi per l'accompagnamento nel percorso di fuoriuscita dalla situazione di violenza, consulenza psicologica, consulenza legale, ospitalità temporanea in Casa rifugio ad indirizzo segreto, incontri di formazione e sensibilizzazione sulle tematiche della violenza di genere. È stato inoltre istituito

un numero verde, 800 134963, attivo 24 ore su 24. Non si garantiranno servizi solo per la città di Matera, ma anche per le donne dei 30 comuni della provincia, hanno precisato Rotondaro e la dirigente dell'Ufficio servizi sociali, Giulia Mancino. «Per compiere quest'ultimo passo - hanno spiegato - verrà rafforzata la collaborazione con gli Uffici servizi sociali dei Comuni di appartenenza delle vittime. È un passaggio importante perché è vero che a tutte le donne saranno garantiti i servizi dello Sportello, ma quando a questi si aggiungeranno anche servizi di intervento sulla persona o ricovero in strutture protette, con il relativo pagamento delle rette, si farà capo all'Ufficio del Comune di residenza che si impegnerà anche al pagamento delle spese».

In questo percorso di contrasto alla violenza, oltre alle Forze dell'ordine, un ruolo di primo piano svolgerà l'Azienda

sanitaria. «L'Asm - ha detto Maria Bubbico - ha messo a punto il Codice rosa che si occupa delle persone appartenenti a fasce deboli vittime di violenza, prevedendo inoltre percorsi specifici per donne, minori e anziani. Presso il Pronto Soccorso sarà aperto anche uno spazio dedicato all'ascolto e alla prima accoglienza della persona vittima di violenza. Abbiamo formato gli operatori del Pronto soccorso e dei Consultori familiari con un corso di 50 ore e oggi siamo pronti. Esiste inoltre un Protocollo d'intesa con la Task force interistituzionale regionale che prevede una forte azione di sensibilizzazione, formazione e interventi nei luoghi di lavoro, nelle scuole, nelle associazioni, per rendere questo problema sempre più leggibile».

Tra i progetti che il sindaco intende portare avanti, l'apertura di una Casa protetta e la ripresa del progetto tunnel rivolto alla formazione degli operatori.

le altre notizie**DIALOGO PIÙ FACILE****Questura su Facebook con una pagina ufficiale**

■ La Questura entra nell'era Web 2.0. Da ieri è su Facebook con una sua pagina ufficiale. Saranno divulgate le attività operative e gli appelli, le attività di soccorso e le iniziative. Ma soprattutto con questa novità la Questura si rende ulteriormente disponibile al dialogo e al confronto con i cittadini, accogliendo suggerimenti e consigli che potrebbero migliorare il servizio offerto alla collettività. Naturalmente per le chiamate di emergenza resta sempre valido e attivo nelle 24 ore il numero telefonico 113.

DA LUNEDÌ UN PRESIDIO In stato di agitazione 46 precari dell'Alsia

■ In stato di agitazione 46 lavoratori a tempo determinato dell'Alsia, l'Agenzia lucana per lo sviluppo e l'innovazione in agricoltura, che da oltre un mese sono rimasti disoccupati e chiedono di essere stabilizzati «dopo 12 anni di precariato». Chiesto un intervento urgente al presidente della Regione affinché si proceda sia alla proroga dei contratti, sia alla loro definitiva stabilizzazione. Da lunedì 2 febbraio hanno annunciato che saranno in presidio ad oltranza davanti alla sede della Regione fino alla ripresa lavorativa.

PETIZIONE RACCOLTE OLTRE 3MILA FIRME IN MENO DI DUE MESI PER REALIZZARE UN CENTRO D'INCLUSIONE SOCIALE E MENSA DEI BISOGNI

A furor di popolo si chiede il riuso di uno spazio nel rione Piccianello

ENZO FONTANAROSA

● Riqualificare un angolo del popolare rione Piccianello e dotarlo di un servizio essenziale e utile alla comunità. Assolverebbe a queste funzioni, una volta sistemato a dovere, il fabbricato in stato d'abbandono e pericolante al numero 61 di via Cererie, che guarda all'ingresso dell'ex-pastificio Barilla e sorge in un'area di proprietà dell'Alsia, l'Agenzia regionale per lo sviluppo agricolo. Da luogo fatiscente, l'area esterna potrebbe essere attrezzata a verde, mentre i locali ospitare un centro di inclusione sociale per giovani e anziani e la mensa per i bisognosi. Una proposta sulla quale un comitato popolare spontaneo ha riflettuto e, sotto la guida del suo dinamico presidente Saverio Paolicelli, ha promosso una petizione che in poco più di un mese ha trovato concordi oltre 3mila materani. «Il risultato è sorprendente, perché contavamo di raccogliere 2mila firme in due

mesi, ma in appena 38 giorni siamo andati ben oltre ogni nostra aspettativa», ha spiegato nella conferenza stampa svoltasi ieri nella sala parrocchiale rionale. «Il comitato ha coinvolto, oltre la parrocchia di Maria Santissima Annunziata, quelle di San Pio X, San Giacomo, San Giuseppe Lavoratore, Cristo Re e Maria Madre della Chiesa - ha aggiunto -. Ci siamo fermati prima della scadenza, quando abbiamo capito che il risultato ottenuto potesse già essere un segnale indicativo per sollecitare l'interesse delle Istituzioni. La settimana entrante consegneremo le firme». Il presidente Paolicelli ha ricordato come in realtà «già nel 2002 don Giovanni Mele aveva chiesto che la struttura potesse essere destinata a centro d'aggregazione giovane. Nel 2012, don Pierdomenico Di Candia aveva proposto la cosa all'Alsia: l'Ente, però, ha deciso di destinare alla vendita, ma la prima asta è andata deserta. Ancora, l'associazione Città Plu-

**PETIZIONE POPOLARE**

Un momento della conferenza stampa svoltasi. A destra, il fabbricato su Cererie, di fronte al cancello dell'ex-pastificio Barilla [foto Genovese]

rale ha inviato una lettera al Presidente e alla Giunta regionale, a parte una interrogazione dei consiglieri Bradascio e Rosa, non c'è stata alcuna risposta. Da qui, l'idea della petizione». Dal canto suo, don Pierdomenico Di Candia, parroco di Maria SS. Annunziata, ha evidenziato «la risposta pronta ed entusiasta dei cittadini attraverso le adesioni. Del resto, la parrocchia insieme

all'associazione "Don Giovanni Mele" e alla Caritas diocesana ha più volte espresso la disponibilità al recupero del fabbricato a spese proprie. Non chiediamo, dunque, alcun finanziamento pubblico». La destinazione che si vorrebbe dare a quell'area e al fabbricato non porterebbero lontani dal solo tracciato dal comitato don Giovanni Mele. Come ha spiegato Anna Maria Cammisa, il pre-

sidente dell'associazione a lui intitolata nonché, direttore della Caritas materana. «La petizione è stata sottoscritta quasi a furor di popolo - ha detto - ritengo che dovrebbe essere accolta. Nel caso mostrassero titubanze gli Enti, siamo pronti ad azioni di diverso tipo. Noi vorremmo offrire molto di più di quanto facciamo con la mensa per i bisognosi, perché ora si riduce a un pranzo e non pos-

siamo fare altro. Vorremmo, invece, pensare ad altre attività nelle ore pomeridiane anche per gli stessi ospiti della mensa. I numeri di chi la frequenta sono, però, ancora importanti e l'augurio è che la mensa si chiuda, perché questo starebbe a significare che avremmo risolto i problemi che siamo impegnati a fronteggiare. Purtroppo, al momento, le prospettive non sono affatto rosee».



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Giovedì 29 gennaio 2015

MATERA PROVINCIA **XI****PISTICCICI** NEGLI ULTIMI DUE GIORNI DI MALTEMPO DI NUOVO DISAGI PER LA MANCANZA DELLA CORRENTE ELETTRICA

Piove e il rione Dirupo resta al buio

Lumini dei residenti per protestare

L'impianto elettrico salta sistematicamente. Il Comune: risolveremo

PIERO MIOLLA

● **PISTICCICI.** Lo hanno definito un impianto elettrico metereopatico: è quello del rione Dirupo di Pisticci, che va in tilt ogni qualvolta piove. La situazione è davvero insopportabile. La vicenda è vecchia e proprio per questo chi abita in quelle viuzze, non riesce proprio a capacitarsene. Ma è possibile che, nel 2014, con tutti i mezzi tecnologici che si hanno a disposizione, non si riesca a risolvere il problema? Come è possibile che una questione conosciuta da tutti, amministratori compresi, non venga risolta? Manca la volontà politica, dunque? In realtà, come riportato nel boxino a fianco, il sindaco di Pisticci, **Vito Di Trani**, ha spiegato che con il nuovo piano per l'efficientamento energetico il problema dovrebbe essere risolto. Nelle more, però, qualcuno ha pensato bene di inscenare una protesta che, se possibile, ha reso ancor più affascinante il Dirupo: giovedì scorso, infatti, dopo la violenta grandinata che ha magari battuto non solo la città basentana ma tutto il Metapontino, i residenti hanno "illuminato" tutto il quartiere con alcuni lumini: protesta, sì, ma anche una nuova versione e visione di questo angolo di Pisticci che, qualcuno, vorrebbe addirittura candidare a diventare patrimonio mondiale dell'Unesco. Così, per una sera piazza "La Salsa" e le stradine circostanti sono state addobbate ed illuminate con alcuni lumini di cera per richiamare l'attenzione e trasmettere il messaggio che questo è l'unico modo per dare luce alle strade del centro storico, almeno fino a quando l'impianto elettrico, suscettibile all'acqua in quanto probabilmente fatiscente, non verrà riparato in modo definitivo. Così, nella due giorni di intense piogge che hanno caratterizzato l'ultimo week end, l'impianto è saltato e l'intero rione è rimasto avvolto dall'oscurità, con tutti i disagi che l'assenza di luce esterna può comportare. Qualcuno, poi, ha spiegato che, se il problema riguarda tutto il Dirupo, un discorso a parte merita piazza La Salsa. Nell'antiteatro dove di solito si esibiscono band e artisti d'estate, infatti, l'illuminazione non funziona anche quando è accesa nel resto del rione. Altro che patrimonio mondiale dell'Unesco, hanno sapientemente commentato i cittadini: qui, al limite, si può aspirare a fare da sfondo notturno per una cartolina del passato.

Il sindaco Di Trani prende atto del problema e rassicura «Stiamo completando l'efficientamento energetico»

■ **PISTICCICI.** «Conosciamo il problema – ha spiegato il sindaco, Vito Di Trani – e come Amministrazione comunale ce ne stiamo occupando». In che modo? I residenti del rione Dirupo lamentano che, ad ogni piovasco, va via la luce: è una situazione oggettivamente insopportabile, non trova? «Certo, ma le posso dire che stiamo completando il piano di efficientamento energetico: è in via di definizione e, non ap-

pena sarà pronto, verrà pubblicato il bando che permetterà poi di rinnovare del tutto la rete e le parti fatiscenti degli impianti nel rione Dirupo e non solo. Purtroppo – ha concluso Di Trani – si tratta di un'eredità che ci viene dal passato ma, ripeto, siamo vicini alla soluzione definitiva che, con la revoca del decreto di trasferimento dell'abitato, consentirà a questo gioiello di brillare e diventare vivibile ancor di più». [p.miol.]



SENZA LUCE Tutti al buio nel quartiere Dirupo

CALCIANO LADRI SORPRESI MENTRE STAVANO PORTANDO VIA UNA CUCINA INDUSTRIALE, TELAI DI FINESTRE, TERMOSIFONI E ALTRO MATERIALE FERROSO

Tre stranieri arrestati per furto in un ex albergo sulla Basentana

● **CALCIANO.** Furto pluriaggravato in concorso: è questa l'accusa con cui sono state arrestate tre persone nel primo pomeriggio di martedì in località "Santa Domenica", a ridosso della statale 407 "Basentana", nel Motel Santa Domenica, una struttura non più in esercizio, confiscata a seguito di pregresse attività investigative in materia di usura condotte dai carabinieri della Compagnia di Tricarico e attualmente acquisita al patrimonio del Demanio civile dello Stato. I tre stranieri, un trentenne romeno, un 31 enne ed un 32 enne di origine tunisina, tutti residenti a Nardò e con precedenti penali, sono stati sorpresi dai carabinieri delle stazioni di Calcianno e Garaguso e dal Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia di Tricarico mentre si

stavano impossessando di una cucina industriale contenuta nella struttura, dei telai delle finestre delle camere, di termosifoni e materiale ferroso vario, caricandoli su un furgone Fiat Ducato di proprietà di uno di loro. L'intervento delle forze dell'ordine è stato richiesto da un carabiniere, effettivo alla stazione di Calcianno, che, libero dal servizio, stava percorrendo in auto la Basentana ed era stato insospettito dalla presenza di un furgone nella zona antistante il motel. Il militare, memore di precedenti furti già tentati all'interno della struttura, ha immediatamente allertato il servizio di pronto intervento 112, prendendo egli stesso parte all'operazione. I tre ladri sono stati subito bloccati e sottoposti a perquisizione. Il mezzo utilizzato e l'intera refettoria re-

cuperata al momento, il cui valore è stato approssimativamente stimato in 10 mila euro, sono stati sottoposti a sequestro ed affidati in custodia giudiziaria. I malviventi sono stati condotti nella caserma sede del Comando della Compagnia di Tricarico, dove, a conclusione degli accertamenti di rito, sono stati dichiarati in stato di arresto per furto pluriaggravato in concorso. Il magistrato di turno della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Matera ne ha poi disposto la traduzione nella casa circondariale della città. Rimane alta l'attenzione dei carabinieri nei confronti della struttura attualmente in disuso, presso la quale negli anni scorsi si sono già registrati simili episodi che anche allora hanno portato all'arresto dei colpevoli. [p.miol.]



LADRI BLOCCATI Il mezzo già carico di materiale

TRICARICO INSEGNANTI E GENITORI DELL'ISTITUTO COMPRESIVO SULLA SCELTA DI SCORPORARE CALCIANO

Dimensionamento scolastico, «quelle decisioni sono frutto di asservimento a logiche di potere»

«Anche stavolta la politica non ha colto l'occasione per rispondere a istanze territoriali»

● **TRICARICO.** Continuano gli strascichi del Piano di dimensionamento scolastico 2015-2018, approvato nei giorni scorsi dal Consiglio regionale. A prendere posizione sono gli insegnanti e i genitori dell'istituto comprensivo di Tricarico e Calcianno, che «contestano fermamente» le decisioni adottate dal massimo ente lucano.

«Si sottraggono le scuole di Calcianno all'istituto comprensivo di Tricarico - fanno presente in un documento - e le assegnano ad istituti geograficamente e culturalmente più lontani. La Regione ha abdicato ai suoi compiti lasciando la decisione alle amministrazioni provinciali, le cui scelte non sono frutto di un progetto didattico e formativo bensì figlie dell'asservimento a logiche di potere che non ci appartengono e che nulla hanno a che vedere con il mondo della scuola, settore svuotato di contenuti e di significato».

Insegnanti e genitori ritengono che «non si sia tenuto conto del fatto che le realtà di Tricarico e Calcianno hanno alle spalle anni di consolidata collaborazione e condivisione di obiettivi e progetti e che talune iniziative di durata pluriennale sono tuttora in corso. Le logiche spartitorie della politica, anche in tema di scuola, non riescono proprio a porre l'attenzione sulle necessità che i nostri ragazzi esprimono».

È inutile chiedersi, poi, come mai i nostri figli, spesso, non comprendono le scelte dei grandi. Non siamo d'accordo sulle motivazioni per cui si sia elaborato un Piano che ha ignorato, oltre alle forti ragioni insite nella continuità didattica, anche la facilità negli spostamenti tra i due comuni. Ancora una volta - si sottolinea - non si è tenuto conto delle necessità dei piccoli territori delle zone interne per le quali si coniuga troppo facilmente il verbo "to-



gliere» e mai il verbo "dare". Comunità che vanno via via svuotandosi di risorse umane, di vitalità, di servizi.

Anche stavolta - rilevano insegnanti e genitori di Tricarico e Calcianno - la politica non ha colto l'occasione per rispondere alle istanze del nostro territorio che, negli anni, hanno subito torti su torti, giustificati sempre da necessità che i cittadini non hanno mai compreso».

«Non vedono luce le case del Saraceno»

● **TRICARICO.** L'associazione politica LiberaMente si chiede, e gira la domanda agli amministratori comunali, per quali motivi la Giunta comunale presieduta dal sindaco **Angela Marchisella** (Pd) non delibera in merito al progetto di ristrutturazione di quelle case del rione Saraceno che si affacciano di fronte alla porta Saracena, al fine di realizzare dieci alloggi popolari. «Per quel progetto il Comune dispone di oltre un milione e cinquecento mila euro - è detto fra l'altro in un volantino -». È possibile che sfugga l'importanza di effettuare lavori che darebbero ossigeno all'asfittica economia tricaricene e, soprattutto, andrebbero a migliorare una delle situazioni di maggiore degrado e pericolo del centro storico? Con la realizzazione del progetto si risolverebbe il problema di dieci famiglie che non hanno un'abitazione idonea, o non hanno affatto un'abitazione». [v.d.l.]

le altre notizie

MONTESCAGLIOSO

CONSIGLIO COMUNALE Saranno ripartiti i fondi per la ricostruzione

■ Convocato dal presidente, Emanuele Andriani, il Consiglio comunale si riunisce oggi a Montescaglioso, alle 16, in seduta straordinaria, nella sala consiliare "Sandro Pertini". Due i punti iscritti all'ordine del giorno dei lavori: la rimodulazione del riparto dei fondi, assegnati dal Cipe, per la ricostruzione a seguito di eventi sismici negli anni '80, '81 e '82 e il riconoscimento debiti fuori bilancio. Nel caso la seduta vada deserta, la seconda convocazione è fissata per sabato alla stessa ora.

SCANZANO JONICO

BILANCIO DI CINQUE ANNI Salvaguardia delle pinete un convegno sul progetto

■ I lavoratori del Progetto Ivam (Interventi di valorizzazione ambientale e miglioramento forestale delle pinete ioniche) hanno organizzato a Scanzano Jonico un workshop su "Salvaguardia e valorizzazione delle pinete ioniche" per fare il punto sul progetto e sui cinque anni di lavoro. L'iniziativa si terrà oggi, dalle 10.30, nella sala consiliare del Municipio. Il progetto Ivam nasce nell'anno 2009 dall'esigenza della Provincia di programmare interventi per il miglioramento delle qualità paesaggistiche, turistiche e naturalistiche dell'arco ionico. [f.f.m.]

Cgil: contratto a tutele crescenti liberalizza i licenziamenti

Il sindacato in audizione alla Commissione Lavoro della Camera. Sorrentino: “Nel decreto c’è eccesso di delega su licenziamenti collettivi e illegittimi. Su ammortizzatori sociali nessuna universalizzazione e anche un danno previdenziale”

Un decreto, quello relativo al contratto a tutele crescenti, “sbagliato e inemendabile, non equilibrato e non corrispondente al mandato della delega”, che ha come solo effetto quello di “liberalizzare i licenziamenti e rendere precario il contratto a tempo indeterminato”. L’altro, sul riordino della normativa degli ammortizzatori sociali, che “non assolve alla funzione di rendere le misure veramente universali, così come da tempo pronunciato e sostenuto da parte del Governo”. È la posizione della Cgil, nelle parole del segretario confederale, Serena Sorrentino, oggi (27 gennaio) in commissione Lavoro della Camera sui due decreti attuativi della legge cosiddetta Jobs Act.

Per quanto riguarda il decreto attuativo ‘recante disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti’, la Cgil ha deciso di non presentare ipotesi di emendamenti visto che il provvedimento ridefinisce “la regolamentazione dei licenziamenti e non l’introduzione di una fattispecie contrattuale definita ‘a tutele crescenti’ ancorché a tempo indeterminato”. Per questa ragione preliminare, “che traduce in una secca monetizzazione il diritto alla tutela in caso di licenziamento senza giusta causa, oggettivo o soggettivo, individuale e collettivo”, Sorrentino valuta “sbagliato ed inemendabile il testo. Abbiamo indicato quali sono i temi trattati dall’atto 134 che esulano la delega assegnata dalla legge 183/14 (‘Jobs Act’) in particolare : appalti, licenziamenti collettivi e quelli su cui viene cancellata ogni proporzionalità rispetto alla sanzione e agli effetti sanzionatori nei confronti dei comportamenti irregolari delle imprese, cioè i licenziamenti illegittimi. A differenza di quanto sostenuto dalla Cisl, non riteniamo che facilitare i licenziamenti sia utile a far aumentare l’occupazione”.

Il provvedimento, di fatto, prosegue la segreteria confederale della Cgil, “non si attiene al mandato della delega, registrando al contrario un eccesso di quest’ultima: liberalizza i licenziamenti senza che ci siano tracce delle ‘tutele progressive’ o della volontà di generare un aumento dell’occupazione, poiché gli incentivi previsti dalla legge di Stabilità non prevedono che siano addizionali né tanto meno che l’imprenditore, nel caso in cui licenzi alla fine dell’incentivo sulle tutele crescenti, restituisca l’incentivo venendo meno il contratto”. Tra i diversi rilievi, già sottoposti alla commissione Lavoro del Senato, da sottolineare il punto relativo agli appalti. Sorrentino ha infatti affermato che andrebbe “cancellato l’articolo 7 del decreto e ridisciplinata prima la clausola sociale all’interno del Codice Appalti in discussione. Così com’è la norma, nei processi di subentro negli appalti, si determinerebbe per i lavoratori una discriminazione intollerabile, in palese contrasto con i diritti maturati e conseguiti da quei lavoratori. Come sempre sull’anello più debole si producono gli effetti più regressivi delle norme ingiuste”.

Infine, sul decreto di ‘riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati’, la dirigente sindacale ha rilevato come “la Cgil ha sempre sostenuto la necessità di una riforma universale degli ammortizzatori sociali ma il provvedimento in questione non assolve alla funzione di rendere le misure veramente universali, così come da tempo pronunciato e sostenuto da parte del Governo”. Questo provvedimento, infatti, ha osservato Sorrentino, “nasce per universalizzare l’Aspi ma non assolve a questo obiettivo. Tra i tanti casi emblematici c’è quello degli stagionali, per non parlare dell’assenza di contribuzione per Dis-coll e Asdi che ammazzano la carriera previdenziale dei lavoratori discontinui in un sistema tutto contributivo, a cui si aggiunge la cancellazione della contribuzione sulla parte eccedente il massimale dell’indennità Naspi che riguarda tutti i percettori. La Naspi parte in un modo e finisce in un altro, tant’è che dal 2017 durerà solo 78 settimane e non 104, guarda caso proprio quando scomparirà la mobilità”. Infine, ha concluso Sorrentino, “una domanda : perché chi è vittima di un licenziamento illegittimo non può avere un contratto di ricollocazione? Il Presidente del consiglio ha una strana concezione della serie A, sembra più la serie Z”.